

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 5 Anno CXII 4 febbraio 2023

Fabriano 8

La mia Sanremo, il racconto di Paolo Notari

Dietro le quinte del festival e quel passaggio storico a "Striscia la Notizia" con un 10 in pagella.



Fabriano 12

Le pietre della memoria in biblioteca

Storie di fabrianesi finiti nei campi di concentramento in Germania: il lavoro di tre giovani donne.



Matelica 15

Come cresce la poesia matelicese

Molto produttivo a livello letterario il periodo della pandemia: da Olivi a Codoni, da Trecciola a Cesari...



Sport 29

Ristopro Fabriano una squadra di carattere

Il team di coach Aniello batte Imola con una grande prestazione di gruppo e si mantiene al terzo posto in serie B.



Parlare... per delega

Lo abbiamo fatto anche quest'anno, quasi come una scadenza da...timbrare. La Giornata della Memoria. Un convegno, un film, una testimonianza. Una data nel calendario, una ricorrenza da celebrare. Poi ci si accorge che c'è qualcosa di più e di diverso. Non che non serva questo atteggiamento, ma è un passo che ci deve lasciare inquieti, non con la coscienza a posto per aver rispettato il momento del ricordo. E' in questo tempo che si gioca la sfida, è nel quotidiano che corriamo il rischio di vivere dimenticando. Non perché non ricordiamo, ma perché finiamo per vivere nella consueta spirale della violenza, del risentimento, dell'attacco gratuito all'altro, dell'affronto personale. La banalità del male, espressione proverbiale nata dalla penna della grande filosofa Hannah Arendt, indica che le radici del male vivono in cose banali, atteggiamenti, figure banali. Lo dimostra la storia grande e anche la cronaca spicciola di demenziali odiatori da tastiera. Dietro alle idee piccole insorge la stupida energia dell'odio, la voglia idiota di esistere a scapito degli altri, la brutta capacità di affermarsi solo negando l'altro. Le grandi ideologie violente del Novecento si sono nutrite di queste idee piccole inculcate alle persone.

La memoria invece è come un giardino. Va curata. Altrimenti si ricoprirà di erbacce. E i fiori dei giusti, quelli veri, scompariranno. Divorati. Quei fiori sono persone che hanno lottato anche per la nostra libertà o hanno pagato, con la vita, per la sola colpa di essere nati. Quello che siamo noi oggi lo dobbiamo a loro. Se li dimenticassimo morirebbero una seconda volta. Ma, senza accorgercene, cominceremmo anche noi — fortunati cittadini di una democrazia e di uno Stato di diritto — a svuotarci di valori, a dare poca importanza al coraggio delle idee, al sacrificio personale per un bene collettivo, a impoverirci nella nebbia storica dei fatti. Inerti. Privi di vaccini per difenderci da nuove barbarie.

Per quasi tutto il Dopoguerra, fino alla soglia di questo millennio, il sotterraneo della Stazione Centrale di Milano — che vide l'orrore della trasformazione delle persone in pezzi numerati, in oggetti di scarto — era ai nostri occhi un semplice deposito postale. Anonimo nella sua utilità. Nella città medaglia d'oro della Resistenza, pochissimi sapevano quello che era accaduto, lì nel cuore di Milano, sotto il piano dei binari calpestato in tanti viaggi di lavoro, svago, sogni e speranze. Da tutti. Nel nostro comodo oblio quei concittadini, che non erano più tornati, morivano ancora una volta nell'invisibilità della loro storia di ingiuste sofferenze. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Vita mia!



La prima domenica di febbraio si celebra la festa della vita ma non c'è nulla di scontato, né per il tema, quest'anno sul fatto che la morte non è mai una soluzione, né per l'impegno del Centro Aiuto alla vita, sempre in prima linea con le emergenze del territorio e con la presenza nelle parrocchie per questo fine settimana. Vediamo con quali appuntamenti.

Servizio a pag.3 di
Daniele Gattucci

Stabilire le priorità

Le criticità sono tante e il difficile è stabilire le priorità di intervento: prima l'edilizia scolastica? O gli stipendi ai docenti?

di ALBERTO CAMPOLEONI

Tra i tanti problemi che ha indubbiamente la scuola italiana, la vera difficoltà è stabilire le priorità. In altri termini: da dove cominciare per costruire una scuola migliore? Senza peraltro cadere nell'equivoco di gettare il bambino con l'acqua calda e cioè di pensare che il sistema scolastico italiano sia da rottamare nella sua totalità. Di recente, a questo proposito, le note polemiche sulle critiche della "mamma finlandese" e sul sistema ideale del Nord Europa contrapposto al presunto sfascio della scuola italiana hanno contribuito non poco e dare un'immagine falsata di quella che è la nostra realtà. Se dovessimo replicare in breve potremmo usare la parole di un'insegnante affidate ai media: "Al netto delle mani che ogni neoministro mette sulla scuola, con slogan da campagna elettorale che ogni volta la decreterebbero finalmente come il carro trainante del Paese (ma nel quale nessuno ha mai seriamente investito negli ultimi cinquanta anni), la scuola italiana non è quel mostro bicefalo fatto di incompetenza e faticenza che viene fuori da questo ritratto impietoso". E in effetti è così: la scuola italiana da sempre fa del proprio meglio per galleggiare sul mare in tempesta, sopperendo spesso a compiti non suoi, venendo incontro alle mancanze di famiglie logore e appesantite da mille problemi, diventando in molti casi l'unico presidio di intelligenza educativa in contesti spesso degradati. Insomma, la scuola italiana c'è, an-



che e soprattutto grazie a tantissime persone competenti che vi operano con passione e spirito di servizio. Tuttavia le criticità sono tante e, come detto prima, il difficile è stabilire le priorità di intervento: prima l'edilizia scolastica? O gli stipendi ai docenti? Prima le norme "antibullismo"? O, per esempio, l'ennesima riforma della maturità? E si potrebbero aggiungere altre domande. Tutto insieme non si può fare. Però una cosa è certa: prima di tutto occorre decidersi ad aumentare i fondi a disposizione del sistema, fondi che poi servono ad affrontare di volta in volta le necessità. Non si può continuare, infatti, ad essere tra gli ultimi Paesi europei per spesa pubblica rivolta alla scuola. A questo proposito il ministro Valditara ha appena dichiarato che la scuola pubblica "ha bisogno di nuove forme di finanziamento, anche per coprire gli stipendi dei professori che potrebbero subire una differenziazione regionale. E per trovarle, si potrebbe aprire ai finanziamenti privati". A parte la questione della differenziazione regionale, che ha immediatamente

sollevato un polverone, la frase è un'ammissione di impotenza. Come a dire: lo Stato non ce la fa. Niente di nuovo, forse, ma se pure si continua a dichiarare la centralità della scuola per il Paese, l'ammissione lascia quantomeno sconcertati. Per il ministro, dunque, bisogna "trovare nuove strade, anche sperimentali, di sinergia tra il sistema produttivo, la società civile e la scuola, per finanziare l'istruzione, oltre allo sforzo del governo".

In realtà una strada "mista" come quella ipotizzata, non è così facile da immaginare e soprattutto lascia aperti scenari problematici. Chi si fa carico della scuola? E a che scopo? Il sistema produttivo opera per sé, i "privati" non avranno qualche interesse? E la scuola pubblica sancita dalla nostra Costituzione, che è rivolta a tutti, potrebbe correre rischi? Insomma, prospettive tutt'altro che banali e che meriterebbero approfondimenti. Sicuramente a Viale Trastevere (e più in generale nelle stanze della politica) non mancherebbero di pensarci.

Il Covid, l'ingolfamento dei trasporti marittimi, le guerre e le sanzioni hanno portato diversi problemi negli scaffali (e non solo) americani e pure europei: si pensi alla difficoltà di produrre automobili. Quindi che fare dopo la mossa americana? E qui casca l'asino, in sella al quale sta l'Unione Europea. Per l'ennesima volta affronta i problemi in ordine sparso, quindi senza costruito e forza. Francia e Germania sono favorevoli ad allargare i cordoni della spesa pubblica, loro che possono farlo. Altri Paesi (vedi Italia) sono così indebitati da non prendere nemmeno in considerazione l'ipotesi; altri ancora non vogliono inimicarsi il mercato americano. In pochi vogliono – per ragioni varie – che sia l'Europa unita a fare nuovo debito comune. Tutti tremano: oltre alla fuga di imprese e lavoro, si teme la concorrenza americana, dopata dai forti aiuti statali. Vedremo cosa succederà. A rischiare di più sono i Paesi con forte export (Cina, Germania ma anche Italia) e quelli del Terzo mondo, che stavano salendo al Secondo grazie alla globalizzazione. Giova infine ricordare che protezionismo e autarchia sono stati i fertilizzanti che storicamente hanno alimentato le guerre ed i periodi di minore prosperità per l'umanità.

prezzo delle merci stesse, favorendo i consumatori occidentali; ci siamo dimenticati però che, prima di essere consumatori, dobbiamo lavorare per avere un reddito spendibile. Peccato che le fabbriche nel frattempo si siano trasferite nell'Est Europa, in Cina, India, Pakistan, Bangladesh, Vietnam, Nord Africa... ovunque la manodopera costasse meno. Questo ha desertificato interi distretti industriali, quali quello siderurgico e motoristico di Detroit, il centro-nord dell'Inghilterra, il nord della Francia, la Ruhr tedesca fino alle chiusure registrate in Lombardia e nel Nordest. Da lì quei mugugni sfociati in proteste (e in voto di protesta) che hanno portato a Brexit, a Donald Trump, ai populismi europei. Da qui la retromarcia bruscamente innestata da Biden negli Usa, con lo scopo di calmare un'inflazione che lì è stata gonfiata da un eccesso di domanda rispetto all'offerta di beni.

Parlare... per delega

(Segue da pagina 1)

(...) La giornata della Memoria è stata istituita solo nel 2000. Se dovesse trasformarsi in un esercizio rituale, di semplice buona educazione, non avrebbe senso. C'è il rischio di tenere la noia, l'assuefazione, il rigetto magari per un sovrappeso di avvenimenti, l'insincerità di manifestazioni dovute e non sentite, la voglia di rimuovere il passato nella convinzione che ciò favorisca la costruzione del futuro. «Abbiamo capito, sappiamo, ora però pensiamo ad altro». Ma non è così. Senza memoria non vi è giustizia. I torti si sovrappongono alle ragioni, cancellandole.

È servito agli esseri umani ricordare eventi luttuosi per evitare il ripetersi di questi eventi? No. Con l'andare del tempo la ferocia è aumentata, la capacità di uccidere o di torturare è diventata sempre più diffusa e a portata di tutti. È servito all'umanità dimenticare quegli eventi, non saperne più nulla, ignorarli, come se mai fossero accaduti? È servito sapere che sono avvenuti e far finta che non sia successo nulla? No. Allora la natura umana, la propensione alla violenza, alla ferocia, all'assassinio è ineliminabile, la civiltà non avanzerà mai, nel diventare meno crudele, meno violenta, meno egoista? Rassegnarsi ad un'idea simile sarebbe terribile. Non riconoscerne la realtà e andare avanti alla cieca è altrettanto vano e illusorio. Ora i mezzi di comunicazione di massa sciottano ogni giorno numeri spaventosi sugli esseri umani uccisi il giorno prima. Ne parlano come di noccioline, a volte ne esagerano la portata soltanto per incutere orrore e paura, non per offrire una possibile maniera di far cessare i massacri o per offrire una conoscenza obiettiva dei fatti. Molte cose vengono falsificate in una direzione o nell'altra. Si mostrano feretri, corpi dilaniati soltanto come simboli, non come corpi di persone umane esistite, ciascuna con la sua storia, lo svolgersi della sua vita tra tanti stenti, tanto faticare, tanto gioire, tanto pensare, tanto piangere. Ovviamente nulla di questo è volto a migliorare l'uomo, a impedire il ripetersi, l'estendersi del male, della violenza, degli eccidi. Tutto questo mette fortemente a repentaglio l'utilità vera dei Giorni della Memoria, del moltiplicarsi di monumenti eretti per rammentare lotte, sacrifici, ideali. Che cosa si può fare per impedire che in questo modo tutto finisca in retorica, in vuoti cerimoniali consumati in un giorno, per continuare, nei rimanenti 364 giorni dell'anno a perpetrare gli stessi delitti, gli stessi abusi e le stesse violenze appena ricordati? Sarebbe meglio allora creare Giorni dell'Oblio? Interi popoli sono scomparsi nel fiume spietato del tempo e della storia, ma non così, cioè come esecuzione di un piano scientifico, meditato, ponderato e preparato fin nei minimi dettagli. Sono passati settant'anni, i ragazzi di oggi non riescono a immaginare nemmeno lontanamente che cosa potesse essere avvenuto nei campi di sterminio dove sono portati in visita. È il giorno delle tante, infinite domande quello che noi chiamiamo il Giorno della Memoria. Come è potuto accadere quello che ricordiamo? E come dobbiamo ricordarlo?

Per fare memoria siamo ricorsi ai testimoni. I testi di Primo Levi ormai sono imprescindibili, e con lui sono tanti i testimoni che ci hanno aiutato con le loro parole e con i loro racconti ad entrare in un mondo ai limiti dell'immaginazione: Shlomo Venezia, Settimia Spizzichino, Sami Modiano, Liliana Segre, Edith Bruck, e tanti altri, per rimanere solo in Italia.

Ci hanno accompagnato nei meandri più dolorosi della storia, richiamandoci spesso, con la sapienza di chi ha subito sulla propria carne le conseguenze del male, al valore del superamento dell'odio, nella consapevolezza che la miglior vendetta, contro un progetto di morte come la Shoah, è la vita. Primo Levi aveva forte la coscienza di raccontare non solo la propria storia, ma anche le storie di tanti che non c'erano più, di tutti quelli che non ce l'avevano fatta, cioè la maggioranza. Diceva: «Parliamo noi in loro vece, per delega».

È arrivato il momento di assumerci questa responsabilità ed eredità. Come ha detto tempo fa il Papa nel suo viaggio in Slovacchia, rivolgendosi alla locale comunità ebraica: «Cari fratelli e sorelle, la vostra storia è la nostra storia, i vostri dolori sono i nostri dolori». Diventiamo anche noi testimoni. Abbiamo un debito: l'era di pace e democrazia in cui viviamo è costata tanto sangue, anche il loro. E in questa stagione gravida di rischi ma anche di speranze è proprio il momento di parlare in loro nome, «per delega». Allora la banalità dell'odio non si vince con idee banali, con slogan, con semplici omaggi al politicamente corretto. Ma con umanità profonda, con quella che Cesare Pavese raccomandava a una sua amica: una ricca vita interiore. Tale vita interiore ricca, che sa opporsi e estirpare la banalità di cui si nutre l'odio, non è il frutto di ovvie raccomandazioni, di retoriche esortazioni. Ma viene generata da linfe profonde, preziose, sacre. Se le occludiamo, la banalità vince, e l'odio con lei.

Carlo Cammoranesi

Protezionismo, ecco il ritorno

di NICOLA SALVAGNIN

La sigla è Ira, sta per Inflation reduction act ed è il piano americano da 391 miliardi di dollari voluto dal presidente Joe Biden, incentrato sul principio del "Buy America": compra ciò che viene prodotto negli Usa, e si dovrà produrlo proprio lì se non niente (abbondantissimi) aiuti pubblici. E l'Europa, che in un primo tempo aveva sognato di agganciarsi a questa poderosa locomotiva d'oltreoceano, ora ha gli incubi. I possenti sussidi e sconti fiscali americani convinceranno più di un'azienda europea a spostarsi lì, come molte filiali americane a tornare nella più conveniente madrepatria. Dopo l'enorme fase centrifuga della globalizzazione iniziata dal 2000 in poi, l'economia planetaria si sta ripiegando su sé stessa. La liberalizzazione di merci e trasporti ha abbattuto il

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede di "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali/Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Nei supermercati e nelle parrocchie con una piantina di primule

servizi di DANIELE GATTUCCI

Anche quest'anno il Centro di Aiuto alla vita sarà presente tutta la giornata del sabato (si parla del 4 febbraio) nei supermercati Coop e Conad c/o il Centro Commerciale e la domenica in tutte le parrocchie di Fabriano per offrire una piantina di primule a offerta libera. Saranno presenti anche nelle celebrazioni liturgiche con testimonianze di donne che sono state aiutate in vari modi dal Cav.

Dal 1997 ad oggi il Centro di Aiuto alla Vita di Fabriano ha accolto nella sua sede circa 600 donne che si trovavano in difficoltà di fronte ad una gravidanza inaspettata o indesiderata per motivi personali, sociali o economici. E' stato offerto ascolto, aiuti morali, psicologici ma soprattutto aiuti materiali donando latte, pannolini, vestiario, carrozzine, passeggini, lettini e quanto richiesto dalle varie necessità.

L'obiettivo è quello di incontrare le donne che hanno intenzione di abortire per capirne i motivi e cercare di dare una soluzione e comunque non farle sentire sole di fronte a questa grave decisione.

In questo clima disumanizzato in cui siamo circondati, la sfida dei Cav è proprio questa: richiamare l'attenzione su quella vita che c'è. Anche se non la vediamo la vita è già iniziata e se la mamma non lo protegge e difende dentro il grembo materno, che ne sarà di lui "il più povero dei poveri" come diceva Madre Teresa? Noi continuiamo a crederci perché pensiamo che il rispetto per la persona inizi proprio da lì.

Perché le primule?

Come le primule che fioriscono anche negli inverni gelidi e nei luoghi impervi, anche la vita può fiorire quando meno te lo aspetti in condizioni non favorevoli e in luoghi impervi. Inizia tutto lì, l'accoglienza, la difesa ed il rispetto per la persona.

Siliana Mencarelli,
presidente del Cav Fabriano



L'attività del Cav tra numeri e progetti

Nell'anno 2022 appena trascorso abbiamo avuto un'intensa attività di ripresa. Dall'inizio dell'anno abbiamo nuovi locali in via Gioberti n17 dove avviene la distribuzione di vestiario, pannolini ed altri materiali per la prima infanzia alle nostre assistite ed anche la ricezione degli stessi materiali (vestiario, giocattoli, prodotti vari per la prima infanzia).

Mentre è sempre attiva l'altra sede della Piazzetta del Podestà dove ci occupiamo di materiali più importanti (carrozzine, passeggini, seggiolini, lettini, fasciatoi ecc...).

Sempre dall'inizio del 2022 abbiamo attivato un punto di ascolto presso i locali della nuova Caritas Diocesana dove siamo

presenti tutti i giovedì dalle 10 alle 12. Qui abbiamo la possibilità di essere maggiormente vicine alle donne che sono segnalate dalla Caritas ma non solo, ci sono poi casi particolari ai quali diamo appuntamento nelle sedi per poter dare ascolto nella massima riservatezza.

32 sono le donne assistite con aiuti vari nel corso dell'anno, **22** sono quelle incontrate per la prima volta nell'anno trascorso (14 con bambini già nati e 8 all'inizio della gravidanza con difficoltà varie), **2** sono i Progetti Gemma conclusi alla fine dell'anno e 1 richiesto ed avviato.

610 circa le donne aiutate in vari modi in questi 25 anni di presenza nel territorio. Tutto questo è stato possibile grazie

Il Messaggio per la 45ª Giornata Nazionale per la Vita

La Giornata si celebrerà il 5 febbraio sul tema «La morte non è mai una soluzione. «Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte» (Sap 1,14)».

L'auspicio dei Vescovi è che questo appuntamento "rinnovi l'adesione dei cattolici al 'Vangelo della vita', l'impegno a smascherare la 'cultura di morte', la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse".

alla dedizione dei volontari/e che attualmente sono:

15 e grazie alle offerte che arrivano dai nostri soci sostenitori. Un grazie anche alle persone che ci portano materiali in buono stato dei propri figli che non usano più, ma che sono di grande utilità per le nostre assistite. Ad ogni donna che arriva dedichiamo ascolto e vicinanza, 2 le volontarie che a turno accolgono e che poi si prenderanno cura della donna e del suo bambino per circa 2 anni.

A volte il rapporto di vicinanza non si conclude al termine dei 2 anni, ma si protrae nel tempo, a volte con testimonianze di affetto e di riconoscenza.

Siliana Mencarelli,
presidente Cav Fabriano

La gran vitalità del Centro



SETTIMANA DI CELEBRAZIONI FINO ALLA GIORNATA DEL MALATO

Venerdì 3 febbraio ore 21, parrocchia Regina Pacis, Matelica - Veglia di preghiera: La famiglia e l'accoglienza della vita.

Domenica 5 febbraio - in occasione della 45ª giornata nazionale per la vita: "La morte non è mai una soluzione" - Testimonianze nell'ambito di celebrazioni eucaristiche in varie parrocchie della Diocesi.

Venerdì 10 febbraio ore 18.30, Cappella Mater Misericordiae (ex Collegio Gentile), Fabriano - Liturgia della Parola: La cura della vita nella comunità.

Sabato 11 febbraio ore 10.30, parrocchia Beata Maria Vergine della Misericordia, Fabriano - XXXI Giornata Mondiale del Malato - Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara con la partecipazione di operatori sanitari e ammalati.

Sabato 11 febbraio ore 15 - 18.30, Teatro San Giovanni Bosco, Fabriano - XXXI Giornata Mondiale del Malato - Convegno interdiocesano sul tema dell'umanizzazione delle cure e dei contesti di cura: "Quel qualcosa in più": dal conoscere al sentire per curare (proiezione del film - documentario e tavola rotonda).

Parla una ragazza assistita: mi hanno ascoltata e mi sono sentita accolta

Sono rimasta incinta dopo un periodo per me intenso e doloroso, non avevo deciso bene cosa fare della mia vita. Avevo 26 anni, da poco avevo ripreso gli studi interrotti ma non avevo la più pallida idea di cosa fare della mia vita.

Quando ho scoperto di essere incinta mi sono sorte mille domande, mille paure e la cosa più spaventosa era che avevo paura di non farcela, mi domandavo se sarei stata in grado e se sì, come? Ero in una situazione precaria della mia vita, uscivo allora da un percorso lungo, non avevo una relazione stabile e sapevo di dover prendere da sola una decisione per il futuro, il nostro futuro. Un futuro che non avevo mai lontanamente progettato. La

paura era tanta... e la cosa più facile alla quale potevo pensare sentendomi sola e spaventata, era fare finta di niente e andare avanti, ma sentivo dentro di me che non poteva essere così, non potevo più decidere solo per me. La mia fortuna è che ho avuto una vasta rete di supporto intorno a me, fatta di persone, Associazioni e servizi e ognuna di queste era un nodo che costituiva questa rete.

Una carissima persona che mi stava a fianco in quel periodo particolare, vista la mia indecisione sul proseguire la gravidanza, mi mise in contatto con il Centro di Aiuto alla Vita che subito cercò di darmi una prospettiva diversa, positiva e speranzosa. Le operatrici del Cav hanno dato una luce diversa alla mia situazione, facendomi vedere che, nonostante le paure

e le incertezze ce l'avrei potuta fare e che sarebbero state al mio fianco comunque. Mi hanno supportato fin da subito, mi hanno ascoltato, mi sono sentita accolta, incoraggiata e mai giudicata. Coinvolgendomi in questo nuovo mondo, hanno sgritolato tutte le mie paure per questa nuova realtà. Così è nata la mia piccola Giulia (nome di fantasia). Vengo da una realtà comune a molti giovani di oggi, ma la cosa importante è che quando si è in difficoltà e si pensa di non farcela, chiedere aiuto e poi mettercela tutta, si può fare. Oggi sono una mamma di una fantastica bambina che da poco ha compiuto 3 anni. Sto lavorando per migliorare il nostro futuro, ma intanto ci godiamo le piccole cose... e siamo noi due e non c'è cosa più bella.

Notizie Liete

Thomas 13 anni!

1° febbraio 2023

".. tu tienile sempre lì, promesso?
Una sul cuore. Una sulla testa".
(M. Gramellini & C. Gamberale)

..tienile sempre così caro **Thomas** le tue preziose mani, sorreggi i tuoi desideri e credi nei tuoi sogni, non farti abbattere dalle difficoltà e dagli ostacoli, ma persegui i tuoi obiettivi con determinazione perché solo così li raggiungerai. Dai ad ogni giornata la possibilità di essere la più bella della tua vita e circondati solo da chi ti fa stare bene, da chi crede in te e da chi gioisce delle tue vittorie.

La verità è che, il tempo sì, è passato veloce da quella magica notte in cui sei nato, ma noi abbiamo assaporato ogni singolo istante prendendoci cura di te. Ti auguriamo sconfinata felicità e amore pregando Gesù affinché ti accompagni in ogni tuo giorno donandoti infinita salute.

Auguri immensi di cuore per i tuoi 13 anni da mamma Chiara, babbo Emanuele, dai nonni Maria e Giancarlo, Bruna e Nazzareno...



Nonna Angela a quota 100!

Cara nonna Angela, tantissimi auguri per questo traguardo importante, sei il nostro faro! Un abbraccio da tutta la famiglia.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

Marchese del Grillo: due forchette Gambero Rosso

La guida Ristoranti d'Italia descrive l'eccellenza della ristorazione italiana. La guida attribuisce per ogni locale un punteggio da 60 a 100 punti e, per i migliori ristoranti, un numero di 'forchette' comprese tra 1 e 3.

Gambero Rosso ha assegnato al Relais Marchese del Grillo 2 forchette, con 83 punti.

Vengono assegnati tre punteggi, uno alla cucina, uno al servizio e l'ultimo alla cantina di cui dispone il ristorante.

Il ristorante fabrianese ha ottenuto 39 punti su 50 per la cucina, 26 su 30 per il servizio e 18 su 20 per la cantina.

Nelle Marche poi, ad accaparrarsi le desiderate tre forchette sono stati i ristoranti Uliassi (Senigallia, 94 punti), Madonnina del Pescatore (Senigallia, 93 punti) e Andreina (Loreto, 90 punti).

Lorenzo Ciappelloni

Il valore della differenza: il bando della Buona Novella

Servizio Civile presso la comunità La Buona Novella per il progetto "Il valore della differenza". L'impegno richiesto è di cinque giorni settimanali per 25 ore. Info. tel. 0732 4968. COSA FARAI: supporterai le persone con disabilità nei percorsi di autonomia e autodeterminazione, nello svolgimento delle attività quotidiane, relative alla casa e alla persona, e nelle uscite individuali e di gruppo. Li accompagnerai per piccole spese o disbrigo pratiche.

Aiuterai nell'organizzazione e nella organizzazione di attività ricreative (feste, giochi di gruppo) e laboratoriali (musica, arte, artigianato, sport). Affiancherai gli operatori nelle attività per il potenziamento delle autonomie personali degli utenti. Il bando che scade il 10 febbraio è riservato ai giovani dai 18 ai 28 anni che non abbiano già svolto il Servizio Civile Nazionale o Universale.



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè

Giuseppe Salerno



E' il deus ex machina di "Fabriano PaperSymphony", una mostra d'arte che si tiene presso i locali del Museo della Carta e Filigrana dove sono esposte opere a parete, sculture e installazioni realizzate con materiali cartacei. Partecipano, tra gli altri, venti artisti fabrianesi.

Pediatri e infermieri per sopperire alle carenze

Pediatri per l'Ospedale di Fabriano e infermieri per il territorio di Fabriano e Sassoferrato: l'Ast Ancona ha pubblicato una serie di avvisi per sopperire alle carenze di personale che si sono registrate.

Nel dettaglio si tratta di un avviso pubblico, per soli titoli, per la formazione di una graduatoria di dirigente medico per la Pediatria per la sola Unità Operativa Semplice Dipartimentale dell'Ospedale di Fabriano. L'assunzione sarà a tempo determinato: i candidati in possesso dei requisiti potranno presentare domanda ed essere inseriti dalla commissione esaminatrice nella graduatoria finale di merito, in seguito si procederà con il relativo contratto di assunzione. E' stato inoltre approvato l'avviso per soli titoli per assunzione a tempo determinato di infermieri da assegnare esclusivamente alle attività ospedaliere e del territorio di Fabriano e Sassoferrato. I titoli saranno esaminati da una apposita commissione e le assunzioni, da effettuare attingendo dalla graduatoria finale, serviranno a supportare il personale per l'erogazione delle prestazioni da garantire nel rispetto dei livelli essenziali di Assistenza e per gli altri ambiti di assistenza sanitaria dell'Ast Ancona nelle due sedi. "Gli avvisi a tempo determinato servono per accelerare i tempi - fa sapere l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini - verranno poi effettuate le procedure concorsuali a tempo indeterminato che necessitano ovviamente di tempi molto più lunghi. Non solo: l'Ast Ancona sta per pubblicare anche la determina relativa alle stabilizzazioni di un dirigente biologo, sette infermieri, tre oss e due coadiutori amministrativi per cui saranno costituiti rapporti di lavoro a tempo indeterminato dal 1° febbraio 2023. Anche questo personale non sarà più soggetto alle criticità proprie di un rapporto di lavoro precario. E' in corso di predisposizione, inoltre, un ulteriore avviso per concludere le stabilizzazioni del personale dirigente e del comparto che alla data del 31 dicembre 2022 ha maturato i requisiti di legge".

Ambito 10, ecco il Registro per assistenti familiari

L'assistenza agli anziani e alle persone fragili è un tassello fondamentale di una società solidale, e sono sempre più le figure professionali che si specializzano in questi compiti: oss e assistenti familiari sono per molte famiglie un'esigenza imprescindibile per ricevere l'aiuto necessario a gestire le esigenze dei propri cari. Per aiutare le famiglie a trovare la persona giusta, e i lavoratori e le lavoratrici a farsi conoscere e trovare, nel territorio dell'Ambito 10 (Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico) è operativo un Registro delle/dei Assistenti Familiari, che raccoglie queste figure in un elenco facilmente consultabile da tutti. L'iscrizione può avvenire in qualsiasi momento, compilando l'apposita domanda e una scheda anagrafica: possono richiedere l'inserimento nel Registro lavoratori e lavoratrici già in possesso di una professionalità accertata: la frequenza di un corso di formazione professionale nell'assistenza familiare, una qualifica professionale nell'area di cura alla persona (OSS, OSA, ADEST, OTA o altro titolo equipollente), titoli esteri equipollenti riconosciuti o un'esperienza professionale certificata di almeno 6 mesi nelle qualifiche sopra citate. Per mantenere l'iscrizione all'albo sarà necessario partecipare annualmente ad un corso di formazione di sei ore organizzato dall'Ats 10. La modulistica è disponibile sul sito web dell'Ambito 10.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA

*L'Oratorio dei Beati Becchetti:
la bellezza tra incuria
e abbandono*

Il teatro sacro



Un particolare dell'Albero della Vita



Il chiostro dei Beati Becchetti



di ALESSANDRO MOSCÈ

Ci sono bellezze nascoste, recluse, come fossero deprezzate, private del loro valore materiale e artistico. Bellezze che passano inosservate, con una genesi apparentemente segreta, che non sono conclamate in alcun modo. A Fabriano un caso unico è rappresentato senz'altro dall'Oratorio dei Beati Becchetti in via Ramelli, attualmente non accessibile al pubblico, di cui si discute sulla responsabilità degli eventuali interventi di manutenzione straordinaria e che ha generato contenziosi non risolti. Storia e tradizione si tramandano e si confondono. Molti non sanno neppure dove sia ubicato questo oratorio. Ci si arriva oltrepassando il portone sotto un arco gotico adiacente alla Chiesa di Sant'Agostino, ben riconoscibile per le sue esili colonne spinate e scannellate, il cui arco esterno è adornato da una cornice di foglie piatte a palmette. Seguendo la toponomastica, l'ala A dell'Ospedale Profili si affaccia nel chiostro del monastero, dal quale, fino a pochi anni fa, si accedeva nel giardinetto interno del nosocomio. Tra alcuni vani di servizio e l'ex camera mortuaria, l'Oratorio dei Beati Becchetti rimane completamente nascosto.

Riepiloghiamo la sua genesi. Nel 1393 l'eremita agostiniano Pietro Becchetti si recò in pellegrinaggio in Palestina per visitare i luoghi santi. Qualche anno dopo vi tornò accompagnato dal cugino Giovanni,

anch'egli frate agostiniano. I due, una volta tornati a Fabriano, vollero costruire nei pressi della Chiesa di Sant'Agostino un oratorio dedicato al Santo Sepolcro. All'interno sono visibili cinque altari, di cui il primo, con dodici scalini, è dedicato al Crocifisso ed è chiamato Monte Calvario. Due cappelline riproducono il sepolcro e la tomba della Vergine. Il secondo altare, definito Valle di Giosafat, allude all'incontro della Vergine con Gesù. Il terzo è riservato alla Madonna del Pianto, il quarto è consacrato alla Madonna delle Grazie, mentre nel quinto altare vennero sepolti i Beati Becchetti. All'interno dell'oratorio fu posizionata una rappresentazione lignea che dal 1977 è conservata nella Pinacoteca Molajoli. Di



L'Albero della Vita (Lorenzo Salimbeni, affresco)

straordinario effetto l'Albero della Vita, un affresco tardo-gotico raffigurante un albero stilizzato recante ad ogni ramo un medaglione con iscritta la figura di un santo o di un dottore della chiesa. L'opera è attribuita al pittore Lorenzo Salimbeni, nativo di San Severino Marche, tra i massimi rappresentanti del Gotico Internazionale. La forza evocatrice di un complesso così prestigioso è stata svilita, come già riferito, dalla frizione tra la ex Asur, proprietaria del bene, e la politica locale, che a suo tempo chiese la disponibilità dell'immobile con concessione in comodato gratuito. Dopo anni di proteste da parte dei singoli cittadini e delle associazioni culturali (in particolare di Fabriano Storica, con il compianto Giampaolo Ballelli che promosse anche una raccolta di firme), è stato realizzato un percorso protetto per accedere in sicurezza all'oratorio. Manca, però, un progetto per il restauro dell'affresco e soprattutto un intervento strutturale sul chiostro, peraltro danneggiato dal sisma del 2016. Nell'ambito della nona edizione dei "Luoghi del cuore" l'oratorio ha conseguito il secondo posto nella speciale classifica marchigiana e il 72° in tutta Italia. L'obiettivo era e

resta uno solo: riportare all'antico splendore la struttura per creare un percorso turistico.

L'ambiente mantiene intatto il suo fascino, nonostante l'incuria e l'abbandono lo stiano letteralmente consumando. La dimensione dell'Oratorio dei Beati Becchetti è terrena e divina, una specie di ascensione dall'impatto scenico antico e straordinario, accentuato dalla postazione così solitaria. Durante i secoli la costruzione ha avuto un valore simbolico per i fabrianesi, perché appunto congiunge idealmente con la vita eterna, con l'atto per cui Gesù Cristo si è incarnato uomo. Inoltre è stato la meta di molti pellegrinaggi organizzati non solo a Fabriano. Come affermato da Giovanni nel Nuovo Testamento, lo spirito suggerisce alle chiese che l'Albero della Vita è nel Paradiso di Dio: un'iconografia profetica e conoscitiva, il cui tronco sta a significare la verticalità e la purificazione. Paradossalmente il luogo, così dimesso, accentua l'atmosfera aurea nel silenzio e nella lontananza dai punti nevralgici della città, tanto che lo storico e critico dell'arte Andrea De Marchi ha ribattezzato l'Oratorio dei Beati Becchetti un teatro sacro. Il luogo di culto emana l'emblema di tutto ciò che andrebbe conservato e riqualificato. Viene in mente, in proposito, il termine coniato per la scrittrice Carmen Pellegrino, ospite da poco a Fabriano: "abbandonologa" (come riportato nell'enciclopedia Treccani). Perlustrare il territorio alla ricerca di borghi abbandonati, edifici pubblici e privati in rovina, strutture e attività dismesse. Ecco come documentare i "lutti delle cose". Carmen Pellegrino afferma: "Provo una specie di premura per i ruderi. Come per le cose che hanno perduto la destinazione d'uso, e ora stanno e non attendono nulla, se non la parola che sgorgi dal fondo di chi le guarda. Non ci sono spettri, spiriti delle infestazioni".

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 4 e domenica 5 febbraio

CERROTTI

Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 5 febbraio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 5 febbraio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dai lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Questo Consorzio fa... gola

Il neo presidente Gianni Riccioni annuncia le priorità e i prossimi impegni

di GIGLIOLA MARINELLI

Appassionato di enogastronomia da sempre, socio attivo con l'allora Arcigola, oggi Slow Food, con cui ha collaborato alla organizzazione e partecipato a corsi di cucina, di degustazione di formaggi, caffè, birra, olio e cioccolato. Gianni Riccioni, (nella foto) nuovo Presidente del Consorzio di Tutela e Produzione del Salame di Fabriano è sommelier da venticinque anni e dal 2010, per dodici anni, delegato della delegazione di Fabriano Alta Valle dell'Esino. Durante questo periodo ha organizzato e gestito come direttore oltre venti corsi da sommelier di primo, secondo e terzo livello portando a diploma oltre cento nuovi sommelier. Ha guidato la degustazione di vini in abbinamento alle diverse eccellenze enogastronomiche del territorio oltre che durante le varie edizioni della Fiera del Tartufo di Pergola, Il Cioccovisciola, il festival fabrianese "Lo Spirito e la Terra" in cui curava la rubrica "Parole e Verdicchio". Durante questi dodici anni ha ulteriormente approfondito ed ampliato le sue conoscenze specifiche nell'ambito dell'enogastronomia, sulla tecnica della comunicazione, le tecniche di servizio in sala e bar, la direzione dei corsi. E' degustatore ufficiale e dal 2013 fa parte dei panel di degustazione dei vini per la guida Ais regionale "Le Marche nel bicchiere" e per quella nazionale "Vitae", nonché relatore Ais per la lezione Spumanti nel corso sommelier di primo livello. Abbiamo incontrato il nuovo presidente per scoprire quali progettualità ha in mente per questa sua nuova avventura professionale.

Da profondo conoscitore dell'enogastronomia locale, come sta vivendo questo prestigioso incarico alla guida del Consorzio?

Quando l'assessore Francesca Pisani me ne ha parlato, chiedendomi la disponibilità ad una eventuale elezione alla presidenza del Consorzio di Tutela e Produzione del Salame di Fabriano, oltre a sentirmi onorato e gratificato, ho anche immediatamente percepito il peso e la grande responsabilità che questo incarico avrebbe comportato. Mi sono preso un paio di giorni per meglio valutare prima di rispondere quindi,

anche per il fatto di aver da poco lasciato la guida della delegazione Ais di Fabriano Alta Vallesina, ho valutato di avere la giusta disponibilità di tempo per bene operare e per raggiungere gli obiettivi che ci saremmo prefissati, dopo di che ho chiamato l'assessore e le ho comunicato che accettavo con gioia la sua proposta.

Come nuovo presidente ha già avuto modo di interfacciarsi con i soci?

Certamente, il primo obiettivo è stato quello di conoscere tutti i componenti del Consorzio, gli allevatori, gli allevatori trasformatori e i trasformatori, in modo da poter capire quale è l'attuale stato dell'arte. È un percorso che ho iniziato immediatamente dopo la mia elezione che si sviluppa nel seguente modo: vado dal socio e insieme visitiamo l'azienda, allevamento o laboratorio che sia, mi vengono illustrate ove possibile le vari fasi delle lavorazioni le eventuali criticità quindi, completato il giro, ci sediamo a tavolino ed affrontiamo l'argomento Consorzio di Tutela e Produzione del Salame di Fabriano, cosa funziona e cosa no, le idee, le proposte per migliorare e le eventuali richieste al Consorzio. Poi parliamo del futuro, ipotizzando una domanda crescente di salami e degli altri prodotti della norcineria fabrianese, se ci sono e quali sono i margini per poter crescere, di ampliare la produzione, le previsioni di nuovi investimenti o la disponibilità ad eventuali nuovi investimenti. Questo percorso è fondamentale per poter conoscere tutte le persone del Consorzio, le aziende e le problematiche per poter provare a dare risposte fin da subito alle loro istanze e nello stesso tempo queste informazioni, una volta che avrò completato tutte le visite, mi diranno esattamente quale è la reale consistenza del Consorzio, la sua capacità produttiva attuale e anche quella futura, potendo quindi fin da ora darmi degli obiettivi che possano prevedere anche la ricerca di nuovi soci.

Quali sono le priorità e le attività su cui focalizzerà l'attenzione in questi primi mesi di lavoro?

Come dicevo, attualmente sono focalizzato sulla conoscenza del Consorzio e delle sue attuali potenzialità in modo da poter individuare



in quali ambiti sarà possibile investire e poter crescere fino ad avere la giusta consistenza dimensionale e produttiva che questo fantastico prodotto merita. Contemporaneamente a ciò, mi sto muovendo anche nella direzione della sperimentazione produttiva con razze suine più simili a quelle che storicamente venivano utilizzate nel nostro territorio. Questo, ovviamente, in continuità con quanto già avviato dalle precedenti amministrazioni.

Il suo network di conoscenze, nell'ambito della ristorazione e dell'enogastronomia del territorio, potrebbero essere un valore aggiunto per un lavoro di rete con il nostro Consorzio?

Credo proprio di sì, intanto ritengo decisamente importante per tutti i componenti del Consorzio approfondire le conoscenze dei propri prodotti, anche dal punto di vista organolettico con delle degustazioni comparate alla cieca tra i diversi produttori. In pratica si degustano tutti i salumi senza conoscerne il produttore, compilando delle schede di degustazione appositamente predisposte, seguendo un metodo che ne evidenzia le diverse caratteristiche, i pregi ed anche i difetti, quali ad esempio il colore, i profumi, la masticabilità, la piacevolezza complessiva. La discussione che seguirà sarà un momento di grande crescita per tutti. Questa esperienza poi deve essere ripetibile anche con eventi aperti al pubblico, con l'obiettivo di far conoscere il prodotto, magari in abbinamento con i vini del territorio, coinvolgendo ristoratori, cantine ed enoteche con il doppio scopo di far conoscere il prodotto ai consumatori e contemporaneamente di stimolo al mondo della ristorazione per una maggiore offerta delle nostre eccellenze di norcineria nei loro menù. A

tal proposito vorrei fare un breve digressione sulla grande vocazionalità del nostro territorio alla norcineria fabrianese e quanto sia importante poterla far conoscere. I salumi fabrianesi sono conosciuti fin dal XIII secolo, il salame di Fabriano è il più conosciuto in quanto sinonimo ovunque del salame con i lardelli ma nella norcineria fabrianese annoveriamo altre grandissime eccellenze, anche se meno note o addirittura sconosciute ai più, mi riferisco al soppressato, il soppressato di fegato, il campanaccio (ottenuto unendo i due muscoli superiori dalla coscia del suino disossata, mantenendo la cotenna), il lonzino con la cotenna chiamato il lonzino del padrone, la pancetta occhiata (arrotondata intorno al filetto del suino). Le posso garantire che chiunque avrà la possibilità di assaggiarli, di degustarli con la giusta presentazione non li dimenticherà mai più, li cercherà e quando li ritroverà nei negozi o proposti nei menù li sceglierà sicuramente.

Molto spesso si è parlato di un possibile percorso per il riconoscimento della D.O.P. per il salame di Fabriano. Crede potrebbe essere utile per la valorizzazione e la maggior distribuzione del prodotto, come avviene per altri insaccati nazionali?

Allo stato attuale ritengo assolutamente prematuro parlare di questo obiettivo.

Come sono i rapporti con Slow Food e quanto conta un lavoro sinergico con questa associazione?

Il Consorzio, da quando è nato, ha sempre avuto un rapporto privilegiato anche per effetto del Salame di Fabriano come presidio Slow Food. Personalmente sono stato socio attivo di Slow Food fin da quando ancora si chiamava Arcigola, ho collaborato per moltissimo tempo con il fiduciario della condotta fabrianese, purtroppo recentemente scomparso, Domenico Battistoni un grande amico e profondo conoscitore del salame a cui va sicuramente il grande merito dell'ottenimento del presidio Slow Food per il salame di Fabriano. Nel 2010, con l'incarico da delegato di Fabriano Alta Valle dell'Esino dell'Associazione Italiana Sommelier, non ho più potuto collaborare attivamente essendo le due associazioni concorrenti e quindi le attività incompatibili, attività di

delegato portata avanti per dodici anni fino allo scorso giugno, quando scelsi di dare spazio ad altri bravi sommelier non candidandomi alle elezioni dei nuovi organi regionali. Anche se non da delegato mantengo il mio impegno all'interno dell'associazione come degustatore, relatore, nell'organizzazione/gestione dei corsi e come membro del comitato di delegazione. Ho già incontrato il fiduciario e i componenti della piccola tavola della condotta fabrianese di Slow Food con i quali programmare un calendario di attività, alcune delle quali organizzate congiuntamente e per avviare un coordinamento con Slow Food regionale e quello nazionale per la miglior gestione del presidio.

Da un esperto come lei una domanda mi incuriosisce, in termini di abbinamento cibo e vino. Con quale vino consiglierebbe degustare il salame di Fabriano?

Bellissima domanda! Oggi le risponderò sul salame di Fabriano, spero in una prossima occasione per poter parlare più compiutamente dell'abbinamento con il vino anche per gli altri nostri fantastici salumi. Come dice la parola stessa il salame è un salume e, in quanto tale, il sale, la sapidità e la sua percezione sarà una delle componenti di cui tener conto. Gli altri elementi sono la grassezza, la struttura, l'aromaticità e la spaziatura (se nella fetta è presente anche l'acino di pepe). Il salame di Fabriano lo definirei: di media struttura, con grassezza abbastanza percettibile, sapidità percettibile, l'aromaticità percettibile sarà soprattutto quella della carne magra, quindi mi orienterei nei confronti di un vino rosato o un vino rosso di buona freschezza ma senza la percezione dei tannini come ad esempio il Pergola Doc. Ottimo l'abbinamento con il Verdicchio di Matelica, deve essere dotato di morbidezza e di un buon grado alcolico, come ad esempio il Verdicchio di Matelica Riserva Docg.

Possiamo anticipare per i nostri lettori qualche futura iniziativa che vedrà protagonista il nostro eccellente prodotto?

Per adesso una data senza nome il 5 maggio presso il Loggiato San Francesco, sarà mia premura informare lei e gli altri media su tutte le nostre prossime attività.

Inaugurata la nuova edizione di PaperSymphony

Inaugurata la seconda edizione di PaperSymphony. Enti promotori: Rotary Club Fabriano in collaborazione con Comune di Fabriano Città Creativa dell'Unesco. Patrocini: Regione Marche, Museo della Carta e della Filigrana. Le opere a parete, sculture e installazioni realizzate con materiali cartacei hanno trovato anche quest'anno accoglienza presso il Museo della Carta e della Filigrana. La presentazione della mostra, coordinata da Francesca Mannucci, si è tenuta sabato 28 gennaio presso la sala convegni del Museo della Carta e della Filigrana. Al "taglio del

nastro" il sindaco Daniela Ghergo, l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, l'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi il presidente del Rotary Dorian Tabocchini, il curatore dell'evento Giuseppe

Salerno. Al termine è seguita la visita alla mostra al primo piano del Museo della Carta e della Filigrana. Gli artisti partecipanti: Patrizia Balducci, Tiziana Bargagnati, Romeo Battisti, Toni Bellucci,

Tonina Cecchetti, Luigi Cioli, Clelia Conti, Pippo Cosenza, Silvano D'Orsi, Giancarlo Ercoli, Ignazio Fresu, Monica Giorgi, Roberto Gubinielli, Monica Lasconi, Lughia, Fabrizio Maffei, Paolo Massei, Domenico Michetti, Enrico Miglio, Adamo Modesto, Franco Piermartini, Si-

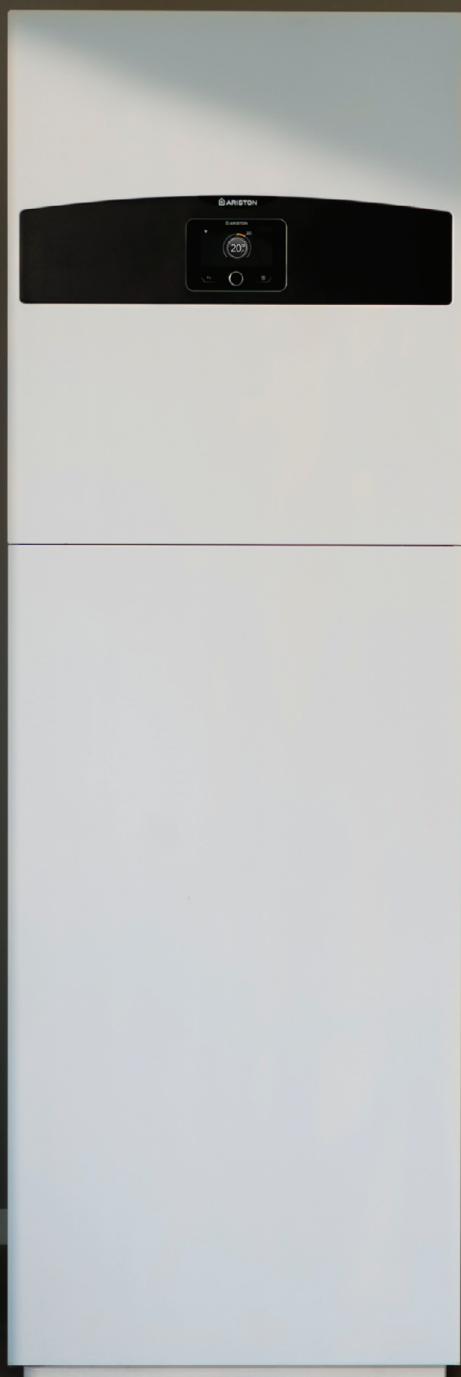
mone Salimbeni, Stefania Secondini, Gianfranco Straino, Lorena Tavolini, Sandro Tiberi, Melania Tozzi, Francesca Trappolini, Anita Venturelli, Maria Pia Zepponi, curatore: Giuseppe Salerno.

Daniele Gattucci



 **ARISTON**
The home of sustainable comfort

NUOVA POMPA DI CALORE
NIMBUS COMPACT NET R32



Un mondo **più sostenibile** inizia a casa tua

grazie alle nostre soluzioni **rinnovabili**
e ad alta efficienza

Per noi comfort significa prenderci cura di te e dell'ambiente grazie alle nostre soluzioni di riscaldamento rinnovabili e ad alta efficienza, come pompe di calore, sistemi ibridi e caldaie a condensazione.

[ariston.com](https://www.ariston.com)

chiama Ariston
 **800.220.055**

La mia Sanremo

Insieme a Paolo Notari
dietro le quinte del Festival

di TOMMASO MELACOTTE

Un nome, un programma; ma nulla di così immediato. Completamente integrato nell'era dello streaming e dei media su misura, non è certo misterioso come questo vecchio mostro del palinsesto abbia saputo in recenti anni accelerare e suggellare definitivamente la propria trasformazione in un evento dall'esclusiva copertura mediatica nazionale. A pochi giorni dall'inizio della sua 73° edizione, Sanremo continua a maturare nella sua intermedialità e tramite la complicità di social, podcast ed un programma dedicato su Raiplay raggiunge la completa padronanza degli schermi e non solo. Per moltissimi italiani febbraio significa ancora Sanremo, a reti unificate persino fuori stagione, quando il totofestival proietta l'attenzione verso il palcoscenico mesi prima dell'evento, mentre la commissione artistica inizia il processo di selezione per le canzoni candidate.

Cinque consuete serate dal 7 all'11 febbraio, 28 canzoni in gara. I meticolosi preparativi promettono di consolidare il raggiungimento di una nuova epoca per il festival e di superare le ore totali di show della precedente edizione, la cui finale raccolse un apprezzabile 64,9% di share. Ripercorrendo i passi di un festival rinnovato, in una possibile retrospettiva attraverso gli anni di una Sanremo quasi d'altri tempi, abbiamo ascoltato le esperienze dirette di Paolo Notari, giornalista, conduttore televisivo ed inviato per Rai 1. Con una presenza ventennale in Rai e le numerose dirette dal festival, la sua radicata attività di giornalista dal green carpet fino alle soglie del palcoscenico sanremese ha inizio da vissuti e racconti che si legano agli albori della sua carriera giornalistica: «Volevo fare un salto indietro nel tempo – racconta Notari – la prima volta che mi recai a Sanremo fu circa 35/40 anni fa. Al tempo lavoravo per una radio fabrianese chiamata Radio Stereo Marche, che molti ricorderanno con grande affetto. Partii di mia iniziativa ed in quegli anni a Sanremo i cantanti giravano per la città,



era sufficiente passeggiare in strada per incontrarli. Avevo con me un piccolo registratore molto amatoriale e con grande intraprendenza fermavo i cantanti per strada, al bar, al ristorante e così li intervistavo. Chiaramente, non avevamo gli stessi mezzi disponibili oggi e nell'albergo che avevo preso mandavo l'intervista tramite il telefono della mia camera alla sede di Radio Stereo Marche. Per anni mi cimentai in questa impresa molto spontanea finché nel 2003, con il mio ingresso in Rai, tornai come inviato per *La Vita in Diretta*, altri anni per *Uno Mattina* ed ulteriori trasmissioni, partecipando ad almeno 15 edizioni negli ultimi 20 anni».

Vent'anni di tradizione e rinnovamento per un festival sempre più segno dei correnti tempi, nel bene e nel male. Un contenitore scientificamente disomogeneo di tutte le tendenze musicali del momento, lucidamente stratificate nei panorami di provenienza. Colpisce infatti la composizione del pubblico, che nella precedente edizione ha contato un 70% di share tra i 15

e 24 anni, permettendo di ampliare la lista di nuove promesse fra i campioni in gara, che trovano nel festival il loro palcoscenico per un debutto di livello nazionale, dove artisti al culmine della loro carriera condividono il riflettore con giovani talenti. Da Ariete, 20 anni, che con una ballad malinconica ed autobiografica racconta la fine di una storia d'amore tra due donne intitolata *Mare di guai*, a Mr. Rain – 13 dischi di Platino e 5 Oro all'attivo – ed i temi della depressione e del coraggio di chiedere aiuto con il suo brano *Supereroi*: «Una volta, Sanremo era il punto di approdo dopo migliaia di concerti, dischi d'oro e grande successo, mentre ora per molti artisti è un punto di partenza.

Recentemente, quando in conferenza stampa ci venivano presentati alcuni dei nuovi cantanti, nessuno di noi giornalisti li aveva mai sentiti nominare.

Poi, dopo essere saliti sul palco, erano ricoperti di interviste e nell'arco di tre sere diventava praticamente impossibile avvicinarsi a loro, assediati da fan e giornalisti. Sanremo ha un effetto particolare, in pochi giorni può trasformarti in una vera e propria stella». Un destino che attende i nuovi artisti al soglio del teatro Ariston, insieme alla breve occasione di saggiarne il lato più distante dalle luci dell'imminente ribalta.

L'annuale primato mediatico di Sanre-

mo è anche un edificio fondato su larga parte del panorama dell'informazione italiana che seguendo la copertura totale del festival contribuisce a nutrire l'interesse dello spettatore orbitando intorno ad anticipazioni ed esclusive dell'ultimo minuto: «Sanremo non è soltanto lo spettacolo – continua Notari – ma anche gli ascolti per tutti i programmi radiofonici e televisivi che durante quella settimana vedono raddoppiati i propri numeri proprio

perché trattano di Sanremo, rendendolo sostanzialmente il polmone più importante della televisione italiana. Persino la stampa in quei giorni vende il doppio delle copie. Ho trovato l'occasione di assistere personalmente a questo cambiamento da un festival della canzone ad un vero evento televisivo nazionale. Durante i primissimi anni, il festival era una semplice rassegna di cantanti con un presentatore che introduceva i pezzi.

Un festival unicamente musicale, che subì poi una trasformazione camaleontica. Mentre nei primi tempi mi trovavo ad intervistare unicamente cantanti, l'anno scorso ho intervistato molti anche fra ospiti e co-conduttori vari. Siccome la mia doppia anima mi porta ad essere uomo sì di televisione, ma che nasce innanzitutto dalla musica, per quest'ultima non è avvenuto un cambiamento molto positivo. Preferirei sì tornasse alla musica». Parte dei pochi accreditati giornalisti Rai presenti dietro le quinte del festival, la partecipazione di Notari per l'imminente edizione dovrà essere messa momentaneamente in pausa, nel contesto di altri progetti del polo televisivo: «Quest'anno ho una mia rubrica fissa, in onda tutti i sabati e tutte le domeniche, chiamata «Chiare fresche e dolci acque» – citando Petrarca – nel programma di Michele Guardì

«Uno Mattina in Famiglia». È una rubrica specifica che tratta di acque territoriali, nella quale raccontiamo tutto quel mondo legato all'acqua e nel quale abbiamo coperto ogni genere di luoghi, dalle cascate delle Marmore, alle Grotte di Frasassi, alle gole dell'Alcantara in Sicilia. Lavorare con Guardì era un mio sogno, è il numero uno dei produttori italiani.

È stato ideatore di una gran quantità di programmi e per me ha creato questa rubrica. In virtù di questo mio impegno ho deciso quindi di non andare inviato, essendo una mia rubrica, non potrò dedicarmi al festival».

Infine, indulgiando in una nota scherzosa fra le sue memorie del festival, il ricordo amichevole di una piacevole vicissitudine che lo vide protagonista, tuttora rievocata con ilarità: «Ci fu un anno nel quale raggiunsi il massimo della visibilità grazie a *'Striscia la Notizia'*, come successo recentemente per Telethon. Era l'anno in cui scoppiò una lite fra Valerio Staffelli e Fabrizio Del Noce, al tempo direttore di Rai 1, il quale prese di mano il microfono a Staffelli e glielo diede in testa! Poco tempo dopo, mentre mi occupavo della rassegna stampa per Uno Mattina durante i giorni del festival, mi trovai a leggere quelle che al tempo erano le «Pagelle di Aldo Grasso» da Sanremo, che avevano inquadrato un 4 per Del Noce. Per qualche ragione mi dimenticai la sua pagella e così *'Striscia'* mi conferì il titolo di «inviato più lecchino della storia della Rai». Voto: 10, in lecchinaggio».

Solamente qualche giorno che ci separa dalla prima serata.

All'interno della progressiva apertura verso un pubblico sempre più trasversale, Sanremo sceglie di stringere definitivamente il patto con una tradizione d'intrattenimento tutta italiana, abbracciando l'anima del varietà e scoprendo il tesoro in dati Auditel che promette di riportare il festival agli ascolti record d'inizio 2000, auspicando di rispecchiare ed allo stesso tempo alimentare le tendenze del paese.



Il futuro della Chiesa con Moschini

Ancora un incontro per la rassegna "L'oro sono loro" il 7 febbraio

Prosegue la terza stagione di «L'oro sono loro», iniziativa di stampo culturale e formativo promossa dalla Pastorale Scolastica e dall'Ufficio Cultura diocesano che nello scorso incontro ha riscosso un ampio successo. Il tema scelto per quest'anno vuole fornire ai partecipanti alcuni strumenti utili ad orientarsi in un mondo sempre più complesso: il tema del futuro. In modo speciale, quest'anno vede un protagonismo centrale nei ragazzi e ai giovani in generale che sono coinvolti in prima persona nella realizzazione

di questi eventi. Per questo motivo sono state scelte quattro grandi aree del futuro che più sono vicine ai problemi, alle speranze e alle preoccupazioni giovanili: il futuro dell'ambiente, il futuro della scuola, il futuro del lavoro, il futuro della Chiesa. **Martedì 7 febbraio**, alle 21.15, avremo modo di riflettere sul futuro della Chiesa con il docente di Filosofia presso l'Università di Perugia prof. Marco Moschini, presso la bellissima sede di Palazzo Moscatelli. Le domande dei ragazzi e le riflessioni di Moschini ci aiuteranno a muoverci attraverso

un argomento affascinante e che spesso non si ha il coraggio di affrontare. La Chiesa è la più antica istituzione ancora in piedi e insieme la comunità dei fedeli in carne ed ossa che vivono, sperano, pensano. È possibile pensare queste caratteristiche insieme? Si può conciliare la tradizione con questi tempi contemporanei? C'è ancora bisogno di Rivelazione nel pieno post-modernismo? Cosa possono darsi i reciprocamente i giovani e la comunità cristiana? Un dialogo è possibile? Proviamo ad approfondire insieme.

Film da giovedì 2 a mercoledì 8 febbraio

<p>IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA Giovedì e venerdì 20.45; sabato 20.10 e 22.30; domenica 18.40 e 20.45; mercoledì 20.45.</p>	<p>ME CONTRO TE: MISSIONE GIUNGLA Sabato 16.30 e 18.10; domenica 15.40 e 17.10.</p>
<p>BUSSANO ALLA PORTA Giovedì e venerdì 21; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.30, 18.30 e 21; mercoledì 21.</p>	<p>ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO Giovedì e venerdì 20.40; sabato 17.30, 20 e 22.15; domenica 16, 18.15 e 20.40; mercoledì 20.40.</p>
<p>GLI SPIRITI DELL'ISOLA Giovedì e venerdì 20.30; sabato 17.45, 20 e 22.15; domenica 15.50, 18.15 e 20.30; mercoledì 20.30.</p>	

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Bilancio annuale e triennale

Investimenti e opere pubbliche, nuovi progetti, le parole del sindaco

di DANIELE GATTUCCI

Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale del 24 gennaio il bilancio annuale 2023 e triennale 2023-2025 della città di Fabriano è realtà.

»La situazione più generale

Il nuovo Governo nazionale non ha dato segnali di attenzione verso i Comuni, anzi. Con la Legge di Bilancio 2023 sono state fatte scelte che privano il Paese di risorse fondamentali per la tenuta dei servizi ai cittadini. L'abbandono della progressività fiscale a vantaggio di misure corporative che privilegiano i redditi da lavoro autonomo fino a 85.000 euro (flat tax), produce non solo una forte disuguaglianza con i redditi da lavoro dipendente e pensioni, ma riduce sensibilmente il gettito fiscale, mettendo in discussione il livello dei servizi di welfare e quelli gestiti dagli Enti locali. L'introduzione di forme più o meno esplicite di condono fiscale aggrava la situazione, mentre scuola, sanità e trasporti vengono defianziati. Da ultimo la Legge di Bilancio nazionale 2023 ha deciso di tagliare i trasferimenti ai Comuni di 450 milioni di euro per finanziare le squadre di calcio professioniste. Insomma, non ci sono risorse per far fronte all'aumento dei costi energetici e dell'inflazione che viaggia intorno al 6/7% annuo, al punto che un Comune come quello di Fabriano, che prevede per il 2023 un maggior costo dell'energia per circa 1,3 milioni euro, riceverà dallo Stato solo 100.000/150.000 di ristoro.

»Il Bilancio del Comune di Fabriano

Un bilancio in "pre-dissesto" si diceva. In assenza di correttivi il deficit per il 2023 è quantificato in 1.139.000 euro. Cumularlo nel tempo non è possibile, occorre intervenire, e il bilancio approvato dalla maggioranza punta a garantire l'equilibrio attraverso una serie di scelte.

È bene, però, fare preliminarmente chiarezza su alcuni aspetti che non hanno valore taumaturgico, tutt'altro. La sospensione del pagamento dei mutui, che anche per questo anno è stata rinnovata, non vale per sempre, né consente di alimentare la spesa corrente. L'entità dei residui attivi, cioè delle entrate accertate ma non riscosse, lievitata negli scorsi anni da 7 a 22 milioni, denota non solo una cattiva gestione delle entrate, ma costringe l'ente ad accantonare prudenzialmente risorse vitali per far fronte alla loro parziale dubbia esigibilità (oltre 2 milioni di euro). I limiti nell'impiego dell'avanzo di amministrazione non vincolato, non consentono di investire come ce ne sarebbe bisogno.

Per tutte queste ragioni è stato necessario predisporre una proposta di bilancio che intervenisse su più livelli, nel tentativo di conseguire la quadratura, di rilanciare gli investimenti e di tutelare le fasce



Da sinistra l'assessore Pietro Marcolini con il sindaco Daniela Ghergo

sociali più deboli. Un primo livello è quello dell'accertamento e della riscossione dei tributi, prevedendo il recupero di risorse evase o eluse, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie; un secondo livello riguarda l'aggiornamento del piano delle alienazioni e la valorizzazione del patrimonio dell'ente; un terzo livello concerne l'adeguamento dell'Imu per seconde e terze case, fabbricati e canoni concordati, che darà un gettito di circa 550.000 euro; un quarto e ultimo livello riguarda la capacità di intercettare nuovi finanziamenti e opportunità di fonte regionale, nazionale ed europea, così da implementare e articolare le voci di entrata.

Per conseguire questi obiettivi e per rilanciare l'attività dell'ente sono state assunte 22 unità di personale, che vanno a ringiovanire ed arricchire di nuove professionalità la struttura amministrativa.

Lo sforzo di risanamento viene attuato senza aumentare l'addizionale IRPEF, la cui fascia di esenzione resta a 12.500 euro, e operando su tributi e tariffe con grande cautela. Gli uffici, infatti, effettuano un monitoraggio costante della situazione in atto e delle scelte che Comuni analoghi a Fabriano in ambito provinciale e regionale attuano in questi delicati ambiti.

Sul versante delle tariffe relative a mense e servizi socioassistenziali sono stati introdotti elementi di progressività con nuovi scaglioni di reddito Isee (da 24.000 a 35.000, da 35.000 a 50.000, sopra a 50.000 euro), il cui maggior gettito andrà ad aiutare i redditi più bassi. Il bilancio stanziava, inoltre, risorse per le associazioni e il sociale (150.000 euro), aiutando il volontariato e le famiglie. Infine, non appena saranno certi e assegnati al Comune tutti i trasferimenti nazionali e regionali l'Amministrazione intende predisporre una variazione di bilancio con la quale auspicabilmente poter rafforzare gli investimenti e ridurre ulteriormente l'indebitamento.

»Gli investimenti e le opere pubbliche

Con l'approvazione del bilancio annuale e triennale è stato approvato anche il piano delle opere pubbliche. Numerosi gli interventi che verranno realizzati nel 2023. Con risorse della ricostruzione post sisma partiranno 6 opere pubbliche: la scuola Giovanni Paolo II (6 milioni di euro), la Caserma dei Carabinieri (2.252.000 euro), il Palazzo Chiavelli e il Ridotto del Teatro Gentile (900.000 euro), il Palazzo Molajoli (605.000 euro), la nuova scuola di Marischie (1.246.000 euro), l'edificio sede comunale Ufficio anagrafe (320.000).

Con i fondi del Ministero dell'Interno si interviene sulla scuola Mazzini (2.189.000 euro), mentre con le risorse del Gal sull'abbazia di San Biagio in Caprile (213.000 euro). Con risorse proprie comunali gli interventi interessano la riparazione e messa in sicurezza di strade comunali (185.000 euro), la realizzazione della rotatoria della Pisana (182.000 euro) e la nuova palestra funzionale al posto della vecchia piscina (660.000 euro). Anche sul fronte dell'edilizia cimiteriale proseguiranno gli interventi con un nuovo stralcio del cimitero di Santa Maria (650.000 euro) e nuove sepolture private (600.000 euro).

Già appaltati, invece, i 5 interventi finanziati dal Piano nazionale complementare Sisma per un importo di 2.311.000 euro. Essi riguardano: Parchi Unità d'Italia, Don Minzoni e Pisana (170.000 euro), illuminazione centro storico (410.000 euro), edificio comunale e piazzale 26 Settembre 1997 (902.000 euro), teatro ITA "Vivarelli", percorso carrabile e rampa accesso parcheggio (322.000 euro), manutenzione infrastrutture, marciapiedi e strade comunali (506.000 euro).

L'amministrazione comunale è intervenuta anche su molti altri fronti: la progettazione del PalaGuerrieri, la scuola Marco Polo, il recupero del centro storico Giano, la manutenzione delle strade Anas, la frana di Moscano, il capannone di via Le Povere, la palestra Mazzini, la copertura del Teatro Gentile, il muro della frazione di Nebbiano, la manutenzione straordinaria di alcune strade comunali e l'illuminazione degli attraversamenti pedonali. In questi ultimi due casi, sono state recuperate risorse per 250.000 euro che rischiavano di essere perse.

»Nuovi progetti in cantiere

L'attività dell'amministrazione comunale non si limita a quanto finora messo in campo, ma si sta concentrando su nuove opportunità da cogliere. È stata recuperata in extremis la partecipazione del Comune ai progetti di ricostruzione/rigenerazione urbana finanziati dal Commissario straordinario sisma 2016 per un importo di 3,5 milioni. L'intervento riguarderà le aree del centro storico tra Palazzo Vescovile, Palazzo Chiavelli, Palazzo Molajoli, chiesa Sant'Agostino ed il borgo di Albacina. Sono stati presentati progetti a valere sui bandi del Piano nazionale complementare sisma. Un primo progetto prevede la costituzione di un partenariato speciale pubblico-privato per la valorizzazione di contenitori culturali. In questo caso sono interessati il Museo della

Carta, la Pinacoteca civica, le chiese di Sant'Agostino e San Domenico e l'Oratorio dei Beati Becchetti, il Cinema Montini, il Palazzo Vescovile con il Museo dell'Acquerello, il Palazzo Chiavelli e il Teatro Gentile. Il finanziamento richiesto è di 3,5 milioni di euro. Un secondo progetto è stato presentato per la costruzione di impianti di energia da fonte rinnovabile finalizzati alla costituzione di comunità energetiche. Sempre in ambito energetico-ambientale si sta partecipando al bando del Mite per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Sul bando Pnrr "Sport e periferie" è stato avanzato il progetto di riqualificazione del PalaCesari, mentre le frazioni del Comune di Fabriano sono state candidate a far parte dei borghi storici delle Marche.

Attraverso il fondo per la progettazione territoriale (98.000 euro) si sta attivando il concorso per la progettazione di 5 siti: allestimento di Palazzo Chiavelli, Parco del fiume Giano e ponte San Lorenzo, asilo nido in via Petrarca, frazione di Cacciano e piazzetta del Museo Guelfo. Diversi gli interventi anche sul fronte della digitalizzazione, della formazione digitale e dei giovani nei contenitori culturali, degli impianti sportivi e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

»Unesco

L'amministrazione comunale ha ripreso in mano anche la partecipazione dell'ente nel cluster delle Città creative Unesco, abbandonata negli ultimi anni. È prevista per la seconda metà dell'anno la presenza

di Fabriano alla Biennale dell'Architettura di Venezia, insieme alle altre città creative del panorama nazionale. Una occasione di visibilità importante per la città, le sue istituzioni e fondazioni culturali, che consentirà di valorizzare produzioni e talenti del territorio. Fabriano è risultata vincitrice di un bando del Mit per i siti Unesco (96.000 euro).

»Piano Strategico

Con l'avvenuta approvazione del Bilancio annuale e triennale, prenderà il via l'elaborazione del Piano Strategico di sviluppo della città di Fabriano. Attraverso il concorso di intelligenze, competenze e professionalità interne ed esterne all'ente, e l'organizzazione di appuntamenti di ascolto e partecipazione di stakeholders e cittadini, l'amministrazione comunale vuol condividere un'analisi dei punti di forza e debolezza della città e del territorio per individuare nuovi sentieri di sviluppo sostenibile. I settori dell'innovazione e della ricerca, del rinnovamento della tradizione industriale e manifatturiera, dell'economia sociale e ambientale, del turismo e dello sviluppo a traino culturale e creativo, saranno al centro di analisi e proposte con l'obiettivo di stimolare nuova imprenditorialità, attrarre investimenti e ridare centralità a Fabriano, quale capitale delle aree interne della regione, vertice nord dell'area interregionale interessata dalla ricostruzione post sisma, snodo distrettuale e territoriale legato alle catene lunghe del valore e alle reti corte della prossimità e della qualità della vita.

Dichiarazione del sindaco Ghergo

"Fabriano deve ripartire e con l'approvazione del bilancio poniamo le basi per il suo rilancio". Con queste parole il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo sottolinea l'approvazione del bilancio annuale 2023 e triennale 2023-2025 da parte dell'assemblea comunale lo scorso 24 gennaio. "Siamo il primo Comune delle Marche e tra i primi a livello nazionale ad aver approvato lo strumento principe dell'amministrazione, il che ci consentirà di agire in modo tempestivo, programmato e senza limitazioni che non siano gli obiettivi che vogliamo raggiungere. E', già questo, un grande segno di discontinuità che dimostra l'impegno dell'amministrazione nel velocizzare i passaggi chiave.

Fabriano deve lasciarsi alle spalle un passato sclerotizzato, fatto di polemiche e veleni, che ha prodotto risultati del tutto insufficienti. Tra questi, un bilancio in disequilibrio il cui tendenziale ci porta verso il dissesto. I segnali di allarme, sottolineati dalla Corte dei Conti e dal Collegio dei revisori finanziari, stanno lì a dimostrarlo. Con questo bilancio, approvato in apertura d'anno, diamo certezze alla città, riduciamo l'indebitamento, rilanciamo gli investimenti, tuteliamo le fasce sociali più deboli, chiediamo corresponsabilità a chi più ha e agli altri livelli istituzionali, Regione e Governo.

Il bilancio è stato presentato preventivamente alle organizzazioni sindacali. L'atteggiamento tenuto dall'opposizione con dichiarazioni pubbliche fuori luogo e nell'aula consiliare è la prova del suo disorientamento. Pensavano di trovare una compagine di maggioranza in difficoltà, invece hanno visto che facciamo sul serio e non hanno saputo far altro che alzare polveroni. È questo il loro amore per Fabriano?.

Voglio precisare ai cittadini che questa amministrazione non ha assunto alcun provvedimento per aumentare le indennità degli assessori e del sindaco, come demagogicamente e falsamente sostenuto dall'opposizione: le indennità sono stabilite da una legge nazionale, sono progressive in relazione al numero di abitanti dei Comuni e sono indicate con importi lordi. Ciò che è certo è l'impegno assiduo e senza sosta di tutta la Giunta e dei consiglieri di maggioranza per assolvere nella maniera migliore l'impegno preso con la cittadinanza di lavorare per il rilancio della città, secondo le linee del programma di mandato. Nel 2023 si inizieranno a notare i segni del cambiamento, che, per realizzarsi compiutamente, necessiterà, come abbiamo sempre dichiarato, di un orizzonte di almeno due-tre anni. Ma già dai prossimi mesi si vedranno i risultati del lavoro di programmazione e progettazione che stiamo avviando".

La Giornata del Farmaco

La raccolta avverrà dal 7 al 13 febbraio: tutte le farmacie coinvolte

di **MARIA GABRIELLA FOLISI**

Siamo giunti a quota ventitré, sì perché anche quest'anno si terrà, come appunto da ventitré anni, la Giornata di Raccolta del Farmaco iniziativa promossa dal Banco Farmaceutico con il patrocinio, tra gli altri di Federfarma. Dal 7 al 13 febbraio i cittadini potranno recarsi nelle farmacie aderenti e donare farmaci senza obbligo di ricetta agli enti del territorio che assistono persone bisognose.

La Fondazione Banco Farmaceutico è un ente senza scopo di lucro che, nel solco della tradizione cristiana e della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale attraverso lo svolgimento di attività di beneficenza e assistenza sociale e socio sanitaria rivolte a persone in condizioni di svantaggio. In particolare, la Fondazione persegue la propria finalità mediante la raccolta di farmaci e presidi farmaceutici che vengono destinati gratuitamente a soggetti svantaggiati grazie anche alla collaborazione con enti senza scopo di lucro impegnati nella lotta alla povertà sanitaria.

L'intera attività della Fondazione è resa possibile dalla collaborazione

con una pluralità di soggetti della società civile che insieme cooperano gratuitamente al sostegno delle persone svantaggiate. Per questo, l'attività della Fondazione si traduce in un'opera di educazione alla condivisione e alla gratuità che ha come fulcro del proprio pensare e del proprio agire le persone indigenti. È ferma convinzione della Fondazione che condivisione e gratuità nel perseguimento del bene comune implicano la necessità di operare nel rispetto dei più alti standard di professionalità e serietà. Per questo, l'agire della Fondazione è basato sull'idea del "fare bene il Bene". La cura delle persone più indigenti deve essere stimolo alla ricerca di un arricchimento reciproco tra tutti i soggetti che collaborano con la Fondazione del BF.

La Fondazione ogni anno organizza la Giornata di Raccolta del Farmaco, durante la quale - in sinergia con numerose farmacie aderenti - vengono raccolti farmaci e presidi farmaceutici acquistati e donati direttamente dai cittadini. Inoltre, la Fondazione si fa promotrice delle attività di Recupero Farmaci Validi, per le quali i cittadini - assistiti dai professionisti delle farmacie aderenti - donano gratuitamente farmaci posseduti

e non utilizzati ma che risultano ancora validi. Inoltre tramite la costante e proficua collaborazione con diverse aziende farmaceutiche donatrici, la Fondazione è in grado di garantire la raccolta di farmaci - anche con obbligo di prescrizione - integratori e presidi farmaceutici. Infine, attraverso l'Osservatorio sulla Povertà Sanitaria, principale fonte di conoscenza permanente sui temi della povertà sanitaria, la Fondazione è impegnata: (1) nell'identificare nuovi indicatori per misurare lo stato della povertà sanitaria in Italia; (2) nel definire il quadro farmaco-epidemiologico della popolazione assistita; (3) nel portare a conoscenza dell'opinione pubblica l'emergenza sanitaria italiana; (4) nel fornire gli strumenti necessari per comprendere e rispondere con misure adeguate ai fenomeni socio-sanitari. L'efficace svolgimento delle attività tipiche della Fondazione è favorito da una distribuzione capillare delle risorse (molto spesso volontarie) sul territorio, che permette una maggiore prossimità al bisogno, una più chiara e immediata percezione delle problematiche e, infine, un rapporto più stringente con i soggetti, gli enti e le istituzioni coinvolte. Quest'anno a Fabriano è possibile



donare farmaci andando in tutte le farmacie perché l'adesione è stata unanime. Pertanto ci si può recare nella farmacia **Boselli**, farmacia **Comunale 1** vicino Ospedale e **Comunale 2** vicino alla Coop, farmacia **Giuseppucci**, farmacia **Monzali**, farmacia del **Piano**, farmacia **Silvestrini** e a **Sassoferrato** farmacia **Vianelli**. La raccolta dei farmaci avverrà dal 7 al 13 febbraio e saranno gli stessi farmacisti che potranno suggerire l'acquisto di farmaci richiesti dagli enti ma nelle giornate di venerdì 10 e soprattutto sabato 11 saranno presenti volontari in supporto dei farmacisti, persone che hanno deciso di donare il loro tempo per

la riuscita di questa iniziativa, il cui ricavato sarà devoluto alla Caritas Diocesana e all'associazione "Pace in terra". Ringraziamo fin da ora tutti i volontari che generosamente si sono resi disponibili, singole persone che ogni anno rendono possibile la riuscita di questa iniziativa e insieme a loro ringraziamo i volontari del Lions che anche quest'anno parteciperanno alla raccolta e i volontari della Caritas e della "Pace in Terra". Dalla sinergia dell'operato di tutti si può realizzare un gesto di gratuità reso possibile soprattutto dalla generosità e disponibilità dei fabrianesi che da 23 anni partecipano, donando farmaci.

BREVI DI FABRIANO

~ DEI 5 CAMION KO, 4 SONO RIPARTITI

S.S.76, altezza Fossato di Vico, 23 gennaio ore 9. In direzione Perugia, 5 veicoli pesanti si intraversano e restano bloccati a causa della neve e per opera dell'Anas e della Polstrada, 4 riescono a rimettersi in giusta posizione e ripartire; l'altro è stato spostato e dopo circa 15 minuti la circolazione in direzione Perugia è ripresa sulla corsia di sorpasso. La corsia di marcia normale è stata riaperta alle ore 11.

~ NEVE, GHIACCIO E DANNI

Via Martiri della Libertà 23 gennaio, mattino. Neve e ghiaccio sulla strada e un camion tedesco diretto verso Marischio si intraversa e vari automobilisti sono costretti ad invertire la marcia. I VdF riportano il camion in giusta posizione e lo fanno riprendere il viaggio.

~ NEVE DISAGI, ALBERI GIÙ

Fabriano, 23 gennaio. Vari gli interventi in zona dei VdF per qualche albero - uno a Nebbiano, due in zona centrale - e per vari rami di piante abbattuti da neve e vento, e per veicoli rimasti bloccati sulle strade.

~ PROTEZIONE CIVILE NEL SOTTOPASSO

Mosciano, 23 gennaio. Per provvedere e rimediare all'allagamento, vario personale della Protezione Civile ha operato nel sottopasso ferroviario di Mosciano.

~ SCOPERTA E MULTATA L'INVESTITRICE

Fabriano, 23 gennaio, sera. Una automobilista 20enne tampona l'auto guidata da una signora 30enne e, notato che solo i veicoli hanno riportato danni, si allontana. I Carabinieri ai quali la 30enne si era rivolta scoprono la investitrice e la multano di 302 euro e le decurtano 4 punti dalla patente. Le guidatrici delle auto sono entrambe fabrianesi.

~ CONTROLLI CON LA POLIZIA PERUGINA

Fabriano, 26 gennaio. Dalla sera e fino a notte inoltrata la Polizia di Stato locale, e quella di Perugia con due equipaggi, operano per prevenire e reprimere reati. Al termine delle operazioni, sono state 71 le persone individuate, e controllati 40 veicoli e 3 esercizi pubblici che somministrano bevande. Tra le 71 persone controllate e trovate tutte in regola, 10 avevano precedenti penali per reati contro il patrimonio e contro persone.

~ ESPULSO UN TUNISINO NON IN REGOLA

Fabriano 26 gennaio. La Polizia di Stato individua un tunisino che aveva cambiato residenza e che quindi non era rintracciabile - perché non si era messo in regola - e gli presenta il decreto di espulsione dal territorio nazionale.

~ UNO NON DOVEVA STARE CON I QUATTRO

Giardini regina Margherita, 26 gennaio. Sull'auto fermata dalla Polizia di Stato c'erano 4 persone pregiudicate con documentazione in regola, ma uno di loro aveva avuto il richiamo orale di non frequentare persone aventi precedenti penali, quindi veniva segnalato per gli opportuni provvedimenti.

~ QUELL'INFAME LADRO DI FIORI...

Fabriano, 29 gennaio. Letto in un cartello affisso ad un portone di vicolo Serafini, che ha all'ingresso due vasi rettangolari colmi di freschissime piante grasse: "Infame e miserabile! Hai proprio esagerato! Rubare fiori è reato! Attento a quello che fai!".

~ AUTOMOBILISTI BEVITORI: LUI PER 5, LEI PER 3

S.P. Fabriano-Sassoferrato, 28 gennaio. Un automobilista 30enne fabrianese nativo dell'est Europa, tampona un altro veicolo. L'impatto non procura danni fisici né a lui né all'altro conducente, ma i Carabinieri lo sottopongono al test da cui risulta che ha 2,7 g/l di alcool. Invece - e sempre il 28 gennaio - a San Vittore di Genga una donna 40enne del luogo, al volante di un'autovettura e colpevole in un incidente senza feriti, al test fattogli dai Carabinieri aveva più di 1,6 g/l di alcool. A lui, che aveva bevuto per 5 e a lei, che aveva bevuto per 3 - il massimo è 0,5 g/l - i militari hanno ritirato la patente, li hanno denunciati per guida in stato di ebbrezza, hanno provveduto a sequestrare i mezzi e a fare segnalazioni giudiziarie e amministrative.

Le voci di lamentela nel quartiere Borgo

Il quartiere del Borgo fa parte di Fabriano o no?

Da anni vi sono lamentele da parte dei residenti del quartiere Borgo che si chiedono se la zona che sorge sulla riva esterna del fiume Giano faccia parte del Comune di Fabriano, visto che nessuna delle ultime amministrazioni si è mai interessata ai problemi dei residenti, né ha fatto investimenti per rendere l'area più vivibile.

Il quartiere Borgo necessiterebbe di un progetto di riqualificazione che possa trasformarlo da zona dormitorio, lasciata nella totale incuria, in un rione attrattivo e vivibile, data anche l'alta concentrazione di residenti dovuta alla costruzione di numerosi e grandi complessi residenziali.

Intervistando alcuni cittadini della zona abbiamo capito che il primo grande problema è la viabilità, sia in auto che pedonale. Il manto stradale è fortemente danneggiato dall'usura e necessiterebbe di un rifacimento dello stesso. I marciapiedi in alcune aree sono completamente assenti, in altre difficilmente percorribili

già da persone senza problemi e, pertanto, sicuramente non usufruibili da disabili e/o con carrozzine e passeggini a causa delle numerose buche e delle erbacce che oramai hanno preso il sopravvento.

Queste strade sono poi completamente dimenticate sia dagli spazzaneve in caso di neve, creando molti disagi, che dai mezzi che puliscono normalmente le vie e che in queste zone non si sono mai visti.

Sempre in termini di viabilità, la zona è servita pochissimo dal trasporto pubblico: in alcune aree addirittura i mezzi passano solo una volta all'ora e sono assenti in orario serale, rendendo pressoché impossibile il loro utilizzo.

Sarebbe poi necessario un parcheggio di scambio, simile a quello dei Giardini Margherita, anche in questa zona, così da poter parcheggiare e raggiungere il centro a piedi. Manca inoltre una gestione del verde pubblico. Le zone, in teoria create in fase di urbanizzazione per ospitare aiuole o piccoli giardini, sono invase da sterpaglia e erbacce, e, così abbandonate, diventano

spesso zone di accumulo rifiuti e sporcizia con conseguente presenza anche di topi e animali infestanti. Sarebbe necessario fare un vero e proprio piano di verde pubblico, magari prevedendo dei piccoli giardinetti, delle panchine e dei giochi per bambini in modo da favorire la socializzazione. C'è ad esempio il campo riservato al circo che è completamente abbandonato e potrebbe invece diventare un bellissimo giardino, dove ad esempio riservare un'area per cani, visto la numerosità di amici a quattro zampe che troppo spesso sono costretti a fare slalom tra le auto per passeggiare. In zona poi mancano completamente anche piccole attività commerciali come ad esempio bar o un circolo che possa servire anche da ritrovo per i giovani.

La presenza di impianti sportivi come i campi da tennis e da rugby potrebbe essere valorizzata favorendo la formazione, in fase di concessione, di un vero e proprio circolo sportivo, che possa organizzare anche piccoli eventi.

Francesco Socionovo



La zona di via Carlo Urbani che andrebbe valorizzata con un piano di rilancio del verde

Spettacolo al don Bosco per non dimenticare

Ogni anno, il 27 gennaio si celebra la Giornata della Memoria al fine di ricordare la Shoah, ma anche le "leggi razziali approvate sotto il fascismo, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, tutti gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati" Legge 20 luglio 2000 n.211 che istituisce il "Giorno della Memoria". Questa data è particolarmente importante perché corrisponde alla liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, nel 1945. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, riunitasi il 1° novembre 2005, in occasione dei 60 anni dalla liberazione dei campi di concentramento, ha proclamato ufficialmente il 27 gennaio Giornata Internazionale della Commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto (cinque anni dopo la promulgazione della legge italiana). La città di Fabriano al fine di mantenere viva la consapevolezza dei crimini del passato

per impedire che si ripetano nel futuro, ha promosso due importanti iniziative. Nell'ambito del progetto "Un'ora di storia locale con LabStoria" si è svolta venerdì 27 gennaio alle ore 15 presso la Biblioteca Multimediale l'incontro "Dalla parte della Resistenza. Pietre di Memoria e Liberazione. Storie di fabrianesi finiti nei campi di concentramento in Germania" con le relatrici Sofia Biagioli, Alice Cavalieri, Clelia Conti in collaborazione con le scuole superiori cittadine. **Domenica 5 febbraio** alle ore 21.15 il Teatro San Giovanni Bosco ospiterà "Liebe Macht Frei" uno spettacolo tratto da una storia realmente accaduta nel campo di concentramento di Auschwitz. "Liebe Macht Frei" ripercorre il tumultuoso legame tra la prigioniera ebrea Helena e l'ufficiale delle SS Franz: un susseguirsi di testimonianze reali e di scene vissute nel campo di concentramento di Auschwitz. Vittima e carceriere uniti da un incredibile destino, un filo sottile. Può davvero esserci spazio per l'amore nell'inferno di Auschwitz? Può una donna amare il suo carceriere? Può un nazista amare un'ebrea? Nel 1972 a quasi

trent'anni dalla sua liberazione e dopo aver completamente perso di vista Franz, Helena sarà chiamata a testimoniare durante il processo sui crimini commessi dall'ufficiale nazista; testimonierà insieme a sua sorella Rosa, anche lei prigioniera nel campo di sterminio. L'amore provato, se mai lo è stato, condizionerà la testimonianza di Helena? Franz troverà la forza di affrontare il suo passato? Rosa potrà perdonare chi ha ucciso parte della sua famiglia? Mille domande, una sola certezza: la memoria deve rimanere viva per evitare che il più grande genocidio della storia non possa ripetersi. Prenotazione posti nel sito del Teatro San Giovanni Bosco, link diretto: <https://bit.ly/3ZVofT8>.



I Grandi Fabrianesi: in tanti alla presentazione



Sala Consiliare del Palazzo del Podestà gremita, sabato 28 gennaio, per la presentazione dei due volumi su "I Grandi Fabrianesi", scritti dal concittadino Aldo Pesetti, per i tipi di Intermedia Edizioni. Tanta curiosità per scoprire chi fossero i 101 personaggi - sia storici che contemporanei - che si sono distinti nei campi dell'arte, della cultura, della politica, dell'economia e dello sport nei circa mille anni di vita della città di Fabriano, trattati dall'autore in circa 800 pagine complessive. Durante le due ore di presentazione, moderate dal giornalista Ferruccio Cocco de "L'Azione", sono intervenuti il sindaco Daniela Ghergo, l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni, l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi, il nostro direttore Carlo Cammoranesi e il presidente del Laboratorio permanente di Ricerca Storica (LabStoria) Terenzio Baldoni. L'autore Aldo Pesetti ha parlato della struttura dell'opera, del lavoro svolto e dei personaggi trattati. Tra quelli viventi, nove erano presenti all'incontro, mentre la giornalista Giorgia Cardinaletti e l'ex calciatore Simone Giachetta hanno inviato un video messaggio. «Un'accoglienza straordinaria ha accompagnato la presentazione dei due volumi in quello che è stato soprattutto un incontro all'insegna dell'orgoglio cittadino, dell'identità condivisa e della riscoperta delle profonde radici comuni. Grazie per l'affettuosa ospitalità», sono state le parole dell'editore Claudio Lattanzi di Orvieto. I due volumi sono in vendita presso le librerie e le edicole locali, negli store online o direttamente sul sito dell'editore.

HAI VISTO IL BOLLETTINO ALLEGATO AL GIORNALE QUALCHE SETTIMANA FA?

Non lo lasciare tra le carte abbandonate...

Sei ancora in tempo per l'abbonamento 2023

MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ Redazione di Fabriano
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00.
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30.

~ Redazione di Matelica
Via Parrocchia, 3
VENERDÌ 17.30-19.00

~ Bollettino Postale
c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

~ Bonifico Bancario
IBAN: IT76Y 03069 21103 100000003971

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO
normale **45 euro**
amicizia **60 euro**
sostenitore **80 euro**

www.lazione.com @lazione_fabriano

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento BancoPosta

€ sul C/C n. 17618604 di Euro

Importo in lettere QUARANTACINQUE/00

Intestato a:
L'AZIONE
PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

RINNOVO NUOVO ANNO VALIDITA' 2023

Eseguito da:

AVVERTENZE
Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. L'adesione è obbligatoria per i versamenti a favore della Pubblica Amministrazione. Le indicazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

Importante: non scrivere sul retro della ricevuta di accredito

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito BancoPosta

€ sul C/C n. 17618604 di Euro

TD 451 importo in lettere QUARANTACINQUE/00

Intestato a:
L'AZIONE
PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

RINNOVO NUOVO ANNO VALIDITA' 2023

ESEGUITO DA

RESIDENTE IN VIA_PIAZZA

CAP LOCALITÀ

Importante: non scrivere nella zona sottostante

17618604 < 45

Le pietre della memoria

Storie di fabrianesi finiti nei campi di concentramento in Germania

di DIEGO LORETELLI

Venerdì 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, si è tenuta presso la biblioteca multimediale di Fabriano l'incontro "Dalla parte della resistenza. Pietre di memoria e Liberazione. Storie di fabrianesi finiti nei campi di concentramento in Germania". L'evento, collocato nell'ambito del progetto "un'ora con LabStoria", è stato presentato dalle tre relatrici Alice Cavalieri, Sofia Biagioli e Clelia Conti. Il lavoro ha visto anche la presenza di alcune classi delle scuole superiori della città e dei ragazzi e delle ragazze del Consiglio comunale Junior. Nell'apertura della conferenza è stato spiegato come questa attività sia principalmente rivolta ai giovani e come devono essere loro la luce del futuro, non dimenticando l'accaduto ma anzi, interiorizzandolo e portandolo avanti in modo attivo. "La giornata della Memoria non si ferma solo al 27 gennaio", precisa Alice, facendo luce anche su alcuni dati molto preoccupanti, come il fatto che ad oggi il 15,6% degli italiani non creda nell'esistenza della Shoah e il 16,1% pensa gli venga data troppa importanza (dati Ipsos). Questi dati, spiega sempre Alice, sono in aumento rispetto al passato, anche perché molte persone che hanno vissuto quel periodo storico non ci sono più, ed è quindi fondamentale continuare a tenere vivo il passato. Un esempio può essere rappresentato dalle cosiddette "Stolpersteine", ossia le "Pietre

d'Inciampo", forma d'arte da cui prende il titolo l'incontro e che nel nome gioca con la doppia forma, transitiva e intransitiva, del verbo inciampare, che può anche significare "attivare la memoria". Questa opera è stata realizzata per la prima volta nel 1996 da Gunter Denming, un artista tedesco, e consiste in una sorta di sampietrino placcato in ottone, su cui sono incisi il nome, il cognome, la data di nascita, il giorno, il luogo dell'eventuale deportazione e la data di morte, se conosciuta, della persona da commemorare. Come è facile immaginare, la procedura per la creazione di queste realizzazioni è molto complicata, data la scarsità di informazioni e la loro complessità. Clelia ci racconta anche di come l'arte, secondo Gunter Denming, non sia fine a sé stessa, infatti affermò: "l'arte è politica o non esiste, ogni artista è anche un uomo politico, non importa che dica di essere apolitico, anche questa alla fine è un'affermazione politica." Il suo obiettivo è quindi quello di portare all'attenzione su svariate tematiche, in questo caso quella dell'olocausto, tramite le



sue costruzioni, così che le persone, trovandole in strada, si fermano a guardarle. Sofia, iniziando il suo intervento, cita proprio quello che è lo scopo finale di Denming: "Sono sempre inorridito ogni volta che cito i nomi, lettera dopo lettera, ma questo fa parte del progetto, così ricordo a me stesso che dietro quel nome c'è un singolo individuo. Si parla di bambini, di uomini e di donne, che erano vicini di casa, compagni di scuola, amici e colleghi. Ogni nome evoca per me un'immagine. Vado nel luogo, nella strada, davanti la casa dove la persona viveva, l'installazione delle pietre d'inciampo è un processo doloroso, ma anche positivo, perché rappresenta un ritorno a casa, almeno nella memoria di qualcuno". Sofia continua il suo discorso, dicendo che l'obiettivo è quello di portare queste opere anche a Fabriano ma che, come detto in precedenza, il

lavoro vede molti ostacoli. Spiega di come lei, Alice e Clelia abbiano parlato con molte persone e associazioni, letto svariati libri sul tema della resistenza fabrianese in quel periodo. Sebbene i pochi risultati raggiunti, l'unico sospiro di sollievo era il pensiero che forse, in quegli anni, nessun fabrianese fosse stato deportato. La svolta nel loro lavoro avvenne dopo un evento tenutosi ad Ancona, dove furono premiati alcuni cittadini marchigiani che avevano subito quell'atroce destino. Da questa occasione emersero 8 nomi di concittadini: Bocci Venanzo, Damiani Elio, Ferretti Leonardo, Furbetta Venanzo, Merloni Armando, Pelati Vittor Ugo, Stroppa Paolo, Pettinelli Giovanni e Baldoni Enzo. Una volta fatta la lista, prosegue Sofia, il lavoro è stato quello di cercare di confermarla con l'ausilio telefonate e ricerche. "Tramite quest'ultime ci

siamo anche imbattute in storie più conosciute come quelle di Engles Profili e don Davide Berrettini" racconta Sofia, prima di parlare della storia del Collegio Gentile di Fabriano e del ruolo che assunse in quegli anni, e cioè, quello di campo di concentramento maschile. Tuttora il lavoro delle tre relatrici prosegue, mentre, nella vicina Gualdo Tadino, vengono ricordate 18 persone che hanno perso la vita nei lager nazisti e, sempre in questa città, tre anni fa è iniziato il progetto delle "Pietre d'Inciampo". Oggi in Italia queste opere sono più di 7.000 e l'auspicio di Alice, Clelia e Sofia è quello di portare questa realtà anche qui a Fabriano. L'incontro termina con un monito, rivolto soprattutto ai più giovani, affinché la memoria resti viva e si porti avanti per far modo che il terribile passato non venga a bussare alle nostre porte.

ATD Fabriano Odv

L'Atd Fabriano Odv (Associazione per la Tutela del Diabetico) si costituisce nel 1994. Attualmente il direttivo è composto dalla dr.ssa Valeria Catufi (presidente), Semmina Rossi (Tesoriera), Franca Chiari (vice presidente e segretaria), Cinzia Boldrini (consigliera), Roberta Raggi (consigliera) e Alessia Radicchi (consigliera).

Gli scopi dell'associazione sono finalizzati alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti e della riabilitazione sociale dei diabetici attraverso la tutela e la difesa degli interessi morali, sanitari e sociali delle persone affette da diabete mellito. L'Atd Fabriano Odv è una associazione senza scopo di lucro, iscritta nel registro Runts, e persegue finalità di solidarietà sociale, promuovendo e sviluppando progetti per assicurare ogni forma di adeguata assistenza alle persone con diabete e alle loro famiglie collaborando anche con la Uosd Diabetologia e Malattie Metaboliche di Fabriano. Inoltre è parte di una realtà più ampia che è quella dell'Atdm (Federazione Regionale Associazione Diabetici Marchigiani) e della Fand (Associazione Italiana Diabetici Odv). Attualmente i nostri soci sono 120 circa.

L'associazione è presente sul territorio per rispondere alle domande e alle richieste dei pazienti con patologia diabetica di tutte le età ma anche per tutti i familiari e tutte le figure che ruotano attorno alla persona con diabete (insegnanti, dirigenti scolastici, parenti, amici, colleghi di lavoro, ...) ovvero per tutti coloro che vengono definiti DT3, diabetici di tipo 3. Si pone anche l'attenzione su tutta la cittadinanza per momenti di prevenzione ed educazione sanitaria. Nel corso del tempo sono state tante le attività svolte dall'associazione sul territorio fabrianese e limitrofi. La pandemia ha fermato per un periodo tutto ma sono state riprese delle attività con lo scopo di implementarle come parte importante e costante dell'Associazione. Una di queste è il Glicobus. L'Atd mette a disposizione della cittadinanza (soci e non) uno spazio, una infermeria e/o un gazebo, collocato nelle piazze di Fabriano,



LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico e Cerreto d'Esi dove le persone possono gratuitamente misurare la glicemia, la massa corporea e confrontarsi con i professionisti presenti, come il diabetologo, il nutrizionista, l'infermiere sulla buona gestione della patologia e sulla prevenzione. Il nostro obiettivo è quello di promuovere azioni volte a migliorare la qualità di vita di tutti e soprattutto dei pazienti diabetici.

Un altro intervento volto a sostenere la cittadinanza è stata la creazione di un percorso ambulatoriale per la gestione della patologia diabetica. Un progetto arrivato alla seconda edizione e che vede coinvolte diverse figure sanitarie ed esperti del settore che prestano la loro professionalità e conoscenza a chi vuole avere maggiori informazioni riguardo il diabete e alla sua gestione. La pandemia ha portato tutti noi a tenere una certa distanza. Per questo abbiamo cercato di trasformare un momento di lontananza da tutti come momento per incontrarsi sul web. Sono nati così "I giovedì dell'Atd", una serie di incontri on line aperti a tutti su tematiche relative alla patologia diabetica. È una iniziativa volta a informare, educare, attenuare le condizioni di debolezza, emarginazione, sofferenza, solitudine sociale e per sensibilizzare chi non conosce l'argomento. Nel corso dell'anno viene svolto un campo-scuola (o di un weekend o di due giornate in tempi differenti dell'anno) in cui oltre a un tempo dedicato alla visita di luoghi della nostra penisola, riserviamo del tempo anche all'educazione e alla formazione dei partecipanti su tematiche relative alla patologia diabetica. Questo consente l'incontro con i soci, la condivisione di problematiche comuni, lo scambio comunicativo e l'ascolto, la

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune



questo è importante proprio perché le associazioni costituiscono reti organizzate di relazioni sociali che partecipano nella produzione di un bene importante per gli individui: quelle forme di riconoscimento sociale che sostengono la stima di sé. E proprio perché sono reti di relazioni che si formano attorno alla condivisione di determinati principi, proponiamo momenti di gruppo e incontro tra soci. L'Atd Fabriano Odv sta lavorando per ampliare l'associazione e per renderla punto di riferimento anche per i giovani (tra i quali è presente maggiormente il diabete di tipo 1) e per i loro familiari attraverso dei progetti scolastici considerando anche le nuove tecnologie che vengono utilizzate per la gestione del diabete, come per esempio i microinfusori. Per collaborazioni, informazioni, condivisioni la sede della segreteria della nostra associazione si trova in via Marconi 9 a Fabriano (a piano terra della stessa palazzina dove è presente la Uosd Diabetologia e Malattie Metaboliche) e i giorni di apertura sono martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12. I nostri riferimenti sono l'email (atdfabriano@gmail.com), il numero di telefono della segreteria (0732/707414), la pagina Facebook dove seguire le nostre attività e leggere articoli interessanti (ATD Fabriano Odv - Associazione per la tutela del diabetico, @atdfabrianoovd).



Situm, Elica dialoga con tre Università

Prendono il via con un saluto di benvenuto alle studentesse e agli studenti, i corsi di Situm, la Scuola di Innovazione Tecnologica Umanistica Manageriale, un progetto che offre ai giovani la possibilità di mettere in parallelo formazione e lavoro. La cerimonia di inaugurazione si è tenuta nella sede di Elica a Fabriano, società partner dell'iniziativa, leader globale nella produzione di sistemi di aspirazione da cucina. Si rinnova la partnership tra Elica e le Università di Marche e Umbria a cui si aggiunge, a partire da quest'anno, anche quella dell'Abruzzo.

"Noi di Elica siamo molto legati al territorio. Situm, grazie alla collaborazione con i tre Magnifici Rettori delle Università di Marche, Umbria e Abruzzo, è una grande opportunità che ci permette di favorire la crescita delle competenze e del potenziale dei giovani per trattenerli nella nostra comunità, assicurando la continuità e lo sviluppo delle imprese del territorio" ha dichiarato Francesco Casoli, presidente di Elica.

Situm nasce dall'incontro dei neo eletti Magnifici Rettori Maurizio Oliviero e Gian Luca Gregori presso l'impresa Loccioni, con l'obiettivo di creare un ponte tra la domanda di conoscenza e persone del mondo delle imprese e i percorsi formativi.

Oggi Situm raccoglie in un unico laboratorio di alta formazione le imprese, le Camere di Commercio di Umbria e Marche, che l'Università degli Studi de L'Aquila, l'Università degli Studi di Perugia e l'Università Politecnica delle Marche, Bper Banca, che offre le borse di studio per le studentesse e gli studenti. "Così come le Università offrono ai giovani opportunità per costruire il proprio futuro, anche noi di Bper Banca siamo pronti ad affiancare gli studenti oggi con una borsa di studio e domani con quanto necessario per concretizzare l'impegno profuso" dice Giuseppe Litta, direttore territoriale Centro Est di Bper Banca. Il tutto con un obiettivo comune: creare lavoro e imprenditorialità e favorire lo sviluppo del territorio di Abruzzo, Marche e Umbria.

Il presidente di Elica Francesco



Casoli ed i Magnifici Rettori Gian Luca Gregori dell'Università Politecnica delle Marche, Maurizio Oliviero dell'Università degli Studi dell'Umbria e Edoardo Alesse dell'Università degli Studi de L'Aquila sono intervenuti nella cerimonia inaugurale. Durante la giornata, le studentesse e gli studenti che accederanno all'innovativo corso di laurea, hanno avuto la possibilità di partecipare anche a una visita nello showroom e nel laboratorio EPL di Elica per immergersi nella realtà aziendale.

Il supporto di Elica al progetto Situm va oltre la semplice divisione di etica e valori, ma si fa concreto nell'apporto pratico offerto: gli studenti avranno la possibilità di partecipare ad attività come workshop e progetti speciali direttamente in azienda, lavorando a stretto contatto con i professionisti del settore per un vero e proprio learning by doing oltre che, per alcuni di loro, una opportunità di svolgere un tirocinio. "Siamo convinti che il

futuro dei giovani non sia fatto di confini territoriali o disciplinari, ma di opportunità da cogliere e da valorizzare - affermano i Rettori delle Università di Perugia, de L'Aquila e Politecnica - e con Situm si sviluppano competenze di discipline differenti, per offrire alle nostre studentesse e ai nostri studenti nuove opportunità valorizzando il territorio".

Grazie all'alleanza tra le Università delle tre regioni e le imprese del territorio prende forma un programma di studio di grande attualità e vicino alle esigenze delle aziende. Per rispondere alle crescenti esigenze delle aziende nell'ambito dell'impresa moderna, nasce "Situm - Human Centric Engineering", il corso proposto da Situm di matrice tecnico - ingegneristico, destinato a coloro che vogliono esplorare l'industria del futuro. È un programma unico nel suo genere perché offre una panoramica sulle diverse tecnologie per una produzione di eccellenza e ogni ar-

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ LIDL CERCA ADDETTO/A VENDITE PART-TIME - FABRIANO

Lidl è alla ricerca di addetto/a vendite part-time. Principali mansioni: collaborazione con il team per la gestione ottimale del punto vendita; rifornimento dei prodotti sui bancali; preparazione dei nuovi articoli in promozione; gestione della cassa; sistemazione e pulizia dei locali. Requisiti richiesti: diploma di maturità; spiccato orientamento al cliente; attitudine al lavoro di squadra; affidabilità e flessibilità; approccio multitasking. Orario di lavoro: part-time. Luogo di lavoro: Fabriano. Maggiori informazioni alla pagina "Carriera" del sito www.lidl.it, dalla quale è anche possibile inviare la propria candidatura.

~ GLOBO CERCA PERSONALE - FABRIANO

Globo cerca addette/i casse e reparti. Luogo di lavoro: Fabriano. Candidature attraverso il form online disponibile alla pagina "Lavora con noi" del sito www.globomoda.com.

~ RAGGIO DI SOLE RICERCA COORDINATORE/ICE - SASSOFERRATO

Cooperativa Raggio di Sole ricerca coordinatore/ice. Requisiti richiesti: laurea magistrale in Formazione primaria, Psicologia, Pedagogia, Servizi sociali o titolo equipollente rientrante nella classe LM85. Luogo di lavoro: Cerreto d'Esi. Per candidarsi inviare lettera di presentazione (massimo una pagina) e cv in formato europeo (massimo tre pagine) in formato pdf alla mail cv@coopraggiadisole.it, indicando nell'oggetto "candidatura coordinatore/ice cerreto d'esi".

~ AGRITURISMO BECERCA CERCA PERSONALE PER LA STAGIONE 2023 - SERRA SAN QUIRICO

Agriturismo Becerca ricerca tre figure, automunite, da inserire nello staff:

- aiuto cuoco/lavapiatti/tutto fare con almeno un anno di esperienza nel settore della ristorazione. Il candidato dovrà occuparsi delle preparazioni del menù e delle stoviglie. Si richiede: puntualità e pulizia; empatia, entusiasmo, sorriso; predisposizione a lavoro in squadra; rispetto di tutt*; sensibilità verso i temi etici; passione e curiosità per la cucina vegetale. Periodo di lavoro: da aprile e maggio venerdì sabato e domenica; da giugno a settembre 6 giorni a settimana (variabile);
- addetto/a alla sala con un minimo di esperienza nel campo della ristorazione, che sia in grado di gestire circa 20/25 coperti in autonomia, organizzare il servizio di sala e le pulizie dei locali. Si richiede: buona conoscenza della lingua inglese; empatia, entusiasmo, sorriso; predisposizione a lavoro in squadra; rispetto di tutt*; sensibilità verso i temi etici. Periodo di lavoro: da aprile e maggio venerdì sabato e domenica; da giugno a settembre 6 giorni a settimana (variabile);
- addetto/a colazioni e pulizie camere del b&b che dovrà occuparsi di gestire in autonomia le colazioni e riordino e pulizie delle camere. Orario di lavoro: mattina, circa dalle 7:30 alle 13:00 (variabile), 6 giorni a settimana (variabile). Si richiede: puntualità e pulizia; buona conoscenza lingua inglese; sensibilità verso i temi etici. Periodo di lavoro: da giugno a settembre.

Luogo di lavoro: Serra San Quirico. Gli interessati possono inviare le candidature all'indirizzo: susannarossi195@gmail.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

gomento trova il suo laboratorio in Elica e nelle altre imprese partner. Il tema verrà affrontato anche da un punto di vista socio-antropologico, per prepararci ai cambiamenti e tenere sempre l'uomo al centro. La transizione ecologica e le sfide sociali hanno bisogno di talenti capaci di gestire il cambiamento e indirizzare le imprese in questo percorso. "Situm - Management della Sostenibilità" è il corso di matrice socioeconomica che ha l'obiettivo di preparare gli studenti ad intercettare tutte le opportunità legate allo sviluppo dei territori, all'animazione delle comunità e alla

pianificazione della sostenibilità sociale, economica e ambientale che sono grandi opportunità per fare impresa e anche Elica sta investendo sempre di più in questo mondo sotto tutti i parametri ESG. Sono tutte competenze innovative che vanno incontro a un trend europeo che crea nuove figure professionali. Entrambi i percorsi di studio sono affini alle attività e le esigenze di sviluppo di Elica e rappresentano un potenziale bacino da cui attrarre futuri manager che contribuiscano nel breve e lungo periodo alla crescita e alla continua innovazione delle soluzioni e dei prodotti Elica.

Le imprese marchigiane, Ariston Group al top

Dal 1986 la Fondazione Aristide Merloni raccoglie ed elabora i bilanci delle principali imprese delle Marche, organizzando i dati di oltre duecento imprese della Regione Marche. Nel tempo, così facendo si è venuto a creare un archivio informatizzato, in continuo aggiornamento, che rappresenta un importante contributo alla storia dell'industria della nostra regione; in occasione dei trent'anni dall'inizio della ricerca, è stato digitalizzato l'intero archivio che è ora consultabile direttamente online.

Ogni anno viene stilata la classifica delle principali imprese marchigiane (raccogliendo dati dall'Osservatorio imprese) e presentata ogni anno in autunno. Una versione arricchita di ulteriori analisi e commenti è poi pubblicata su "Economia Marche", la redazione ed il commento alla classifica sono curati da Donato Iacobucci.

Con il 2022 si è giunti alla XXXVI edizione, basata sui bilanci chiusi al 31.12.2021 e, per le società quotate, sui rendiconti semestrali chiusi al 30.06.2022. Al suo interno, con riferimento al criterio dimensionale nella Classifica sono considerate le prime 500 imprese per valore delle vendite. Sono incluse le imprese appartenenti a tutti i settori di attività

con la sola esclusione degli istituti di credito, a causa della disomogeneità degli schemi di bilancio rispetto alle società appartenenti agli altri settori. Come indicato all'interno del documento, disponibile per la consultazione online totalmente gratuita sul sito www.fondazionemerloni.it: "I risultati conseguiti dalle imprese nel 2021 sono stati fortemente influenzati dalla condizione straordinaria creatasi nel 2020 a causa delle misure di limitazione alla mobilità delle persone e di restrizione alle attività economiche indotte dalla necessità di contenere la pandemia da Covid-19. La riduzione delle vendite delle principali imprese regionali è stata altrettanto significativa, anche se differenziata per settori di attività. In alcuni settori, come quello della ristorazione e della moda, la riduzione dei volumi di attività è stata largamente superiore alla media mentre in altri settori, come il farmaceutico o alimentare, si sono registrate variazioni positive. L'eccezionalità della crisi del 2020 si è contrapposta a un rimbalzo nel 2021 di dimensioni altrettanto eccezionali. La crescita del Pil è risultata del 6,6% a livello nazionale e del 6,4% a livello regionale. Altrettanto rilevante è stato il recupero dell'attività produttiva da parte delle principali imprese

regionali: le vendite delle principali imprese manifatturiere sono cresciute di oltre il 25%, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale". Per esplorare la classifica delle oltre 500 imprese marchigiane è possibile visitare la sezione apposita sul sito della Fondazione Aristide Merloni e usare gli appositi filtri per scegliere: anno, provincia e settore; non potendole menzionare tutte, di seguito la classifica delle prime 10 imprese: 1. **Ariston Group** con un numero di vendite corrispondente a "1.987.300 migliaia di euro" 2. Conad Adriatico Società cooperativa con un numero di vendite corrispondente a "1.119.654 migliaia di euro" 3. Tod's spa con un numero di vendite corrispondente a "883.807 migliaia di euro" 4. Magazzini Gabrielli spa "813.984 migliaia di euro" 5. Profilglass spa corrispondente a "796.427 migliaia di euro" 6. Biesse spa corrispondente a "742.199 migliaia di euro" 7. A.C.R.A.F spa corrispondente a "689.913 migliaia di euro" 8. **Elica spa** corrispondente a "514.293 migliaia di euro" 9. Fileni Alimentare spa corrispondente a "510.617 migliaia di euro" 10. Carnj Società Cooperativa Agricola con "368.874 migliaia di euro". Ricordando che la classifica non tiene conto del settore (sarà possibile selezionarlo direttamente dal sito internet), ma soltanto dell'anno, quindi non tiene conto delle difficoltà del settore di provenienza dovuto al Covid-19.

Flaminia Fabbrizi

Al via i lavori in Borgo Nazario Sauro

di MATTEO PARRINI

Sono in fase di inizio i lavori relativi all'intervento di rigenerazione urbana presso il complesso sportivo Salvo D'Acquisto e all'intervento di restauro e risanamento conservativo della limitrofa ex stazione Agip lungo viale Battisti. La comunicazione è giunta dall'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini, che ha affermato che «agli aggiudicatari delle due rispettive gare sono stati consegnati i lavori nel mese di dicembre scorso e a breve, quindi, appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, avranno effettivamente inizio le importanti opere». Per quanto riguarda la vasta area di Borgo Nazario Sauro, estesa per circa 1.590 mq, proprio un anno fa la giunta comunale aveva reso noto il progetto da 1 milione e 160 mila euro, finanziato nell'ambito dei fondi Pnrr, per la realizzazione di un insieme di interventi. Come precisato poi dalla stessa Procaccini nel settembre scorso, «il

progetto nel suo complesso, oltre alla riqualificazione delle strutture sportive, prevede la realizzazione di un asse pedonale parallelo alla strada statale Muccese, a partire dalla ex stazione Agip fino allo spazio urbano del centro sportivo, sul quale verranno messe a dimora alberature lungo tutta l'estensione dell'asse, previsti spazi per lo stazionamento delle persone ed una gradinata di collegamento diretto fra l'asse pedonale e lo spazio

verde attrezzato per lo sport all'aperto e ricreativo/aggregativo, da realizzare sull'ex campo calcio in sabbia. Verrà eliminata pertanto la barriera visiva costituita dall'attuale recinzione, così da consentire la visuale complessiva dell'area da riqualificare. Il progetto è stato suddiviso in stralci funzionali: con i fondi ottenuti verrà realizzato il primo stralcio con la realizzazione delle opere appena descritte. Con finanziamenti futuri si cercherà

di riqualificare anche la piscina e la palestra». Per quanto riguarda l'altro restauro, sempre la Procaccini ci aveva tenuto a precisare che «grazie all'altro finanziamento di 230.000 euro legato al Pnc, acquisito in merito all'intervento proposto sulla Sub Misura A2.1 il Comune avvierà anche i lavori di restauro e rifunzionalizzazione dell'ex pensilina Agip che verrà adibita a punto di informazione turistica così da riqualificare l'ingresso sud della

città di Matelica».

Tornando ai lavori al via, sono stati aggiudicati, tramite gara aperta con offerta economicamente più vantaggiosa, alla ditta Di Murro Francesco srl di Frosinone. Quanto invece alla caratteristica ex pompa di benzina con pensilina, destinata a trasformarsi in uno spazio di informazione turistica, i lavori per il restauro sono stati appaltati all'impresa edile D'Angeloantonio Lucio di Teramo.



Perché riaprire la caccia al lupo?

Con tutti i problemi (veri) che affliggono la nostra società, siamo costretti ancora una volta a tornare sull'argomento "lupo" e lo facciamo purtroppo dopo l'ennesima strage compiuta ai danni di questo affascinante quanto indispensabile predatore, avvenuta qualche giorno fa all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, lungo la strada che porta da Bolognola ad Acquacanina, dove tre lupi sono stati investiti con un fuoristrada guidato da un noto allevatore del posto. Gli animali stavano percorrendo la strada, obbligati dai muraglioni di neve accumulata ai suoi bordi a seguito delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, quando è sopraggiunto il fuoristrada dell'allevatore che, dalla dinamica che hanno ricostruito gli inquirenti, sembra che li abbia dapprima inseguiti e poi travolti volutamente! Due lupi sono morti sul colpo, mentre il terzo, una femmina, peraltro dotata di radio collare, perché il Parco ne monitorava gli spostamenti, è stata trasportata d'urgenza al Centro Recupero di Monte Adone a Bologna, specializzato nel soccorso e recupero dei lupi feriti, dove è ricoverata in prognosi riservata. Ora spetterà all'Istituto Zooprofilattico di Tolentino effettuare gli esami autoptici sui due lupi uccisi, uno dei quali era quasi certamente il maschio "Alfa" del branco, mentre ai Carabinieri Forestali spetterà il compito di accertare le responsabilità penali dell'allevatore per aver ucciso due lupi e ferito gravemente un terzo, appartenenti ad una specie particolarmente protetta, ed all'interno di un Parco Nazionale. Ogni anno vengono uccisi in Italia centinaia di lupi, con armi da fuoco, investimenti stradali, tagliole e lacci, bocconi avvelenati ecc., e considerando che in base al recente censimento effettuato da Ispra, la loro popolazione si aggira intorno alle 3.300 unità in



tutto il Paese, si comprende quanto la specie sia ancora oggi a rischio di estinzione! Malgrado tutto questo, non si placa invece la campagna mediatica di terrore e di odio ai danni di questo prezioso

animale, corredata da proposte di leggi, come quella depositata alla Camera dei Deputati dai consiglieri regionali di maggioranza Rossi e Bilò, che ne richiedono perfino la riapertura alla caccia! Ma chi ha veramente interesse a demonizzare, ed a creare un perenne clima di odio e di paura nei confronti del lupo, tanto da indurre il Governo Meloni a modificare la Legge n. 157/92 per permettere ai cacciatori di effettuare le loro battute di caccia anche dentro i centri abitati e nelle aree protette? Semplice: proprio i cacciatori! Perché il lupo sta svolgendo alla perfezione il suo "lavoro" di predatore, cibandosi delle sue prede naturali, che sono il cinghiale ed il capriolo, che però sono anche tra le prede più ambite dai cacciatori! In particolare, con i cinghiali, i lupi stanno letteralmente decimando gli individui più giovani (i cd. "rossicci" e gli "striati") e le femmine, che sono quelli più facili da catturare. In questo modo la popolazione del cinghiale sta "invecchiando" e di conseguenza anche diminuendo di numero, smettendo quindi tutta la falsa propaganda mediatica mirata ad inculcare nelle menti dei cittadini la falsa percezione di essere circondati ed invasi da cinghiali e lupi! La verità, quindi, è che i cacciatori, durante le loro braccate, trovano sempre meno cinghiali

da abbattere e quei pochi che riescono ad ammazzare sono in prevalenza esemplari adulti e maschi. Il lupo rappresenta ormai il loro maggiore "competitor" nella caccia al cinghiale e quindi anche la "causa" dei loro mancati guadagni derivanti dalla vendita dei cinghiali uccisi ai ristoranti di cacciagione, ed alla filiera della carne di selvaggina tanto osannata dalla Coldiretti e co.!

Danilo Baldini,
delegato Lac per le Marche

Sui social è stata ribattezzata scherzosamente la "corsa dei cinghiali" ed è stato diffuso un video che mostra

come domenica pomeriggio intorno alle 16,15 nei campi tra via San Sollecito ed il rio Imbrigno, a ridosso delle mura di San Francesco, in maniera parallela alla strada della Circonvallazione, scorrazzassero ben otto begli esemplari adulti di cinghiale, quattro avanti e quattro dietro. L'avvistamento è avvenuto da parte di alcuni passanti che sono rimasti sorpresi da quella sorta di competizione in una zona che a quanto pare piace agli animali selvatici, se non altro per la presenza di acqua e di vegetazione dove nascondersi. D'altra parte, come era già avvenuto negli ultimi dieci anni per alcuni lupi avvistati, mentre gironzolavano nei pressi del magazzino comunale, ma soprattutto per tanti altri cinghiali che si vedono periodicamente risalire dal rio Imbrigno verso i giardini che fiancheggiano la scuola media di viale Roma, i corsi d'acqua rappresentano per questi animali una sorta di via preferenziale per spostarsi.

In merito proprio agli ungulati tante sono state le segnalazioni, soprattutto notturne, da parte di residenti del quartiere San Rocco.

E con le prede talora si vede pure l'unico loro predatore, il lupo. Non a caso l'estate

Cinghiali a spasso per la Circonvallazione



scorsa segnalammo pure il caso del lupo filmato nella notte tra il 20 ed il 21 luglio, mentre percorreva il sentiero pedonale che unisce viale Roma a viale Tiziano.

L'Associazione Amici di don Franco Aps precisa che nell'articolo pubblicato nel n.3 de "L'Azione" del 21 gennaio ci sono delle inesattezze. La coppia di signori veneti, coniugi Gallo, sono arrivati da Dolo (VE) e non sono mai mancati agli appuntamenti organizzati, anche in precedenza, in ricordo di don Franco, come l'intitolazione del piazzale antistante la chiesa di Regina Pacis e la donazione del primo crocefisso della chiesa alla comunità rumena guidata da padre Nicolae Tanase, per la quale don Franco Paglioni si adoperò inviando aiuti umanitari.

Mostra su don Franco, alcune precisazioni

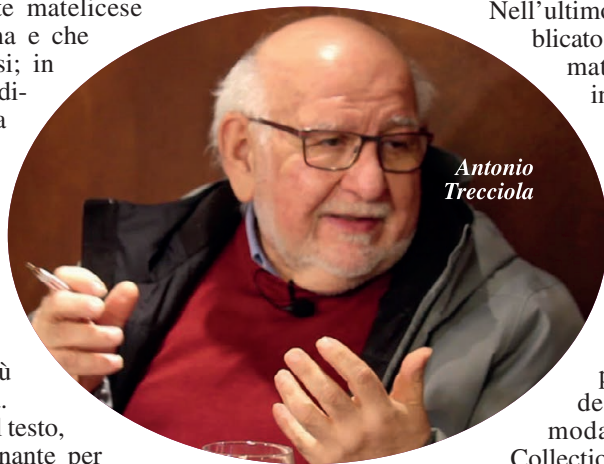


Stagione felice per la nostra poesia matelicese

di MATTEO PARRINI

Per Matelica il periodo della pandemia è stato alquanto produttivo sotto l'aspetto letterario, portando alla stampa di diverse raccolte poetiche. Primo fra tutti, come ricorderanno i lettori, c'è stato nel 2021 il bel libro di Terry Olivi intitolato "Ti ho lasciata con gli alberi", edito da La Vita Felice e commentato dal noto critico letterario romano Plinio Perilli: una bellissima raccolta di poesie, davvero profonde ed emozionanti, di questa illustre insegnante matelicese che da anni vive a Roma e che ha donato splendidi versi; in questo caso un'opera dedicata alla memoria di sua madre spentasi nei giorni tremendi del lockdown. È stato in questo senso il primo libro, ma intenso. Un testo semplice, scorrevole, delicato, quasi dei frammenti di vita in versi per una biografia al femminile della donna più amata, la propria mamma. Subito dopo è giunto il bel testo, particolarmente appassionante per chi ama la montagna, la natura e l'infinita bellezza, del matelicese Nazzareno Bartolozzi: "Montagna alta e radiosa", edito sempre da La Vita Felice e testo critico di Plinio Perilli; un testo di una settantina di composizioni, diviso in tre capitoli, del quale il primo ("Le montagne rosa") tratto da esperienze vissute in giovane età sulle Dolomiti, mentre gli altri due ("Matelica il mio paese tra gli Appennini" e "Le montagne azzurre e dintorni") richiamano i nostri monti Appennini, ne narrano luoghi, attrazioni naturali, persone e personaggi. La bellezza di questo volume è stata poi accresciuta ulteriormente da un bel video su YouTube con immagini struggenti e piene di fascino, accompagnate dalla lettura del testo da parte di Damiano Mostacci, che ha inserito il filmato nel suo canale La Tana di Alcinoo.

A novembre del 2021 fu la volta della prima raccolta di poesie del matelicese Michele Codoni, intitolata "4 Stagioni", edita da LuoghInteriori e presentata anche nell'ambito della Fiera nazionale della Piccola e Media Editoria, svoltasi a dicembre 2021 nella capitale con oltre 500 editori. I suoi versi sono carichi di speranza e di messaggi rasserrenanti, che ricordano le verdi colline



Antonio Trecciola

della terra natale. Nella danza delle foglie d'autunno al vento, fra le sfumature, i colori infiniti, i profumi non ancora soffocati dal freddo, Codoni sente la forza della vita che si manifesta, un lusinghiero presagio di una forza che coinvolge il Creato. Codoni, che definì «la poesia una passione», «una scoperta meravigliosa, una vocazione latente», ha nel tempo partecipato a vari concorsi letterari e ottenuto una menzione speciale al Premio internazionale di Poesia Passaparola dedicando i suoi versi a Dante Alighieri, in occasione dei 700 anni della morte.

Nell'ultimo anno infine è stato pubblicato il primo libro di poesie del matelicese Michele Cesari, intitolato "Tra sentimento e passione. Raccolta di pensieri poetici ed arte", edito dalla Albatros con splendide illustrazioni realizzate su carta Fabriano dall'artista Francesca Farroni di Loro Piceno e prefazione di Nicola Isidori, proprietario e fondatore dell'omonimo marchio di moda e della Chic Vanilla Collection. Subito a seguire è stata la volta dell'ex dirigente scolastico e studioso matelicese Antonio Trecciola con la raccolta "Cammino", nella cui prefazione si legge: «Il buio senza luce non esiste e la luce senza buio non esiste. È un luogo comune, eppure si tratta della verità. In una stanza con una lampada, una candela o qualsiasi altra fonte di luce, siamo noi a scegliere se catapultarci nel buio spegnendo un interruttore, soffiando sulla fiamma o chiudendo una tenda; altre volte, tutto dipende dal fluire delle cose, dal giorno e dalla notte che si susseguono indipendentemente dal nostro volere e dal nostro stato d'animo. Leggendo "Cammino" tra luci ed ombre di Antonio Trecciola, si maturano impressioni come quelle appena indicate. Con la sua raccolta di poesie scritte in anni e in contesti diversi, l'autore sembra offrire al pubblico una guida per saper viaggiare attraverso le strade del nostro vissuto interiore districato tra luci e ombre». Insomma questa è davvero una felice stagione poetica e, come sostenne nel 1931 Giuseppe Ungaretti, l'esigenza di poetare scaturisce dal «cercare ragioni di una possibile speranza nel cuore della storia: di cercarle, cioè, nel valore della parola».



Terry Olivi

In uscita il libro di Michele Cesari con Farroni



Francesca Farroni e Michele Cesari

Si intitola "In cammino" la seconda bella raccolta di poesie del matelicese Michele Cesari, edito da Nisroch Edizioni con illustrazioni pittoriche dell'artista lorese Francesca Farroni. Un testo che raccoglie la produzione degli ultimi due anni, segnati dalla pandemia e dallo scoppio della tremenda in Ucraina, foriera di tremendi presagi. E allora l'autore va alla ricerca di significati di quanto accaduto e accade attorno a lui. Lancia persino delle provocazioni come la possibilità dell'amicizia che si può instaurare con onestà intellettuale tra uomo e donna, sul valore del silenzio o sul significato profondo della vita al di là della pura materialità delle cose. La stessa Francesca Farroni interviene nel testo, per la prima volta non solo come artista, ma per fare luce sui significati reconditi delle immagini, su come la narrazione possa avvenire persino tramite segni all'apparenza privi di significato, ma rielaborati nel subconscio. Nello spiegare il testo, che prossimamente verrà presentato a Macerata e a Senigallia, Michele Cesari ha voluto spiegare le ragioni del titolo ed evidenziare come «le poesie siano come dei quadri di emozioni, sentimenti, sensazioni o più semplicemente delle istantanee di vita reale dove il "poeta", al pari di un pittore, prende il suo foglio bianco e con quattro colpi di colore crea un mondo. Lo scrivere è come fare un viaggio interiore, un'evoluzione lettera dopo lettera, parola dopo parola, passo dopo passo, giorno dopo giorno. Leggere questo libro non è quindi solo passare del tempo, ma soprattutto farsi trasportare, con la propria sensibilità ed emozioni, in un mondo nuovo ed intenso dove ognuno può percorrere il proprio cammino dell'anima». Nell'insieme si tratta di un volume di 118 pagine, denso di emozioni e molto scorrevole per il lettore. «L'anima dei luoghi descritti dall'autore – ha scritto in merito la dottoressa Maria Barbarisi a commento del volume –, ci avvolge nell'immensità e ci mostra il senso della vita. Le sue poesie scaldano il cuore e leggendole è come entrare all'interno del suo mondo e vivere le emozioni che lui stesso prova mentre le scrive e descrive. Poesie che sono frammenti di vita prese al volo per non perdere il rispecchiarsi della nostra esistenza. In questo libro di poesie, l'autore riporta alla mente ricordi e emozioni del passato rendendo il lettore partecipe di pensieri e riflessioni di una vita vissuta ricca di sentimenti. Ci si sente avvolti da quei paesaggi così bene descritti e sembra di essere e di aver vissuto quelle storie, quei momenti in prima persona. Vedere il mondo attraverso gli occhi del poeta (e lungi da me il voler distinguere Sommi da...da cosa?) è un viaggio in cui i nostri sensi fisici, le nostre unità di misura, perdono qualsiasi significato. Noi 'guardiamo', il poeta 'vede'. Noi cerchiamo, Lui trova. Per comprendere, bisogna adeguarsi alla 'percezione' di chi scrive, di chi ci sta aprendo la sua anima. A tratti ho avuto la percezione di grande familiarità con queste sensazioni, come ricordi non ben delineati... forse una esigenza che il poeta coglie e ci invia. Temi dei più vari, pennellate del momento».

m.p.

A Matelica ci fu un corso per motoristi di aviazione

Per la precisione a Matelica si tennero due corsi per motoristi di aviazione. In questo articolo riferirò i nomi di coloro che parteciparono a quello dell'anno scolastico 1929-1930 con esami il 30 giugno 1930.

Berti Luigi di Umberto e di Carcosi Florida, classe 1913, abitante a Fiastra, apprendista, con frequenza della I classe di Avviamento secondario al lavoro.

Bricchi Ateo di Liberato e Angeli Vittoria, classe 1912, apprendista falegname, titolo di studio III classe elementare, abitante nella crociera S. Agostino di Matelica.

Baldoni Amilcare di Ferdinando e Matilde Acqualagna, classe 1912, frequentante come cementista stuccatore la II classe di laboratorio, abitante in via Cafasso.

Crescentini Giuseppe di Francesco e Rosa Morico, classe 1910, contadino con licenza elementare, abitante in contrada Crocefisso.

Cingolani Giuseppe di Antonio e Sebastiana Flora Procaccini, bracciante con licenza elementare, classe 1912, abitante in via Borgo

di Esanatoglia.

Chierichetti Giovanni di Nazzareno e Celestina Traballoni, classe 1913, meccanico, II classe di laboratorio, abitante in via Cafasso.

Chiappa Augusto, classe 1912, di Enrico e Anna Maria Cingolani, bracciante, V classe elementare, abitante a Colleperere.

Cecchi Mario di Ubaldo e Adele Cingolani, classe 1913, decoratore, stercatore, II anno di laboratorio, abitante in via Oberdan.



Carlucci Dorando di Antonio e Maria Pellegrini, classe 1913, meccanico, 1° anno di laboratorio, abitante in Borgo Belisario di Cerreto d'Esi.

Francescangeli Angelo di Marco e Maria Matteucci, classe 1911, bracciante, licenza elementare, abitante a Mistriano di Matelica.

Acqualagna Emilio di Filippo e Giuditta Urbani, classe 1913, meccanico, I classe di laboratorio, abitante in corso Vittorio Emanuele.

Feroci Guido, classe 1913, meccanico, 1° anno di laboratorio, abitante a Castelraimondo.

Girolamini Giulio di Raffaele e Margherita Carnevali, classe 1912, bracciante, IV classe elementare, abitante a Serre Alte.

Giordani Giuseppe di Domenico e Marianna Marinelli, classe 1912, bracciante con licenza elementare, abitante a Borgo di Esanatoglia.

Leoni Silvio di Gustavo e Maria Gentilucci, classe 1913, apprendista meccanico, 2° corso preparatorio, abitante in corso Vittorio

Emanuele.

Leonelli Edoardo di Domenico e Carbonari Emilia, classe 1913, meccanico, I classe laboratorio, abitante a Castelraimondo.

Mobili Renato di Severino e Marzia Carcafrulli, classe 1913, meccanico, abitante in via G. Leopardi a Castelraimondo.

Mattei Umberto di Antonio e Angela Galvani, classe 1913, meccanico, nato a Castelbordino, 2° anno laboratorio, abita in corso Vittorio Emanuele.

Profili Paolo di Antonio e Francesca Giordani, classe 1912, bracciante con licenza elementare, abita in Esanatoglia.

Pettinelli Giasone di Federico e Argia Leoni, classe 1913, ebanista, II anno laboratorio, abita a Matelica.

Petrucci Gino di Cesare e Marina Mosciatti, contabile, scuola complementare, abita a Matelica.

Pagliari Cesare di Francesco ed Elisa Amore Bonapasta, classe 1911, apprendista muratore, I classe prepar., abita a Matelica.

Molti di questi 22 "studenti speciali" sono ricordati da chi ha superato gli "anta".

Fiorella Conti

La Shoah sia un insegnamento per sempre

di MASSIMO BALDINI*

Tutti e per sempre debbono tramandare e ricordare i tragici fatti accaduti nel secolo scorso a causa dell'odio generato fra la gente da persone che non avevano sentimenti di fratellanza, fraternità, amicizia e pace. La data del 27 gennaio, giorno della liberazione di Auschwitz, è stata istituita dall'Onu nel 2005 ed è diventata una ricorrenza internazionale per commemorare e ricordare le vittime dell'olocausto. La celebrazione della Giornata della Memoria è diretta a tutti, ma in particolare alle giovani generazioni, per far conoscere loro dove può arrivare la barbarie umana. Non dimentica-

re, ma coltivare la memoria affinché quelle barbarie non si ripetano mai più. È importante che questa ricorrenza annuale non si cristallizzi in una sterile manifestazione, ma che sia resa viva e palpitante ai giovani. Fino a poco tempo fa stavamo vivendo in Europa un periodo di unione e di pace, poi, intorno a noi, purtroppo, sono sorti molti focolai di guerra che destano preoccupazione, in molti di questi anche noi italiani partecipiamo per mantenere la pace. Molta preoccupazione desta la guerra in Ucraina, da quasi un anno sta subendo una invasione tremenda, una distruzione immane ed una perdita ingente di vite umane. Molti purtroppo non sanno o non vogliono ricor-

dare quanto è scritto nei libri di storia, i fatti tragici, le invasioni, l'antisemitismo, il razzismo, le stragi di persone innocenti, le deportazioni; noi invece vogliamo ricordare e far conoscere questo giorno affinché non avvengano più



Gino Bartali

queste cose. Per portare memoria di questi tragici eventi il Consiglio comunale della città di Matelica, come molti altri Comuni italiani, ha dato la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre in qualità di persona rappresentativa in Italia sopravvissuta all'orrore delle persecuzioni totalitariste del secolo scorso. Lei sopravvisse alle atrocità dei campi di concentramento di Auschwitz. Quando sono stato in Israele per visitare la Terra Santa tra le altre cose viste di grande valore storico e religioso che si trovano a Gerusalemme non ho potuto tralasciare di fare visita allo Yad Washem, il memoriale ufficiale di Israele dei milioni di ebrei vittime dell'olocausto. Al suo interno sorge anche il toccante memoriale dedicato a tutti i bambini ebrei di ogni età, neonati inclusi, uccisi durante l'olocausto. Il sentimento che sollecita questo memoriale è profonda commozione, commozione che viene recepita dal visitatore dall'impatto con una serie di "foto campione" e di tante piccole luci che vogliono rappresentare 1.500.000 di bambini uccisi dai nazisti.

Un'altra parte è dedicata ai "Giusti fra le nazioni", ovvero i non ebrei che di fronte all'orrore delle deportazioni e degli stermini agirono rischiando o perdendo la propria vita per salvare la vita anche di un solo ebreo dall'olocausto. Il riconoscimento di Giusto tra le nazioni è stato istituito da Israele nel 1962 in segno di gratitudine per coloro che reagirono salvando ebrei perseguitati. I Giusti tra le nazioni finora riconosciuti da Israele sono circa 27.000. Ne ricordiamo alcuni come Giorgio Perlasca, italiano, che a Budapest, improvvisandosi ambasciatore di Spagna, salvò oltre cinquemila ebrei;



Carlo Angela

Otto Schindler, tedesco, che salvò circa 1200 ebrei proteggendoli nella sua fabbrica, la signora Gies che ad Amsterdam nascose Anna Frank e la sua famiglia; Carlo Angela (medico specialista, padre di Piero e nonno di Alberto Angela) che nella sua clinica per malati mentali di Torino trattene e salvò molti ebrei dichiarandoli falsamente malati; Gino Bartali che contribuì a salvare oltre 800 ebrei, trasportando documenti falsi nella canna della sua bicicletta, per finire con Giovanni Palatucci, questore reggente di Fiume (allora italiana) che salvò diverse migliaia di ebrei fornendo loro documenti falsi per l'espatrio. Anche nostri concittadini hanno provato la deportazione e i campi di concentramento o di lavoro. Tutti i sistemi totalitari hanno generato guerre, distruzione e odio, auguro a tutti di non provare queste esperienze come purtroppo ha vissuto ad esempio il nostro concittadino Giambattista Boldrini, nel campo di Kahla (Turingia), che è riuscito a superare e che ne porta ancora testimonianza. Ricordiamoci delle sue esperienze, della tragedia vissuta, del sacrificio di milioni e milioni di innocenti. Riflettiamo.

*sindaco di Matelica

Un corso facoltativo di cinque appuntamenti, intitolato "Aperitivo 2.0", è stato organizzato per i ragazzi frequentanti le classi seconde e terze medie di Matelica e di Esanatoglia, presso la parrocchia di Regina Pacis ed in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Enrico Mattei". Il corso-laboratorio sarà composto da 5 incontri della durata di due ore ciascuno e, come già avvenuto nella precedente edizione, il corso-laboratorio sarà svolto in presenza presso l'oratorio parrocchiale di Regina Pacis. Gli incontri saranno svolti dai docenti don Ruben Bisognin, Luca Di Dio, Francesco Tofani con la presenza di alcuni ospiti ed esperti esterni. Dopo l'inizio, lo scorso martedì 31 gennaio con l'attore e storyteller Fabio Bernacconi, il prossimo 21 febbraio alle ore 18 sarà la volta dell'insegnante e scrittrice Sara Allegrini che

Corso formativo all'oratorio di Regina Pacis

avrà come tema centrale "La rete". Il 17 marzo sarà poi la volta del giovane appassionato Giacomo Di Paolo (Jack) che parlerà della passione per il rap. Ancora da fissare infine gli incontri con il docente universitario e storico dell'arte Alessandro Delpriori ("Impara l'arte e...") e con la campionessa olimpionica Milena Baldassarri ("Come una farfalla").

Il corso persegue gli obiettivi di "accompagnare" e guidare i ragazzi ad attività di approfondimento musicale, letterario, artistico (e non solo) che si svolgeranno in una modalità di "aperitivo" per facilitare la socializzazione e il gusto di conoscere, di "realizzare" che la scuola non è solo "nozionismo", ma gusto per la vita.



Sara Allegrini



Milena Baldassarri

Dopo il successo ottenuto lo scorso 25 gennaio all'Alexander Palace Museum di Pesaro, pare che si terrà anche a Camerino nei prossimi giorni l'incontro su "Vita e morte di Enrico Mattei", promosso dall'associazione CulturIdentità. A darcene immediata notizia è stato Sebastiano Gubinielli, uno dei tanti "ragazzi dell'Eni", che hanno operato nel tempo anche per mantenere elevato il ricordo della figura di Enrico Mattei. Al centro degli interventi la complessità del presente sul tema dell'energia e ricordare la figura di Enrico Mattei a 60 anni dalla sua scomparsa, avvenuta in tragiche circostanze per il sabotaggio dell'aereo su cui viaggiava. Relatore sarà il professor Francesco Giubilei, nato a Cesena nel 1992, editore già all'età di 16 anni, giornalista e scrittore, autore del libro "Sovranità Energetica", recentemente nominato consigliere del

Enrico Mattei e la sovranità energetica

ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Nell'intervento Giubilei nell'incontro di Pesaro ha avuto il compito di riflettere sulla crisi energetica, sugli errori di una transizione ecologica e la mancanza di prospettive in un tempo in cui ci siamo accorti di essere dipendenti da altri paesi, il caro bollette e il prezzo della benzina ci attanaglia insieme al rischio di razionamenti per il gas da riscaldamento. Lo sguardo complessivo è propositivo e trasversale, avanzato da questo giovane di talento, che la rivista Forbes nel 2019 ha selezionato fra i 100 più importanti talenti under 30. La sua analisi critica e acuta sull'energia coinvolge gli scenari di una geopolitica con l'obiettivo di raggiungere la sovranità energetica per l'Europa, per l'Italia, un'aspirazione che Enrico Mattei aveva posto a fondamento della sua politica.

ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Nell'intervento Giubilei nell'incontro di Pesaro ha avuto il compito di riflettere sulla crisi energetica, sugli errori di una transizione ecologica e la mancanza di prospettive in un tempo in cui ci siamo accorti di essere dipendenti da altri paesi, il caro bollette e il prezzo della benzina ci attanaglia insieme al rischio di razionamenti per il gas da riscaldamento. Lo sguardo complessivo è propositivo e trasversale, avanzato da questo giovane di talento, che la rivista Forbes nel 2019 ha selezionato fra i 100 più importanti talenti under 30. La sua analisi critica e acuta sull'energia coinvolge gli scenari di una geopolitica con l'obiettivo di raggiungere la sovranità energetica per l'Europa, per l'Italia, un'aspirazione che Enrico Mattei aveva posto a fondamento della sua politica.

Prestigiosa partecipazione per il giovanissimo tennista matelicense Mattia Bongiovanni al Lemon Bowl, il torneo nazionale giovanile a partecipazione straniera per under 10, 12 e 14, giunto quest'anno alla 39ª edizione. La manifestazione, svoltasi sui campi in terra rossa del Salaria Sport Village di Roma, ha visto il talentoso atleta di Matelica prendere parte nella categoria under 10, confrontandosi con i migliori coetanei d'Europa. L'evento si è confermato un successo e come di consueto ha attratto nella capitale tante delle

Un giovanissimo talento al Lemon Bowl di Roma



migliori promesse del tennis giovanile italiano e ben 24 tennisti provenienti da 14 paesi. Il giovanissimo e talentoso atleta matelicense Mattia Bongiovanni ha partecipato nella categoria under 10 confrontandosi con i migliori pari età d'Europa e partendo dalle qualificazioni ha ceduto il passo solo in semifinale dopo aver superato 8 turni in altrettanti giorni dal 27 dicembre al 6 gennaio. Un traguardo impensabile, conquistato con impegno, determinazione e sacrificio che fa ben sperare per il futuro e ha fatto gridare al team matelicense: «Bravo Mattia!».



Il Giorno della Memoria all'Istituto Comprensivo

Venerdì 27 gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, gli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo E. Mattei di Matelica si sono fermati a riflettere sul tema dell'olocausto, un momento per pensare e per non dimenticare quanto accaduto in passato. I ragazzi si sono ritrovati in aula magna per un incontro organizzato dalla scuola insieme al Consiglio comunale dei ragazzi e all'Anmigi di Matelica. L'intervento centrale è stato affidato proprio a Nando Cingolani, presidente dell'Anmigi

locale, che ha posto l'accento sul tema dei Giusti tra le nazioni, ovvero tutti coloro che hanno contribuito a salvare gli ebrei negli anni dello sterminio nazista. Insieme ai ragazzi e ai docenti erano presenti anche diversi membri dell'amministrazione comunale, ovvero il vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore all'Istruzione Rosanna Procaccini, l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, il consigliere Sauro Falzetti e il presidente del Consiglio comunale Francesco Turchi. «Ringraziamo il dirigente scolastico e i docenti, in special modo il professor Luca Di Dio, per aver organizzato questa importante mattinata - ha commentato il vice sindaco Cingolani - i ragazzi hanno partecipato interessati all'incontro e sono convinto che molti di loro ne sono usciti con una consapevolezza diversa in merito all'olocausto e alla guerra. È fondamentale coltivare la memoria delle nuove generazioni affinché determinati fatti non si ripetano mai più».



RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO AL SETTIMANALE L'AZIONE

**abbonamento
ordinario
45 euro**

**amicizia
60 euro**

**sostenitore
80 euro**

www.lazione.com

azione settimanale diocesano



lazione_fabriano



65 milioni il costo della tempesta perfetta

Tempi duri per il bilancio del Comune: tanti i danni sul patrimonio pubblico

di VERONIQUE ANGELETTI

Tempi duri per il bilancio del Comune di Sassoferrato alle prese da settembre con lavori di "Somma Urgenza". Ai costi dei danni dell'alluvione, si vanno a sommare quelli relativi all'abbondante nevicata. «Finora - spiega il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci - abbiamo speso circa 10mila euro ma temiamo che non saranno gli unici costi: siamo in inverno ed è normale che arriveranno altre ondate di gelo e neve che richiederanno l'intervento di spazzaneve e spargisale». Molte di cui sono le stesse imprese edili e le aziende agricole che, già nelle primissime ore dell'alluvione, hanno lavorato per mettere in sicurezza argini, scarpate e strade e ripristinare la martoriata viabilità. «Si tratta - ricorda il sindaco - di interventi che non necessitavano di progettualità, i cosiddetti lavori di somma urgenza. Una spesa che dalle schede consegnate in Regione supera i 7 milioni di euro e per cui abbiamo già

ricevuto un pagamento di circa 200mila euro dal fondo dei 5 milioni annunciato da subito. Pagheranno lavori identificati dalla struttura commissariale». Sul completamento dei lavori avverte: «Purtroppo, dalle nostre indagini e, quindi, per una sistemazione di tutto il territorio sentinate, tra ponti e le strade comunali, dunque escluso le strade, viadotti, ponti che rientrano nell'ambito della viabilità curata dall'Ente Provincia di Ancona, ed escluso le opere a carico del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica, abbiamo danni che ammontano ad oltre 65 milioni di euro. Sono lavori che necessitano di una progettualità precisa che per il nostro ufficio tecnico non sarà un problema fare, ma solo una volta con le risorse stanziare come lo esigono le leggi della contabilità». Quanto ai fondi provenienti della solidarietà: «Si tratta di 60mila euro. Un terzo è stato dato alle famiglie sfollate e due terzi alle aziende danneggiate. Liquidità che ovviamente non basta, i cittadini aspettano con ansia lo stanziamento dalla Regione dei 5 mila e 20 mila euro annunciati dal Governo».



Lo sgombero della neve a Rotondo per proseguire nei lavori di messa in sicurezza della strada danneggiata dall'alluvione

Oscar Piattella, il poeta della luce: E' scomparsa a 90 anni una figura cara anche ai sentinati protagonista alla rassegna Salvi

È venuto a mancare il 26 gennaio scorso, all'età di novant'anni, il pesarese Oscar Piattella (nella foto). Viveva a Cantiano, dove gestiva una farmacia insieme con la famiglia. Dopo un'iniziale esperienza figurativa, si volge all'informale e lo fa con un linguaggio del tutto autonomo. A Milano entra in contatto con grandi artisti: Fontana, Castellani, Cascella, Dorazio, Mulas. Frequenta poi Arnaldo Pomodoro, Walter Valentini,

Eliseo Mattiacci, Giuliano Vangi, Nanni Valentini. Tiene una serie di mostre personali nelle principali gallerie italiane ed estere. Lo ricordiamo come un artista eccellente e presente in più edizioni della Rassegna internazionale d'arte G.B. Salvi, che nella LIV edizione (23 luglio - 29 agosto 2004), gli dedica una personale, "Omaggio ad Oscar Piattella", curata dal critico d'arte bresciano Mauro Corradini. Nella presentazione, Corradini sottolinea il lavoro artistico,

originalissimo, "di un artista che si è espresso con una coerenza e un rigore con cui ha attraversato tutta la seconda metà del '900 e che lo hanno collocato tra le presenze più significative nel panorama nazionale". Nelle sue opere sembra recuperare, a volte, lo sciamare delle api che fondano un nuovo alveare, l'idea di spostamento e di libertà, come se dalla zona d'ombra emergesse, per forza intima, la luce. Altre volte innalza l'orizzonte per dare spazio alla terra, terra animata da

luccichii di madreperla che sembrano luci abbandonate. Ha scritto il poeta francese Yves Bonnefoy, suo amico ed estimatore, che il compito dell'arte contemporanea è quello di "porsi ai confini del visibile e dell'invisibile", di accentuare con forza ciò che resta nascosto nel nostro mondo ordinario, l'inutile nei nostri pensieri abituali. Bonnefoy parla dei blu di Piattella come "punto di risoluzione di tutti i colori del mondo" ed osserva che le sue opere tendono a ricercare la luce dell'ombra e "designare un livello dell'elementare di cui lo spirito preferisce non sape-



re nulla". E Philippe Daverio: "Piattella ha la stessa capacità di mettere insieme tre elementi poveri in un'astrazione mentale e renderli bellissimi come faceva Alberto Burri, come lo hanno fatto Osvaldo Licini, Enzo Cucchi e Gino

De Dominicis. De Dominicis era un folle totale che metteva insieme tre aghi ed erano esteticamente perfetti. C'è una certa perfezione estetico-adriatica che c'è pure in Piattella". Galliano Crinella

Torna la Sacra Rappresentazione della Passione di Sassoferrato

Un anno speciale, questo 2023, per la Sacra Rappresentazione della Passione; infatti, dopo il lungo e forzato stop causato dalla pandemia, tornerà in scena, il prossimo Venerdì Santo 7 aprile a Sassoferrato, nel Rione Castello, uno dei borghi più Belli d'Italia. Si riparte dal lavoro che in questi anni il Comitato Organizzatore ha messo in atto portando la Passione di Sassoferrato al raggiungimento di importanti traguardi, l'adesione all'Associazione Europassione per l'Italia, nell'ambito della quale è protagonista del percorso Unesco ed è ora catalogata presso il Ministero della Cultura come Bene Culturale Immateriale da preservare. L'interesse maturato intorno alla Passione di Sassoferrato ha dato luogo alla creazione di "Sassoferrato Città della Passione", una serie di eventi di natura culturale, enogastronomica, paesaggistica, che hanno lo scopo di valorizzare la Rappresentazione e la sua capacità di permeare il luogo che la ospita. Riconoscimenti che il Comitato Organizzatore intende condividere con la comunità intera invitando alla partecipazione attiva chiunque vorrà prestare la propria opera. E' stato organizzato un incontro conviviale con i figuranti storici

della Passione (sono circa cento i figuranti della Rappresentazione), aperto anche a chi vorrà essere protagonista di quella che è la più longeva ed importante manifestazione sassoferratese. L'appuntamento è per **giovedì 9 febbraio** alle ore 19.30 presso il Cag in Piazza Dante, 4 (dietro i locali del Liceo Scientifico), per un incontro con apericena; la partecipazione può essere confermata tramite whatsapp al 338 6893381. La Sacra Rappresentazione della Passione di Sassoferrato si è fortemente caratterizzata negli anni per un segno distintivo molto teatrale. Un racconto che si snoda tra religiosità, tradizione e teatro che ha acquisito negli anni autorevolezza grazie ad un lavoro un lavoro continuo e costante, animato da una consapevole capacità di visione, che è stato in grado di destare molta curiosità anche nei visitatori che da molte parti d'Italia arrivano a Sassoferrato per assistere all'evento. E Sacra Rappresentazione è anche sinonimo solidarietà, grazie ad un concreto atto di vicinanza che ha animato la scelta dell'Associazione Europassione per l'Italia di organizzare due giornate di lavoro e visita a Sassoferrato e Cantiano,

comuni colpiti dall'alluvione dello scorso settembre e sedi di importanti rappresentazioni della Passione. Infatti, lo scorso 10 dicembre, presso la Sala del Consiglio Comunale di Sassoferrato, si è tenuto il Consiglio direttivo nazionale di Europassione per l'Italia composto dal presidente Flavio Salino di Cicconico di Favagnana (Udine) e rappresentanti dei sodalizi provenienti da Romagnano Sesia (Novara), Lizzano (Taranto), Villa Musone di Loreto (Ancona), Cianciana (Agrigento), Nettuno (Roma), Barile (Potenza), Oria (Brindisi), Grassano di Bagno a Ripoli (Firenze). La scelta di Sassoferrato come sede del Consiglio direttivo nazionale di Europassione per l'Italia è stata conseguente alla intesa mettere in atto al seguito degli eventi alluvionali; tutti i 40 sodalizi che ne sono parte si sono fatti carico di organizzare una iniziativa di raccolta fondi destinata alle organizzazioni delle rappresentazioni di Sassoferrato e Cantiano. Guardando oltre ricordiamo anche che Sassoferrato sarà sede dell'annuale assemblea nazionale di Europassione per l'Italia nel 2025.

Paola Giorgi

Giornata della Memoria con il Consiglio baby



Partecipazione ed emozione hanno caratterizzato la Giornata della Memoria a Sassoferrato. Venerdì 27 gennaio nella gremita sala convegni di Palazzo Oliva, sede della Biblioteca comunale, ha avuto luogo l'evento organizzato dal Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi dell'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato in collaborazione con il Comune che ha visto protagonisti gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria impegnati in letture e riflessioni preparati ed accompagnati dai loro docenti dopo un accurato lavoro svolto nei giorni precedenti. Il sindaco Maurizio Greci ha introdotto la manifestazione, salutandola a nome dell'amministrazione, ringraziando per la numerosa e sentita partecipazione. Il primo cittadino ha rivolto inoltre un ringraziamento particolare ai ragazzi per il loro lavoro e le loro sentite testimonianze, tutti insieme per dire un forte "no" alla violenza, ai soprusi, all'odio e al razzismo. Hanno partecipato anche il presidente della sezione locale dell'Anpi Goffredo Bellocchi, numerosi rappresentanti delle varie associazioni del territorio insieme a genitori nonni e famiglie che hanno condiviso questi toccanti momenti, per non dimenticare.

Concorso di disegno sulla Shoah

Collaborazione del Comune con l'Istituto Comprensivo Italo Carloni

di DANIELA CARNEVALI*

Per celebrare questa importante ricorrenza, al fine di onorare la memoria delle vittime dell'Olocausto, anche quest'anno l'amministrazione comunale, ha chiesto la collaborazione dell'Istituto Comprensivo "Italo Carloni" proponendo, alle due classi III della scuola secondaria, un concorso di disegno. Non è sicuramente un tema poco esplorato quello della Shoah, e con questo concorso abbiamo voluto risparmiarci le "parole inutili". La proposta è stata accolta con entusiasmo, sia dai docenti che dai ragazzi. Dietro la guida del prof. Vittorio Sassi in collaborazione con il prof. Massimo Melchiorri, i ragazzi hanno dato prova di grande abilità nel disegno, ma di avere anche concetti profondi, mettendo in seria difficoltà chi è stato chiamato a scegliere. Molte opere erano frutto di una vera, profonda elaborazione dell'argomento, immagini

che incendiano i cuori e illuminano le coscienze...ma non possono vincere tutti! I voti dell'amministrazione e dei dipendenti comunali hanno voluto riconoscere, in un'opera l'abilità artistica, in un'altra l'idea e il messaggio.

Il sindaco David Grillini ha premiato con una targa, per la sezione A Valentina Fumanti, e per la sezione B Giuseppe Baroni. I secondi classificati, Mattia Mocci e Benedetta Balzamo, hanno ricevuto un libro, sull'argomento del concorso.

Ma i premi sono diventati due! Tutti i finalisti infatti sono stati omaggiati di un altro libro sul tema, donato dalla presidente dell'Anpi Mina Fortunati, la quale, con il suo intervento, apprezzando molto l'iniziativa, ha voluto sottolineare quanto sia importante ricor-

dare, e che solo facendo leva sulle nuove generazioni, certi tremendi fatti storici, potranno rimanere impressi e rimandati. Ringraziamo il prof. Vittorio Sassi e il prof. Massimo Melchiorri

per l'impegno e la collaborazione, il dirigente scolastico Emilio Procaccini e soprattutto ragazzi e famiglie per la sensibilità.

*assessore Politiche per l'istruzione



Giuseppe Baroni



Valentina Fumanti



Benedetta Balzamo



Mattia Mocci



Notizie storiche sulla chiesa di San Leopardo a Cerreto

Poche sono le notizie che si conservano sulla chiesina rurale di San Leopardo, che ancora oggi fa bella mostra di sé su una modesta altura collinare alle porte di Cerreto d'Esì. Ultimamente Maria Cristina Mosciatti l'ha inclusa in un suo studio, *Le chiese urbane e rurali del castello di Cerreto d'Esì*, pubblicato in «Quaderni Storici Esini» XIII, 2022, pp. 246-247. Ancor più diffusamente ne parla Domenico Balducci nella sua *Storia di Cerreto d'Esì*, risalente al lontano 1954. Gli annalisti e storici fabrianesi hanno tramandato il nome della località, Colle Collolfo o Coldolfo, dove ancora oggi si eleva la chiesa di San Leopardo (cfr. R. Sassi, *Le chiese di Fabriano*, Fabriano 1961, p. 11). In particolare tutta la zona adiacente veniva indicata come Colle Flugifero e comprendeva certamente anche la stessa costruzione ecclesiale. L'allusione alla fertilità del luogo è chiara e non è un caso che in epoca romana in quest'area fosse stato eretto un santuario dedicato a una divinità protettrice e dispensatrice di acque medicamentose, legate alla forza rigeneratrice della natura. Un luogo fertile dunque, a cui dava risonanza la presenza di una fonte di acqua sulfurea lattiginosa, capace di guarigioni miracolose, a cui è stato dato il nome anche di Acqua Santa o Bagno (cfr. D. Scacchi, *Subsidium medicinae*, Urbino 1596). La sua frequentazione da tempi remoti si protrasse fino al 1853, epoca in cui iniziò un irreversibile abbandono. A questo proposito ricordo che già nel 1757 il proprietario del fondo, stanco dei continui danneggiamenti procurati al suo albereto, tentò di far scomparire la polla sorgiva, senza però riuscirci (cfr. O. Marcovaldi, *Guida statistica della città di Fabriano*, Fabriano 1873, p. 234).

Molti furono nel corso del tempo i personaggi illustri che trassero beneficio da quest'acqua: tra questi ricordo il Cardinale Alessandro Farnese prima della sua elezione al soglio pontificio come Paolo III (1534-1549). A detta del professor Romualdo Sassi, l'illustre prelado durante la permanenza in queste contrade conobbe una damigella da cui ebbe Pierluigi Farnese (1503-1547), famoso capitano pontificio sempre pronto a difendere e a sostenere Fabriano in svariate dispute e controversie. Il santuario, che per via epigrafica supponiamo essere dedicato alla dea Feronia, in epoca romana rientrava nelle competenze amministrative e religiose dell'agro tuficano. Personalmente sono dell'opinione che questo sito fosse frequentato ancora prima che Roma prendesse possesso di queste contrade; in questa area sono stati infatti recuperati frammenti di ceramica a vernice nera ascrivibili al III sec. a. c. fino a tutto il II sec. a. c. Alla piena età imperiale è da attribuire poi il frustolo lapideo che menziona il cavaliere tuficano Lucio Musezio Sabino (fine I sec. d.c. - inizi II sec. d.c.). Inoltre gli storici locali hanno tramandato la memoria del rinvenimento di una molteplicità di reperti (marmi, tubature plumbee e una variegata quantità di frammenti in laterizio che fuoriuscivano dal sottosuolo dopo ogni aratura). Anche la toponomastica ci conferma la frequentazione sacrale del luogo. Oltre ai sopra citati Colle Flugifero e Acqua Santa, aggiungo il nome Loco, cioè Luco, in latino 'bosco sacro', ancora oggi documentato da un discreto numero di querce o cerri, che fanno da coronamento a un piccolo gruppo di abitazioni più a valle. Non è quindi un caso che su questa piccola altura fosse edificata

una chiesa destinata a perpetuare una culturalità che, se anche diversa, restava a testimoniare l'antica sacralità. Come sopra accennato, le notizie su questo edificio per periodi a noi più vicini sono sporadiche e occasionali. Il Balducci ricorda che San Leopardo esisteva già nel 1279. Nel protocollo del notaio cerretese Giovanni di Mastro Compagno (1297-1325) viene frequentemente ricordata per le donazioni in denaro, soprattutto testamentarie, che i fedeli cerretesi le destinavano. Nel 1309 era alle dipendenze del monastero di San Vittore delle Chiuse e nel 1400 era amministrata da un rettore insieme a Santa Maria della Piazza e a Santa Lucia. La primitiva costruzione si crede molto più grande dell'attuale ed era annessa a un vicino monastero. Entrambe nel corso del tempo andarono in rovina e il materiale recuperato venne utilizzato per «allungare e rialzare la chiesa di Santa Maria della Piazza». Il deterioramento di entrambe le costruzioni, con conseguente abbandono, dovette verificarsi a detta del Balducci prima del 1647, data a cui fa riferimento la lapide che ancora oggi si conserva murata al di sopra della porta d'ingresso della chiesa e che menziona la totale ricostruzione del sacro edificio. La trascrizione e la lettura del testo epigrafico, effettuate dallo storico, sono lacunose e improprie; ne riporto quindi la versione corretta.

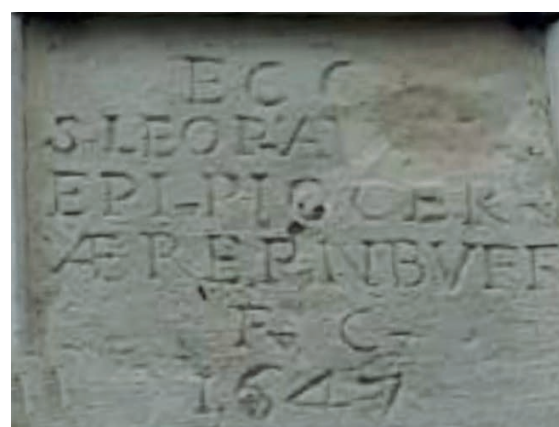
Ecc[lesia] S(ancti) Leop(ardi) A(auximani) Epi(scopi) Pio Cerr(etum) Aere P(ublico) N(ova) Bu(sto) F(ecit) F(ieri) F(aciendum) C(uravit) 1647

Chiesa di San Leopardo Osimano Vescovo, Cerreto grazie a denaro pubblico donato dai fedeli (Pio) perché totalmente rovinata fece riedificare interamente come nuova così (la comunità cerretese)curò che fosse fatto 1647

A questo antico documento si affianca un'altra epigrafe di epoca recente, posta al di sopra della precedente.

Ecclesia| Sancti Leopardi Auximani| opera et consilio| Cristalli Iosephi Centocanti Antonii| Pierosara Iannis Baptistae| Centocanti Aloisii| sumptibus propriis et aere publico| iterum a fundamentis erecta| Archiepiscopo D. Raphael Chiucchi| anno iubilaei MCMXXXV.

Chiesa di San Leopardo, Vescovo Osimano, per opera e volontà di Cristalli Giuseppe, Centocanti Antonio, Pierosara Giovanni Battista, Centocanti Luigi, a proprie spese e con pubblico denaro fu di nuovo edificata sin dalle fondamenta al



tempo dell'Arciprete Don Raffaele Chiucchi nell'anno del Giubileo 1925.

Non è un caso che nell'epigrafe appena menzionata vengano trascritti i nomi di Centocanti Antonio e Luigi. Infatti dopo l'Unità d'Italia, a causa degli espropri e delle vendite demaniali, questa famiglia ne era divenuta legittima proprietaria. Ricordo anche che nel corso di questi ultimi lavori l'edificio venne dotato di un piccolo campanile e di una sacrestia.

Restano da aggiungere alcune annotazioni: il Graziosi nelle sue *Memorie storiche della città di Fabriano* (libro VI, p. 197) così fa riferimento al nostro edificio: «La chiesa di San Leopardo vescovo di Osimo... ultimamente restaurata». L'annalista compila la sua opera rimasta manoscritta nel 1733.

Quel «recentemente» non sta ad indicare la riedificazione del 1647: sono infatti trascorsi ben 86 anni. Credo quindi che San Leopardo, ulteriormente deteriorata dopo questa data, avrà avuto bisogno di un nuovo, anche se non radicale, restauro, da collocarsi entro il primo trentennio del Settecento. In seguito, opere di parziale rifacimento furono

eseguite pure nel 1952-1953; nel 1997, nel ripristino e consolidamento di strutture murarie, ci si accorse della presenza di resti interpretati come romani, ma che sono probabilmente da attribuire alle primitive costruzioni ecclesiali. Per ulteriori notizie, più strettamente legate al culto, rinvio a quanto scritto da Balducci nel suo studio.

Luciano Innocenzi

CHIESA

(Foto: Vatican Media/SIR)

Con il suo messaggio Papa Francesco ci invita a guardare dentro il nostro cuore e ci ammonisce a tornare alla radice della vocazione del giornalista e del comunicatore: cercare la verità con la saggezza del cuore puro, senza pregiudizi



30 gennaio S. Giovanni Bosco

GUAI A CHI LAVORA ASPETTANDO LE LODI DEL MONDO: IL MONDO È UN CATTIVO PAGATORE E PAGA SEMPRE CON L'INGRATITUDINE.



Per fare buon giornalismo

di PAOLO RUFFINI

C'è una beatitudine che spiega bene il Messaggio di Papa Francesco per questa Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali. Che ci dice – con le parole di Gesù – perché non basta andare, non basta vedere, non basta ascoltare; se non lo facciamo con il cuore in mano.

“Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”. In un tempo smaliato, che esalta la durezza come mezzo per scalfire la verità, il Papa ci dice che la via è un'altra; se davvero vogliamo capire. Ed è una via semplice. Che nella società della tecnica non ha nulla a che fare con la tecnica. Che nella società dell'apparenza non ha nulla a che fare con la forma, perché ha a che fare con la sostanza.

Solo i puri di cuore possono vedere la verità nell'amore in cui tutto sussiste.

Solo chi ama bene può dire bene. Sembra una via che non riguarda i professionisti. Sembra... se non fosse che il patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales, fu convinto che “basta amare bene per dire bene”. E se non fosse

che uno dei più grandi giornalisti del tempo recente raccomandava anche lui la stessa cosa: l'empatia, quel comune sentire che nasce dalla sintonia dei cuori, dall'empatia, senza la quale è impossibile sentire davvero.

Per fare buon giornalismo – diceva questo straordinario reporter – si deve essere innanzitutto uomini buoni, o donne buone: buoni esseri umani.

“Le persone cattive non possono essere dei bravi giornalisti. Solo se si è una buona persona si può tentare di capire gli altri, le loro intenzioni, la loro fede, i loro interessi, le loro difficoltà, le loro tragedie. E diventare immediatamente, fin dal primo momento, parte del loro destino”.

Mi è capitato spesso di citare questa riflessione di Kapuscinski, perché smentisce clamorosamente la falsa verità secondo la quale un buon giornalista per fare bene il suo mestiere non dovrebbe guardare in faccia nessuno. Perché ci dice senza mezzi termini che non guardando in faccia nessuno, si rischia di rimanere prigionieri dei propri teoremi, dei propri pregiudizi, del proprio cuore malato; si sfugge dalle proprie responsabilità, si perde

la possibilità stessa di verificare. Scriveva molti anni fa il cardinale Martini, immaginando la deriva che stava prendendo questo modo senza cuore di intendere l'informazione, che tutto nasce dalla volontà di “suscitare sensazioni forti ed eccitanti per ‘vendere’ meglio e più di altri le informazioni”: “Puntando sul sensazionale, calcando sui particolari che suscitano attrazione, disgusto, ribrezzo, pietà – affermava – si genera una inflazione dei sentimenti e nello stesso tempo un accresciuto bisogno di emozioni sempre più elettrizzanti”.

Ma la cosa – commentava – diviene più preoccupante quando la “cassa di risonanza” appare legata a interessi forti e occulti.

Per questo – credo – con il suo messaggio Papa Francesco ci invita a guardare dentro il nostro cuore e ci ammonisce a tornare alla radice della vocazione del giornalista e del comunicatore: cercare la verità con la saggezza del cuore puro, senza pregiudizi; fare i conti con la propria coscienza, saper discernere nella confusione, nelle contraddizioni, nel chiacchiericcio, la verità oltre l'apparenza. E dividerla, per farla crescere nel dialogo, nella relazione.

“Non temiamo di proclamare la verità anche scomoda”

Le parole del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

“È il cuore che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente. Dopo esserci allenati nell'ascolto, che richiede attesa e pazienza, nonché la rinuncia ad affermare in modo pregiudiziale il nostro punto di vista, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del comunicare cordialmente”. Lo scrive il Papa nel Messaggio per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che quest'anno si celebra, in molti Paesi, il 21 maggio sul tema “Parlare col cuore. ‘Secondo verità nella carità’ (Ef 4,15)”. “Non dobbiamo temere di proclamare la verità, anche se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore”, l'invito di Francesco, che sollecita ad avere “un cuore che con il suo palpito rivela la verità del nostro essere e che per questo va ascoltato”: “Questo porta chi ascolta a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda, al punto da arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell'altro. Allora può avvenire il miracolo dell'incontro, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni”. “Per poter comunicare secondo verità nella carità”, avverte il Santo Padre, “occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l'apparenza e superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell'informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo”.

r.b.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 5 febbraio
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16)

Una parola per tutti

Il sale è un elemento che dà sapore al cibo rendendolo appetitoso; la luce dona colore agli oggetti permettendo di camminare senza correre il rischio di inciampare. Nelle case dei contadini israeliani era presente un'unica lampada che aveva la funzione di illuminare tutta l'abitazione. Allo stesso modo i cristiani hanno la missione di essere l'unica luce del mondo.

Cristo è la vita piena che permea ogni uomo: chi segue il Messia diventa sale e luce e, attraverso le sue azioni, dà gusto alle cose con cui viene a contatto impedendo, nel medesimo tempo, la corruzione di ciò che è sano. Gli uomini, vedendo le opere buone dei credenti, li riconoscono come figli di Dio e così glorificano il Creatore che, grazie a Gesù, ha realizzato i cieli nuovi e una nuova terra.

Coloro che soffocano la sete di Dio nella loro esistenza diventano come il sale insipido e vengono calpestati per rabbia. Invece la vita in Cristo è fonte di speranza e amore, soprattutto per gli oppressi.

Come la possiamo vivere

- Le immagini del sale e della luce sono molto significative e realistiche per la nostra esperienza di fede: come i cibi senza condimento sono sciapi, così noi, senza il Figlio di Dio, non abbiamo sapore, non sappiamo di niente. Il Salvatore è la forza che combatte e annulla le tenebre del nostro cuore.

- Per rendere la propria esistenza un inno di lode al Signore sono necessarie le opere e non certo le chiacchiere. Vivere da cristiani non è un modo di fare, ma di essere, come quello di Gesù.

- La chiamata ultima del fedele è la santità: conformare la propria vita a quella di Cristo. Quando non rispondiamo a tale invito, neghiamo la ragione profonda per cui siamo venuti al mondo divenendo persone scontente e affaticate che mostrano al prossimo un falso entusiasmo e dinamismo.

- Solo in una situazione è giusto nascondersi: quando facciamo l'elemosina, imperfetta forma di giustizia. È l'amore di Gesù splendente in noi a far sì che le nostre azioni diano gioia a chi incontriamo ogni giorno.

Umanizzazione e cura

Convegno interdiocesano l'11 febbraio per la giornata mondiale del malato

di DON LUIGI MARINI

L'umanizzazione delle cure e dei contesti di cura e assistenziali è il tema sul quale verterà il Convegno Interdiocesano dell'11 febbraio prossimo a Fabriano, organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale della salute in occasione della XXXI Giornata Mondiale del Malato. Il Convegno prenderà spunto dalla visione di un film documentario della durata di un'ora dal titolo "Quel qualcosa in più", che attesta l'esperienza di una degenza ospedaliera di cinque mesi, a seguito di un grave incidente stradale. Seguirà una tavola rotonda a cui prenderanno parte diversi ospiti che operano nel settore sanitario assistenziale e dei rappresentanti del mondo artistico con interesse anche nell'ambito della cura. La crisi globale causata dalla pandemia ha reso evidenti le fragilità strutturali del Sistema sanitario

nazionale a tutti i livelli, ospedaliero e territoriale. Criticità che si sono determinate soprattutto per le gravi carenze di risorse nel personale medico e infermieristico, di cui hanno risentito molto anche le Rsa e le Case residenziali per anziani.

Tutto ciò ha comportato pesanti disagi soprattutto alle persone bisognose di cura e assistenza nelle varie strutture e a domicilio, malgrado l'abnegazione, a tratti eroica, del personale medico infermieristico, che ha dovuto sopportare e ancora sta sopportando le conseguenze dell'emergenza. L'umanizzazione è quindi una dimensione che investe tutti i soggetti che ruotano nel mondo sanitario e assistenziale: malati, operatori sanitari, dirigenti amministrativi, rappresentanti politici locali e nazionali.

Generalmente quando si parla di umanizzazione delle cure l'attenzione si focalizza sulla persona con i suoi bisogni fisiologici,

relazionali, psicologici e spirituali. Le acquisizioni in ambito medico scientifico e tecnologico devono perciò essere integrate da un approccio medico umano al paziente, affinché lo aiuti a vivere il periodo della cura e del ricovero il meno traumatizzante possibile. Normalmente quando una persona deve affrontare un periodo di degenza in una struttura sanitaria i fattori che maggiormente concorrono come fonte di disagio e traumatizzanti sono: il distacco repentino dall'ambito familiare, la mancanza di standard di qualità sufficienti nell'accoglienza e nell'alloggio, l'isolamento e la spersonalizzazione dei rapporti umani.

Il malato quando non è considerato come persona si sente estraniato, poiché non avverte vicino a sé qualcuno che condivida realmente il suo stato di sofferenza. D'altra parte anche il personale medico infermieristico spesso opera in condizioni di disagio e di stress, a

motivo di un set lavorativo estremamente faticoso e in un perenne stato di emergenza, dove a volte deve addirittura subire perfino aggressioni verbali e fisiche da parte dei famigliari dei degenti. Il compito dell'umanizzazione delle cure e dei contesti di cura dei malati e di assistenza alle persone fragili e anziane è quindi una necessità impellente, affinché la medicina sia davvero a servizio della salute dell'uomo. Negli ultimi decenni molto si è parlato dell'apporto terapeutico delle cosiddette Medical Humanities (MH) nei contesti di cura. Infatti le scienze umane (filosofia, antropologia, storia, religione) e le arti (letteratura, musica, arti visive, teatro) potrebbero implementare il percorso terapeutico e concorrere perciò a umanizzare il contesto di cura e la relazione medico paziente. Non mancano in tal senso delle esperienze positive, seppur marginali.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - San Biagio
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegielloni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- San Biagio
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Con la partecipazione di:





XXXI Giornata Mondiale del Malato
Anno 2023

Convegno Interdiocesano
Arcidiocesi Camerino -
San Severino Marche
Diocesi Fabriano - Matelica



"QUEL QUALCOSA IN PIÙ":
DAL CONOSCERE
AL SENTIRE PER CURARE

*L'umanizzazione delle cure
e dei contesti di cura sanitaria
e assistenziale*

Sabato 11 febbraio
ore 15:00 - 18:30

Teatro 'San Giovanni Bosco'
Fabriano (AN)

Ingresso libero

Moderatore:
• don Luigi Marini, Direttore Ufficio Pastorale della Salute
Diocesi Fabriano - Matelica

Info:
392 716623
pastoralesalute.fm@gmail.com

La festa di San Biagio il 3 febbraio

Chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo: festa di S. Biagio venerdì 3 febbraio: Ss. Messe ore 8.30, 10.30, 16 e 18. Al termine di ogni Messa la tradizionale benedizione della gola.

Le reliquie di San Romualdo il 7 febbraio

Martedì 7 febbraio
festa della traslazione delle reliquie di S. Romualdo ore 17.15 vesperi solenni, apertura della teca e processione con il busto di S. Romualdo, ore 18 S. Messa.



ANNIVERSARIO



Sabato 11 febbraio ricorre il 14° anniversario della scomparsa dell'amata

MARA MARCELLA GIUSEPPE

I nipoti e i parenti tutti la ricordano con affetto.

ANNIVERSARIO



LAURA MACCARI
Nel 21° anniversario del ritorno alla casa del Padre dell'amatissima **LAURA**

ci ritroveremo a pregare con lei lunedì 6 febbraio alle ore 18 nella chiesa della Sacra Famiglia.

TRIGESIMO



CHIESA del BUON GESÙ Giovedì 9 febbraio ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amato **CARLO CERQUETI**

La famiglia farà celebrare, alle ore 9, una S. Messa in suo suffragio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA di Ss.BIAGIO e ROMUALDO Martedì 7 febbraio nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa dell'amata

IDA CUCCO ved. BARTOCCI sarà celebrata una S. Messa alle ore 18. Nell'occasione sarà ricordato anche il marito **AMLETO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Domenica 12 febbraio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato **NELLO BALDUCCI**

I suoi cari e coloro che gli vollero bene lo ricordano con affetto. S. Messa domenica 12 febbraio alle ore 10. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

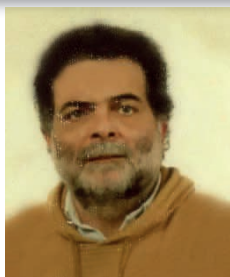
ANNUNCIO

Giovedì 26 gennaio, a 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **CARLO NATALI**

Lo comunicano la moglie Gemma Gentili, la figlia Stefania con Mauro e le nipoti Valentina e Vanessa, la figlia Simona con Pino e i nipoti Giulia e Daniele, il fratello Paolo con Angela, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 27 gennaio, a 66 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **GABRIELE PORFIRI**

Lo comunicano la moglie Cristina, la sorella Diana, il cognato Gaetano, la nipote Carlotta e i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 29 gennaio, a 90 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **EMILIA PRIORETTI**

Lo comunicano il figlio Alfio, la cognata Maria, la nipote Patrizia, i cugini, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

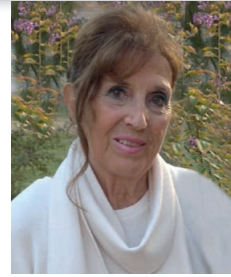


Sabato 28 gennaio, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ELENA AVALTRONI in PIETROPAOLI**

Lo comunicano il marito, il figlio, la sorella, le nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



ROSELLA FERRARINI
Nel 1° anniversario della sua scomparsa

vogliamo ricordare la nostra cara Rosy con una S.Messa lunedì 13 febbraio alle ore 18.30 presso la chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"
Giorgio, Francesca e Elena

RINGRAZIAMENTO



La famiglia **ZOPPI** ringrazia sentitamente quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto per la scomparsa della cara **PIERINA**

Marchigiano

RICORDO



CARLO NATALI
8/11/37 - 25/1/23

Potremmo scrivere milioni di parole, ma non basterebbero a colmare questo vuoto.

Un marito, un padre, un nonno, un fratello, un suocero, un amico per tutti.

Sei quello che tutti avrebbero voluto avere nella loro vita.

Hai sempre incoraggiato, spronato la tua famiglia a dare il meglio, creduto nei nostri sogni insieme a noi e incoraggiato anche le idee più malsane.

Ci manchi già tanto, davvero troppo.

La tua ironia, le tue battute e quell'amore incondizionato verso nonna, sarà sempre per noi la forza di credere in qualcosa che ora non esiste quasi più.

Hai insegnato a tutti cosa significa nonostante le difficoltà e nessun aiuto a credere nella tua famiglia e metterla sempre al primo posto, davanti a tutto e tutti.

Ci mancherai davvero tanto. Ti vogliamo tanto bene!

La tua famiglia

ANNUNCIO

Lunedì 23 gennaio è tornato alla Casa del Padre **Avv. ALESSANDRO TEODORI**

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, i figli Francesco e Costanza, le sorelle Rosanna e Maria Laura, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Venerdì 27 gennaio, è mancata all'affetto dei suoi cari **FERNANDA PAPI**

Lo comunicano la sorella Maria, i nipoti Stefania, Paola, Maria Rita, Andrea ed Amanda ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Sabato 28 gennaio, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **NAZZARENO ROSSINI**

Lo comunicano la moglie Giovanna, la nipote Donatella con Paolo, il nipote Sandro, le amatissime pronipoti Michela, Emma, Anna, la sorella Edda, il cognato Ezio con Giancarla, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 27 gennaio, a 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **EZIO SALIMBENE**

Lo comunicano la moglie Maria Luisa Baiani, il figlio Stefano con Renilda, il figlio Piergiorgio, il nipote Ezio, la sorella Wilma, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 31 gennaio, a 93 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **GUELFO GRANDONI**

Lo comunicano la figlia Loreana con Gianni, le sue adorate nipoti Silvia e Vanessa con Saverio, i pronipoti Manuel e Matilde, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 29 gennaio, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **VANDA BARTOCCI ved. LUMINARI**

Lo comunicano la figlia Sandra, il genero Marcello, i nipoti Andrea con Daniela e Zenò, i pronipoti Alessandra, Francesca e Cristian ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

ANNUNCIO

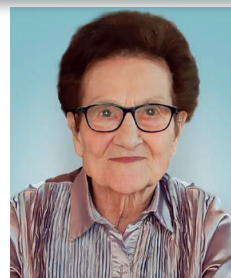


Giovedì 26 gennaio, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIUDITTA (GIULIA) FERRETTI ved. ROSCINI**

Lo comunicano il figlio Costantino con Fiorella, la figlia Anita con Edmondo, le nipoti Valeria e Francesca, il fratello Mario, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 31 gennaio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **SESTILIA CARSETTI (PINA) ved. CHIUCCHI**

Lo comunicano i figli Giovanni e Patrizia, la nuora Erina, il genero Massimo, i nipoti Rodolfo con Michela, Martina, Roberta con Antonio e Lorenzo, il pronipote Francesco, il fratello Angelo ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 31 gennaio, a 68 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA PIA ZAPPATERRENI ved. STROPPA**

Lo comunicano la figlia Simona, il genero Augusto, il nipote Gabriele, la sorella Giuliana, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

Gerusalemme: patriarchi e capi delle Chiese, "ciclo di violenza sempre più crescente e insensato che porterà solo dolore e sofferenza"

Un forte invito alla "moderazione" è arrivato dai patriarchi e capi delle Chiese di Gerusalemme, dopo "la proliferazione di violenza" che ha portato "alla morte ingiustificata di 32 palestinesi e 7 israeliani dall'inizio del nuovo anno". In una nota, diffusa dal Patriarcato latino di Gerusalemme e dalla Custodia di Terra Santa, i leader delle Chiese di Gerusalemme ricordano di aver "costantemente messo in guardia da un ciclo di violenza sempre più crescente e insensato che causerà per tutti solo dolore e sofferenza.

Un tale stato di cose porterà quasi certamente ulteriore atti efferati, allontanandoci dalla tanto ricercata pace e stabilità che tutti noi cerchiamo". Una proliferazione di violenza che "sembra auto-perpetuarsi. Sicuramente - affermano i capi delle Chiese - continuerà e si intensificherà, a meno che non venga intrapreso un intervento deciso da parte dei leader comunitari e politici di tutte le parti". Dai patriarchi e capi delle Chiese di Gerusalemme anche l'appello a "lavorare insieme per disinnescare le attuali tensioni e avviare un processo politico basato su principi di giustizia consolidati, che porti a una pace duratura e alla prosperità per tutti. In linea con ciò, in questi tempi così difficili, chiediamo a tutte le parti di rispettare la fede religiosa dell'altro e di mostrare rispetto per tutti i siti sacri e i luoghi di culto". "All'indomani di quest'ultima tragica ondata di violenza - prosegue la nota - preghiamo per le persone uccise e ferite e chiediamo che Dio resti vicino alle loro famiglie e ai loro cari. Preghiamo anche per la guarigione dei feriti e

perché l'Onnipotente dia forza e perseveranza a coloro che si prendono cura di loro. Chiediamo che Dio conceda saggezza e prudenza ai leader politici e alle persone influenti di tutte le parti, guidandoli a individuare modi per aiutarci a superare la violenza, a mantenere sicure le nostre comunità e a lavorare instancabilmente per raggiungere una soluzione giusta e pacifica per la nostra amata Terra Santa".

Sulla situazione in Terra Santa, con particolare riferimento ai fatti di Jenin, dove dieci palestinesi sono stati uccisi durante azioni militari israeliane antiterrorismo, e all'attacco alla sinagoga di Ateret Avraham, a Gerusalemme con sette ebrei israeliani morti per mano di un giovane palestinese, si è espresso anche Papa Francesco durante l'Angelus: "La spirale di morte che aumenta di giorno in giorno non fa altro che chiudere i pochi spiragli di fiducia che ci sono tra i due popoli. Dall'inizio dell'anno - sono state le parole del Pontefice - decine di palestinesi sono rimasti uccisi negli scontri a fuoco con l'esercito israeliano. Faccio appello ai due Governi e alla Comunità internazionale, affinché si trovino, subito e senza indugio, altre strade, che comprendano il dialogo e la ricerca sincera della pace".

Dei patriarchi e capi delle Chiese di Gerusalemme fanno parte, tra gli altri, Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino, padre Francesco Patton, custode di Terra Santa, Teofilo III, patriarca greco-ortodosso, e rappresentanti della chiesa armeno ortodossa, armeno cattolica, copto ortodossa, siro ortodossa, melkita, maronita, evangelica e luterana.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

AMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

OSONANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Il monastero di Fonte Avellana
al centro del progetto
di sviluppo messo in campo

Turismo culturale sulla via dei Santi

Un convegno al don
Bosco il 4 febbraio
per conoscere
le potenzialità
del territorio

di **ROBERTA ANTONINI**

La tutela della bellezza e della ricchezza del territorio, come ad esempio l'Appennino, la montagna, i piccoli borghi, la promozione dell'attività tipica legate al tessuto e all'enogastronomia, rappresenta importanti possibilità di sviluppo per il nostro territorio. Il Cammino Camaldolese di San Benedetto che unisce Camaldoli in Toscana all'Eremo di Fonte Avellana nelle Marche, passando per l'Abbazia di Montecorona in Umbria, fino a raggiungere Fabriano, può divenire una grande opportunità per l'Italia centrale. Il progetto ha l'obiettivo di collegare le testimonianze vive e importanti della zona in cui la congregazione benedettina dei monaci Camaldolesi

è stata il centro propulsore di un patrimonio di conoscenze e testimonianze, costituitosi nel rapporto secolare con le risorse naturali e in particolare con le foreste appenniniche.

Una tradizione millenaria in cui i pellegrini erano protagonisti delle strade che attraversano questi luoghi e i monaci dell'accoglienza tipica dell'ordine benedettino. Negli ultimi anni il turismo lento è cresciuto in maniera esponenziale, "colpa" anche della pandemia, infatti sono sempre di più le persone che decidono di passare le proprie vacanze a piedi; nel loro zaino portano anche il desiderio moderno di poter rinverdire questi antichi sentieri e di conoscere piccoli borghi di rara bellezza circondati da una natura incontaminata. La nostra città di Fabriano può avere una grande op-

portunità nella riscoperta culturale e spirituale attraverso la figura di San Romualdo.

Il Santo grande camminatore ha vissuto la sua vita nella ricerca continua, inquieta e mai completamente appagata di pace, silenzio, di una vita di preghiera, sempre in cammino attraverso l'Italia e l'Europa. Grande predicatore riformatore di monasteri, creatore di eremi unì al rigore dell'insegnamento un'anima appassionata, capace di grande calore umano e d'intenso affetto tanto da diventare consigliere di imperatori e educatore dell'epoca. A Fabriano probabilmente nell'autunno del 1005, fondò il suo eremo Valdicastro grazie alla concessione delle fertili terre del conte Farolfo, una valle tanto cara al santo da passarci i suoi ultimi giorni (19 giugno 1027). La città deve esultare di avere nel

suo territorio questo tesoro e di essere diventata in questi anni la città dei cammini (Cammino dei Cappuccini, Cammino delle Terre Mutate) snodo fondamentale di molteplici sentieri che percorrono l'Appennino. Un turismo culturale, ovvero del turista che sceglie di scoprire, conoscere e vivere un territorio nella sua autenticità attraverso il contatto con il patrimonio storico con l'obiettivo di una crescita personale, attraverso nuove conoscenze, nuove scoperte

ed esperienze culturali e spirituali. **Sabato 4 febbraio** il convegno che si terrà al Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano sarà l'occasione per analizzare il legame che sussiste tra turismo, sostenibilità e sviluppo economico, comprendere le potenzialità del territorio, conoscere le buone pratiche locali e nazionali da poter replicare per una crescita in chiave sostenibile, coinvolgendo la comunità locale e dei comuni limitrofi.

Programma Sabato 4 febbraio

Fabriano - Teatro San Giovanni Bosco

Ore 9.30

Saluto del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo
Saluto del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli
Saluto del Vescovo di Fabriano Matelica Mons. Francesco Massara
Saluto del rappresentante Fondazione Perugia Lucio Lupini
Luca Carizia sindaco di Umbertide
Ludovico Caverni sindaco di Serra S. Abbondio.

Ore 10.30. Interventi

La sostenibilità, la "sovranià alimentare" e i territori: la normalità della crisi. On.Mirco Carloni, presidente Commissione Agricoltura Camera dei deputati. Il turismo sostenibile ed il ruolo dei cammini Andrea Maria Antonini, assessore allo Sviluppo economico della Regione Marche. Il piano borghi nelle Marche: positività e criticità. Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche. Elementi di economia benedettina attraverso le Carte di Fonte Avellana Don Gianni Giacomelli, Priore di Fonte Avellana. Il contributo del pensiero benedettino allo sviluppo della agricoltura e del paesaggio Marisa Paradisi, Università di Perugia

Ore 13.30:

Conclusioni dei lavori.

~ Tour pomeridiano tra visita guidata e brani all'organo ~

Tour pomeridiano entusiasmante nel cuore spirituale di Fabriano tra le pagine della storia della chiesa di San Biagio e San Romualdo di Fabriano, un'antica chiesa eretta dai monaci benedettini di S. Vittore delle Chiuse, probabilmente prima del 1210. Nel 1481, (a conclusione delle vicende legate al trafugamento delle sacre spoglie di S. Romualdo da Valdicastro) la chiesa di S. Biagio accolse il corpo del Patriarca ravennate dove nel 1748 venne costruita la Cripta un'artistica cappella in stile Rinascimento, sotto l'altare maggiore della chiesa per dare definitiva e degna sepoltura alle sue sacre spoglie. Un luogo dove arte e fede si intrecciano in una fecondità luminosa che riesce a trasmettere meraviglia, cultura e bellezza. Accompagnatori d'eccezione "Il Gruppo delle Giovani Guide".

Programma di sabato 4 febbraio:

Ore 16 Inizio visita guidata
Ore 17.30 Brani svolti all'organo da Mirella Dirminti
Ore 18 Santa Messa

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Il progetto per il nuovo mattatoio redatto dall'ingegner Alberto Ricordi

L'Azione, 3 febbraio 1923

Nella seduta del 23 gennaio 1923, il Consiglio Comunale di Fabriano approva la vendita del vecchio

mattatoio ed il progetto per il nuovo.

Il vecchio mattatoio, infatti, situato in Piazza Garibaldi (lato del fiume), non è più sufficiente ai bisogni della cittadinanza. Inoltre, negli ultimi tempi si sono moltiplicati i reclami di chi abita a valle, lungo il Giano, a causa del fetore emanato dagli scarti che vengono spurgati direttamente dentro il fiume e che d'estate richiedono costosi interventi di pulizia dell'alveo a carico del Comune.

E' arrivata, inoltre, la richiesta da parte della Cooperativa Cartai per acquistare i locali del vecchio mattatoio dove immagazzinare e vendere al pubblico dei "generi alimentari e diversi", per cui l'Amministrazione guidata dal sindaco Tersilio Fida ha preso la palla al balzo.

Ed ecco pronto il progetto per il nuovo mattatoio, redatto dall'ingegner Alberto Ricordi dell'Ufficio Tecnico Comunale. Un progetto lungimirante, che tiene conto dei bisogni presenti della città ed anche dei futuri nel caso in cui dovesse raddoppiare il consumo delle carni.

Il progetto prevede un mattatoio a padiglioni, con largo spazio fra l'uno e l'altro, così da assicurare bene l'aerazione, stalle capaci per la sosta degli animali, per l'osservazione di essi prima della mattazione, e stalle isolate per gli animali infetti o sospetti.

E' previsto un impianto capace di trasformare e riutilizzare le materie di rifiuto per l'agricoltura, invece che disperdere tale ricchezza inquinando l'aria e l'acqua del fiume come faceva il vecchio mattatoio.

Le pareti e i pavimenti - sia delle sale per la macellazione, che dei locali di sosta degli animali - saranno impermeabili, così da permettere un accurato lavaggio. L'acqua, opportunamente filtrata, verrà prelevata dal Giano. La spesa per tali lavori è di lire 460.000, ma per ora verrà eseguita solo una parte di essi per un ammontare di lire 400.000, rimandando l'esecuzione del resto man mano che sarà necessario e secondo i futuri bisogni della città.

Competenti tecnici di fuori Fabriano, chiamati a valutare il progetto, lo hanno lodato sia nel suo insieme che nei dettagli, definendolo come un impianto modello che risponde a tutti i requisiti dell'ingegneria sanitaria moderna.

L'articolo si conclude con una lode dall'ingegner Alberto Ricordi dell'Ufficio Tecnico Comunale «che tanto fa nell'interesse della nostra cittadinanza».

Ferruccio Cocco



Il "piano B" di Capitan Zobicco

Un prezioso documento tornato alla luce dall'archivio Ramelli

di BALILLA BELTRAME

Ferruccio Cocco nel numero 48 del 2022, di questo settimanale, ha rievocato la storica vittoria della battaglia di Albacina avvenuta il 16 dicembre 1519, contro le truppe assoldate da papa Leone decimo a seguito della rivolta fabrianese contro il governo Pontificio. Fu la conseguenza del rovinoso "sacco degli spagnoli" del 23 settembre 1517. Provocò per reazione, l'uccisione di alcuni magistrati e la cacciata delle monache accusate d'aver provocato con il loro comportamento "mondano", l'ira divina. Guidò la battaglia il capitano Giambattista Zobicco. Nato da famiglia di mercanti, audace, energico personaggio di parte popolana, seppe organizzare validamente la resistenza armata. Solo recentemente nell'Archivio Ramelli è tornato alla luce un prezioso documento su questo avvenimento. Rimarca la concretezza del guerriero Zobicco. Egli, consapevole della inferiorità numerica rispetto all'assalitore, rischiando il tutto per tutto, progettò una temeraria azione per evitare la distruzione e il

saccheggio del suo castello in caso di sconfitta, ben consapevole di provocare comunque fosse andata, un danno ai suoi concittadini, specie agli artigiani. Scelse dunque il male minore. Ecco dunque le testuali parole del cronista francescano Oripsi pubblicate qui per la prima volta: «Esendo fortificate la buca del fiume ove entra nella terra di Fabriano et anco la bocca di sotto di dove esce per causa de spagnoli et adesso da zobicho e suoi aderenti che fecero quasi un lago che ariva laqua a Santa Maria del Mercato, le botteghe fucine messe sotto e intrava laqua sopra le muraglie». L'antica chiesetta di S. Maria sorgeva all'inizio della "piaggia de i sellari" (oggi Via Mamiani). In pratica, Zobicco provocò una grande inondazione, simile a quelle avvenute poi, durante i secoli, fino ai nostri giorni, per fare "terra bruciata" al conquistatore onde evitare così saccheggi e violenze. In altre parole, la "bocca di sotto" è il ponte di sant'Agostino ben serrato da paratie mobili. La notte del 24 giugno del 1378 le truppe dei Chiavelli entrarono di nascosto da sotto questo ponte e presero il potere. La "buca del fiume" si riferisce a quello di San Rocco anch'esso protetto da

saracinesche. Fortunatamente, come avevano previsto le Beate Bianca e Rufina, la vittoria fu della nostra bandiera biancorossa. Riappacificati gli animi dei concittadini, il Comune successivamente, fece riadattare l'impianto del ponte di S. Rocco a mulino idraulico poi demolito negli anni '20 del secolo scorso. Da quel momento in poi il Centro storico è in "incombente pericolo per cose e persone in caso di alluvione". Dopo i festeggiamenti, per il capitano arrivarono giorni amari. «Nel di primo gennaio 1520 - annotò un cronista settecentesco - giunsero li Commissarij in Fabriano, fù radunato il Generale Consiglio, mostrarono le Bolle, e l'Autorità del Pontefice ad essi concessa, affinché governassero la Terra, e con amorevole prudenza, e industria trattarono di far andare in Roma li sudetti Zubicco, e Guerrieri. Questi ricurarono d'andarvi, ma alla fine a persuasione, e consiglio di Calisto Uditore di Camera, e Parente del Zubicco, determinò andare, ed umi-



Sopra, l'immagine di Zobicco impressa sul soffitto della sala consiliare di palazzo Chiavelli



Zobicco in battaglia: sullo sfondo le beate Bianca e Rufina oranti; particolare dell'affresco del chiostro minore ex convento di S. Domenico

liarsi ai Piedi del Pontefice, e giunto fù da esso acerbamente ripreso, e gli venne proibito di non alzare mai più la Testa contro la Romana Chiesa, nè aver più Commercio col Baglioni di Perugia, ed altri Ribelli, poi dategli onorata provvisione con molto favore, si trattenne a Roma. In questo frà tempo avvenne, che Federigo di Tiberio Braccini uno de Forusciti fù fatto prigioniero, a cui fù trovata una lettera responsiva del Zubicco

scrittagli da Roma, nella quale gli diceva, che nel suo ritorno avrebbe gastigato quelli, che si opponevano al suo partito. Il Commisario Chiericato approfittandosi di questa Congettura, mandò immediatamente l'istessa lettera al Papa, il quale dopo aver considerato, e fatto considerare i sentimenti del Zubicco, immediatamente lo fece trasportare in Castel S. Angelo, e lo fece decapitare». Destino di un guerriero!

Ad Ancona la mostra sul pittore Carlo Maratta

In attesa dell'anniversario dei quattrocento anni dalla nascita di Carlo Maratta (Camerano, 1625 - Roma, 1713), che si celebrerà nel 2025, anche Ancona, dopo la tappa di Camerano, rende omaggio all'artista marchigiano, con una mostra che spazia tra dipinti, disegni e stampe. Si terrà infatti dal 20 gennaio al 10 aprile la mostra itinerante "Carlo Maratta. Strategie comunicative e promozione della propria opera", a cura di Stefano Papetti, presso la Pinacoteca civica "F. Podesti" di Ancona.

L'esposizione vedrà 29 opere tra dipinti, disegni e stampe per esaminare per la prima volta una delle principali abilità dell'artista: rielaborare gli stessi motivi per soddisfare committenti diversi, riuscendo a dare nuova forma ai contenuti della tradizione iconografica, e diventando oggetto di repliche uscite dalla sua stessa bottega e da lui stesso autorizzate. Tra le opere un disegno fino ad ora conservato a Osimo, relativo a la Madonna con Bambino e Santi che si trova proprio nella Pinacoteca e attorno a cui si erge l'intera mostra. È un'occasione per osservare dal vero l'accuratezza che Maratta poneva nella preparazione delle tele soprattutto quando aveva la necessità di ottenere dal committente l'approvazione prima di iniziare a dipingere. Il dipinto "La Madonna con Bambino e Santi" è un paradigma fondamentale nel percorso artistico di Maratta; infatti, venne realizzato nel 1672 quando l'artista tornò nelle Marche, dopo aver raggiunto il successo nazionale e internazionale. Una composizione che reinterpreta in maniera originale e personale quanto Maratta aveva certamente osservato nelle tele di grandi maestri come Tiziano. "Questa pala suona forte, sincera, senza affettazione", scrive Stefano Zuffi curatore della mostra, nel suo saggio in catalogo. "Maratta affermava che è più difficile dipingere in panneggi rispetto al nudo: qui, senza dubbio, dimostra la propria abilità nelle abbondanti stoffe che ricoprono i tre santi e la Madonna, con pieghe e spire, decori e colori, ricami e trine di spettacolare efficacia".

Sarà possibile visitare la mostra dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19. Chiuso il lunedì. Dal 20 gennaio al 10 aprile.

Flaminia Fabbri



Il racconto per immagini di Brega

Una foto per Emergency con vista su Cuba, ovvero Habana Vieja

Inaugurata con la presentazione di Nadia Ghidetti, l'introduzione della presidente del Circolo Arci "Il Corto Maltese", Janita Biondi e l'intervento di Sergio Comodi per Emergency, della mostra composta da 13 immagini dell'autore Giulio Brega. Partecipato, al Circolo Arci "Il Corto Maltese", l'evento dedicato ad uno dei più noti ed affermati fotografi della nostra città, non soltanto a livello locale, regionale e nazionale, Giulio Brega, che ha rappresentato una visione al di là del tempo e avvolta nei colori tenui della malinconia con "Habana Vieja" cuore storico della città dell'Avana (Cuba). Quartiere densamente popolato e ricco di atmosfera e contiene più di 900 edifici storici. Nonostante sia stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco e, nonostante sia stato varato un grandioso piano di restauro del luogo, sono evidenti all'interno del quartiere il degrado, l'abbandono, ed una, seppur dignitosa, diffusa povertà.

Giulio Brega, attraverso i suoi scatti racconta una realtà in cui convivono passato e presente, che appare quasi aldilà del tempo in un'Avana avvolta dai colori tenui della malinconia. "Una dote - ha spiegato Nadia Ghidetti - quella di Giulio Brega di raccontare, attraverso le sue fotografie, i mondi che ha incontrato: i volti, le situazioni, i paesaggi, le storie. Un gran bel gesto quello di Giulio che ha donato le immagini che compongono il portfolio intitolato "Habana Vieja" alla casa di Emergency. Gli scatti in mostra ci descrivono un viaggio a Cuba



Giulio Brega e alcuni scatti della mostra al Circolo Arci

malinconico e struggente, la città di L'Avana che rivela al mondo la fatica di resistere alla quotidianità, stremata da 60 anni di embargo. Il Circolo Arci di Fabriano ha organizzato con le fotografie di Brega una mostra davvero interessante offrendo la possibilità ai partecipanti di ragionare intorno alla fotografia. Giulio ci ha narrato di come la sua passione, cresciuta negli anni, si è rivelata attraverso lavori di generi tanto diversi tra loro quanto densi di significato. Un vero percorso autoriale che ha condotto Giulio a raggiungere traguardi importanti e a vincere premi prestigiosi.

La mostra, da visitare, è aperta fino al 5 febbraio.

Daniele Gattucci



di SERGIO PALMA

Atutti i nati nel 1977, anno di nascita di Giorgia Meloni, prima donna nella storia d'Italia a ricoprire l'incarico di Premier, venisse chiesto chi è Enrico Mattei e cosa ha fatto per l'Africa e per l'Italia, non sono quali risposte otterremmo. Chi era Enrico Mattei? Rubo le parole a due importanti personaggi, che per diverse ragioni, hanno avuto modo di conoscere bene il primo Presidente di Eni.

Il primo è Marcello Boldrini, figura importantissima nella formazione politica di Mattei, illustre matelicese e presidente Eni, il quale ha così descritto la personalità di Mattei dopo la sua morte: "Molto portato a difendere i diritti fondamentali dell'uomo, spesso prendeva la parola nelle pubbliche adunanze; nulla di importante si faceva senza di lui, che prontamente trovava le soluzioni più idonee e facilmente, con la parola, ne persuadeva gli altri. Né era meno pronto a fare le cose che a pensarle, poiché delle realtà presenti giudicava con esattezza e delle future congetturava con profondo acume. Da ciò seguì che, in breve, divenne illustre. È il verdetto postumo sulla sua grandezza: ma in vita, le animosità e le avversioni lo avevano travagliato incessantemente. Accuse di megalomania e di ambizione sfrenata, di mancanza di scrupoli nel perseguimento dei suoi fini, sospetti di corruzione, avevano inopportuno resa faticosa e lenta la realizzazione dei grandi disegni del suo fertile genio. L'uomo di cui si parla non è Enrico Mattei ma il greco Temistocle, il campione dell'imperialismo attico del quinto secolo avanti Cristo".

È vero, Boldrini non parla di Enrico Mattei, ma il parallelismo è voluto ed evidente.

Diverse ma altrettanto indicative sono le parole di Daniel Yergin, autore del libro *The Prize* (vincitore nel 1991 del premio Pulitzer per la saggistica), il quale definisce Mattei un nuovo Napoleone. Per indicare chi poteva essere un interlocutore dell'Iran o di un qualsivoglia paese africano, Yergin scriveva: "Un'epoca in cui le grandi compagnie erano

"Serve un piano Mattei per l'Africa"

Raggiungere per l'Italia l'indipendenza energetica e dare al continente africano gli strumenti per camminare con le proprie gambe

diventate burocrazie, estremamente complesse e ben consolidate per riflettere l'immagine di una sola persona. Enrico Mattei era deciso a creare una nuova «grande»: l'Agip italiana, azienda statale. Molto improntata sulla sua personalità. Mattei era un audace imprenditore, un condottiero, una riedizione dei primi imprenditori napoleonici. Robusto, dal profilo aquilino. Mattei aveva l'aspetto di un appassionato ma secolare gesuita del sedicesimo secolo: occhi scuri, tristi, folte sopracciglia arcuate, sottili capelli pettinati all'indietro. Era volitivo, intelligente. Manipolatore e diffidente. Aveva doti d'improvvisatore una certa propensione all'azzardo e al rischio, altre a un obiettivo cui dedicava tutte le sue energie. Ciò ottenne un posto al sole per l'Italia, l'Agip ed Enrico Mattei".

Non c'è dubbio che i due profili si avvicinano molto al personaggio Mattei. Dunque il suo Piano doveva essere molto significativo e orientato a un obiettivo fondamentale per il destino del continente africano e, di rimbalzo, per l'Italia. Per i suoi estimatori Mattei era tutto, per i suoi avversari era il contrario di tutto: le critiche contro la sua persona, le sue azioni e le sue società sono state raccolte, su sua iniziativa, in 36 volumi, mentre gli elogi, dopo la sua scomparsa, in un solo volume. Al netto di tutte le considerazioni, riflessioni e valutazioni,

rimane il fatto che a più di sessanta anni dalla sua morte, si parla ancora di lui e Giorgia Meloni parla di un piano Mattei per l'Africa. Credo che "Il piano Mattei" indichi almeno due obiettivi che entrambi erano nella testa e nei progetti del primo presidente dell'Eni: da un lato raggiungere per l'Italia la sua

indipendenza energetica; dall'altro dare all'Africa gli strumenti per camminare con le proprie gambe. Sul primo obiettivo è importante ricordare quanto Mattei avesse ben chiaro che le fonti tradizionali non avrebbero potuto coprire il fabbisogno energetico nazionale futuro e, non a caso, indirizzò la sua attenzione sul nucleare. La prima pietra della Centrale di Borgo Sabotino venne posata in sua presenza il 20 novembre del 1958, dopo 313 giorni dalla ratifica del trattato che istituiva l'Euratom. Un time to market imbattibile, considerando che in quei dieci mesi fu scelto il tipo di reattore, fu ottimizzata la scelta della location della centrale e si ottenne una licenza di costruzione. In quattro anni, quella che era la seconda centrale termoelettrica per potenza installata, venne commissionata e completata.

Solo per ricordare, bisogna sottolineare che la transizione energetica è un tema che rimbalza sui tavoli degli Stati con una certa cadenza, perché l'energia è sviluppo e, da sempre, costituisce un tema centrale nella politica economica di tutti i governi.

Esiste poi un "obiettivo Africa" in senso più stretto. Il piano Mattei sull'Africa nasce già nel 1954, a meno di un anno dalla nascita di Eni. Il primo contratto estero, con l'Egitto, contiene infatti quell'intuizione di aiutare

gli africani a casa loro. La "formula Mattei", indica la tipologia di contratto petrolifero che esploderà come una bomba nel mondo petrolifero mondiale. Il progetto aveva al suo interno proprio questa idea: passare, attraverso una collaborazione vera e non di facciata, il know-how dell'industria petrolifera ai paesi produttori, affiancandoli nel percorso di acquisizione di competenze e supportandoli in tutta la filiera.

In queste parole di Mattei si avverte la volontà e l'opportunità di essere vicini e solidali secondo una visione umana e modernissima, di cui oggi si sente la necessità: "Noi sentiamo anche che altri paesi anelano alla libertà e alla giustizia e sappiamo che soffrono e muoiono per esse. Per questo noi condividiamo una più ampia visione dei problemi e dei rapporti umani che si allarga dagli individui ai popoli".

Il Foreign Office inglese, che seguiva l'azione di Mattei in maniera quasi ossessiva, sottolineava in una nota, che il "Piano Mattei" per l'Argentina aveva portato con sé contratti per Saipem, Snam e Nuovo Il Pignone, ma anche per Finsider, Breda, Fiat e Ercole Marelli. Inoltre sottolineava che in Marocco le ditte italiane avevano realizzato una fabbrica di fertilizzanti, un'acciaieria, una catena di motel, una fabbrica di assemblaggio veicoli, una industria tessile, una fabbrica di armi, una stazione Tv e altro ancora. I cardini del "Piano Mattei" pertanto erano: benessere e lavoro condiviso; passaggio di competenze; supporto reale al paese ospitante ma l'Africa di oggi non è più quella dei tempi di Mattei e, se un piano mai si realizzerà, un ruolo dovrà averlo necessariamente anche l'Europa. Cosa non facile.



Enrico Mattei e il Ministro Inglese Lord Percy Herbert Mills. Posa prima pietra Centrale Termo Nucleare di Latina, 28 novembre 1958 (archivio storico Eni)



L'amministratore delegato di Agip North Africa Ltd, incontra il Colonnello Mu'ammarr Gheddaf. Tripoli 1 settembre 2000

E' difficile capire cosa volesse veramente significare l'affermazione "Dio è morto", come si legge in "Così parlò Zarathustra" di Friedrich Nietzsche. Forse voleva dire che "Dio è stato ucciso" dal mondo, o forse - riferendosi altro soprattutto al cristianesimo - che "bisogna uccidere Dio". Per alcuni questa famosa battuta ha avuto anche un valore: "Occorre liberarsi dal credere nell'esistenza di Dio" o qualcosa del genere. DI certo non va intesa meramente come il certificato di decesso del massimo riferimento di una civiltà, ma anche come l'inizio di un nuovo tempo. Così, d'altro canto, la interpretarono numerosi teologi che videro in essa lo stimolo per ulteriori ricerche. Chi cominciò a parlare della morte di Dio nel pensiero moderno fu certamente Nietzsche; un crepuscolo dell'idea di Dio si trova in Heinrich Heine per il quale "Dio muore perché è diventato paterno, misericordioso, filantropo e nulla: potuto salvarlo" e, ancora: "L'annientamento della fede nel cielo ha una importanza non soltanto morale, ma anche politica: le masse non sopportano più con cristiana pazienza la loro miseria terrena, e aspirano ardentemente a una beatitudine sulla terra. Il comunismo è una conseguenza naturale di questa mutata visione del mondo... -Max Stirner, il quale sviluppò le concezioni di alienazione sociale e autoscienza, da parte sua sostiene che "Dio resta l'essenza dell'uomo e creando Dio l'uomo si aliena e che l'essenza dell'uomo è l'egoismo e con l'unico le domande su Dio cadono". Nietzsche, per la verità, non ha problemi siffatti: la morte di Dio, del Dio cristiano in particolare, gli è necessaria per

Il nichilismo ed i nuovi idoli

riscoprire gli istinti originali che generano il miracolo greco. Egli rifiuta la morale proposta dai Vangeli, vale a dire "rassegnazione e modestia erette a divinità". L'urlo di Nietzsche, negli anni sessanta dello scorso secolo, diventerà una teologia radicale che si chiamerà appunto "della morte di Dio", quasi una parola d'ordine. Questa assurda e irrealteologia della morte di Dio ha trasformato un fenomeno culturale in fede e il cristianesimo, da allora, non è più ingrado di parlare alla cultura occidentale - che ha fortemente contribuito a formare e non sa trarre un vantaggio dalla crisi di coscienza attuale. In essa e con essa l'uomo cerca la sua anima, ma nelle chiese mancano troppe cose, a cominciare dal profetismo. Il pastore protestante e teologo, Dietrich Bonhoeffer, rifiuta la fede generica in Dio, nella sua onnipotenza, ossia non accetta il "Dio tappabuchi". In tal guisa il fedele, l'uomo maturo, è chi ha imparato a cavarsela da solo nelle questioni più importanti: per lui sarà possibile, ad un certo punto, vivere anche senza Dio, o meglio - secondo le sue stesse parole - "etsi Deus non daretur". La frase si traduce "come se Dio non esistesse". Oggi Dio è morto per molte persone. Non storicamente, non filosoficamente, ma la nostra epoca consente a vaste masse di vivere come se non fosse mai esistito o come si potesse considerare una sorta di controllo morale ormai scaduto. Ha

ucciso Dio più la vita contemporanea, con le sue tensioni e la sua mancanza di tempo, che non tutti i teologi e filosofi che si erano prefissi lo scopo. Dio non può esistere senza la riflessione e il pensiero; e quella forma di agnosticismo che caratterizza i nostri giorni uccide Dio rubando il tempo all'uomo, fuorviandolo con problemi fasulli. Ogni giorno incontriamo qualcosa che assomiglia a un anestetico capace di farci dimenticare l'importanza e la sacralità della nostra vita. Tutti i sensi sono sempre più bombardati dalle attrattive mondane e l'anima, dopo che Freud e gli psicoanalisti l'hanno fatta stendere sul loro lettino per studiarla a fondo, non è più riuscita ad alzarsi. Oggi si può confondere con una dieta dimagrante. Il messaggio per molte persone si è trasformato in un messaggio. Un uomo senza Dio è sicuramente un essere alla ricerca di un sostituto. Per questo le attuali società nichiliste lavorano creando falsi problemi e nuovi idoli, e per il medesimo motivo la vita contemporanea è qualificata da un tempo-pieno al servizio di qualcuno o qualcosa che non conosciamo. Qualcosa da adorare, come ricordava Raymond Aron nel suo saggio "L'oppio degli intellettuali", "anche un'ideologia può costituire per l'anima individuale e per quella collettiva una religione". Di Dio resta il fascino e larghe masse lo avvertono. Ma troppe volte il Dio a cui pensiamo è un idolo che costruiamo per rispondere ai nostri bisogni e ai nostri sogni. Il senso del divino è tornato nel mondo, ma sembra spalmato sulle cose più che operante negli spiriti. Non è così? Più che rispondere a questa domanda, conviene aggiungere un'altra: in che cosa crede oggi chi pensa a Dio?

Bruno Agostinelli

POESIA

a cura di Sebastiano Gubinelli
di Cerreto d'Esi

AI GIOVANI LA MIA VITA

La vita è una, vivila nel modo migliore. Non uccidere la tua vita con alcool, droghe e fumo. Non avvicendarti in macchina con altri che non conosci,

è meglio che aspetti di guidare con le tue mani. Affronta la vita con speranza. La vita, l'intelligenza, l'amore, la forza, sono doni di Dio. Non esasperarti nella vita guardando chi sta meglio di te,

a volte coloro sono meno felici di te. La cultura ti fa capire come fare meno errori nella vita,

l'ignoranza danneggia la vita. Usa la calma per risolvere i problemi della vita. Avere una buona salute nella vita, più volte dipende da te. Rispetta la tua vita e quella degli altri. Lo sport rafforza la vita, se fatto bene e sano. Per quello agonistico non si ha vittorie senza sacrifici.

Vincere è meraviglioso, ma ci sono anche rischi e pericoli.

E' una logica del mestiere. Non rischiare nella vita per cose sciocche. E' bello nella vita essere generosi ed educati. Non essere egoista nella vita. Malgrado i problemi già detti, e altri da dire, è sempre bene dire

VITA MIA NON PASSARE.

Strumento per il futuro

Bilancio incentrato sui principi di perequazione fiscale ed equità sociale

Il Consiglio comunale di Fabriano, nella seduta del 24 gennaio ha approvato, con 14 voti favorevoli, 5 contrari e nessun astenuto, il Bilancio di previsione per l'anno 2023.

Si tratta di uno degli atti più importanti per un Comune. Una premessa doverosa: sia la Corte dei Conti, sia i revisori contabili hanno certificato che l'amministrazione guidata dalla sindaca Daniela Ghergo, insediatasi poco più di sei mesi fa, ha ereditato una situazione Patrimoniale totalmente "ingessata".

Un vero e proprio "pre-dissesto", per l'assoluta insipienza ed imperizia amministrativa di chi ha guidato la città negli ultimi cinque anni, con una autentica "gelata" amministrativa che ha paralizzato l'azione politica del territorio.

Questo non ha impedito, grazie in primo luogo all'indiscussa competenza tecnica dell'assessore Marcolini, di poter ricavare e destinare, in sede di assestamento di bilancio a fine 2022, ben 150mila euro per destinarli, nella misura di 100mila euro alle società sportive di base e 50mila per "calmierare" l'abnorme aumento delle bollette di luce e gas, a beneficio delle famiglie meno abbienti.

Un segnale di perequazione fiscale e di equità sociale di straordinaria rilevanza, nelle condizioni date, pressoché drammatiche.

Il bilancio dei Comuni dipende, in gran parte, dall'entità dei trasferi-

menti decisi ed attuati dal Governo Centrale.

E cosa ha deciso, l'attuale Governo, con la legge di bilancio approvata a fine 2022?

-Ha "tagliato" il trasferimento di 450 milioni agli 8 mila comuni Italiani, destinando contemporaneamente la cifra abnorme di 850 milioni a beneficio di venti Società della massima serie del campionato di calcio, alcune delle quali addirittura quotate in borsa.

Una scelta che grida scandalo e vendetta, per la sua logica "clientelare" e mercificatoria

Una scelta "politica", perché colpisce comunità locali che sono guidate, guarda caso, all'80%, da amministrazioni di centro-sinistra.

-Ha sostanzialmente lasciato invariato l'investimento nel SSN (Servizio Sanitario Nazionale), incrementandolo della misura irrisoria di due miliardi di euro, quando un'inflazione a due cifre, che non si vedeva dalla metà degli anni ottanta ed erode fortemente quel fondo per una cifra pari ad almeno 8 miliardi effettivi.

Ciò comporterà ulteriori tagli ai servizi delle aree interne, ad iniziare dai servizi sanitari.

E Fabriano è una delle "capitali" di queste aree più disagiate e dopo aver perso, negli ultimi anni, il Tribunale, l'Agenzia delle entrate, la Camera di commercio e (probabilmente) la sede distaccata della Motorizzazione Civile, questi con-

tinui e reiterati tagli ai trasferimenti rischiano di privare la città e il territorio di ulteriori servizi essenziali.

-Ha aumentato la soglia della Flax tax ad un livello tale (85milaeuro) da causare una voragine nei conti pubblici, andando contro uno dei cardini della Costituzione Repubblicana, che all'articolo 53, prescrive la "progressività" delle imposte, uno dei criteri più democratici della convivenza civile.

Nonostante questi veri e propri "macigni", l'amministrazione comunale del Comune di Fabriano è stata una delle prime, in tutta la Regione, nel riuscire ad approvare il bilancio di previsione per l'anno 2023.

E' un bilancio che guarda al futuro della nostra città, per fare in modo che vengano realizzare tutte le importanti opere pubbliche di cui i fabrianesi hanno bisogno. E' un bilancio incentrato sui principi di perequazione fiscale ed equità sociale: le fasce più deboli non sono minimamente toccate, non subiscono alcun aumento a livello di tassazione, mentre chi ha di più e' giusto che paghi di più a titolo di Imu. E' un bilancio che ha ricevuto parere pienamente favorevole dall'Organo di Revisione Economica e Finanziaria, tenuto anche conto che le finanze comunali vengono riportate nella necessaria situazione di equilibrio.

Un bilancio propedeutico a quel "Piano strategico" per Fabriano che l'amministrazione, attraverso

il coinvolgimento delle parti sociali (sindacati e associazioni di categoria) ha intenzione di varare entro la prima metà del 2023, come occasione di crescita economica, sociale e culturale dell'intero territorio montano.

P.S.

La minoranza consiliare, in un comunicato congiunto apparso sulla stampa nei giorni scorsi, che definire vergognoso è un eufemismo, ha parlato di un'amministrazione tutta "Rolex e cashmerini".

Non possiamo rispondere per gli assessori (anche se non ci risulta

che nessuno di loro, a partire dalla sindaca, indossi un orologio da decine di migliaia di euro...).

Possiamo parlare per noi, anche a nome dei gruppi consiliari di maggioranza che ci onoriamo di rappresentare.

Gli orologi che indossiamo, li abbiamo pagati poche decine di euro. Ma sono puntualissimi lo stesso.

**Andrea Anibaldi,
Rinasci Fabriano
Riccardo Ragni,
Progetto Fabriano
Paolo Paladini,
Partito Democratico**



Bocciato il bilancio e l'atteggiamento Giunta

Hanno approvato un bilancio in fretta e furia senza avere i numeri della finanziaria e in particolare dei trasferimenti e della sospensione dei mutui ma a febbraio saremo già in variazione. Ma non sarà una sessione di bilancio e quindi: documenti all'ultimo minuto, nessun tempo per approfondire né per fare emendamenti. Inoltre nessuna possibilità di intervenire sulla spesa corrente, la parte più importante del bilancio.

Fabriano ha un bilancio cadavere che questa maggioranza non sa come rianimare perché non ha alcuna idea di crescita né di sviluppo, non ha strumenti né idee né progetti. Così parlano di pre-dissesto. Parola inventata che non troverete in nessun documento né atto ufficiale. Hanno invece bellamente ignorato le raccomandazioni dei Revisori dei Conti, ribaditi in seduta, sulla qualità della spesa: il Comune spende troppo e male. E la responsabilità è tanto di quelli di prima come di quelli di adesso. Agli atti c'è già un avanzo presunto di amministrazione di 2 milioni e mezzo di euro ai quali aggiungere 1 milione e 600.000 euro per investimenti: somme presunte che con l'accertamento dei residui sarà probabilmente maggiore.

Ma la sindaca giudica indecorosa la nostra opposizione: per lei è indecoroso progettare interventi innovativi a favore dei minori e dei giovani con l'obiettivo di migliorare la spesa corrente e magari ricavare anche qualche risparmio. Noi pensiamo invece che sia indecoroso aumentare l'Imu e i costi delle mense scolastiche: dicono di aver aumentato le tasse ai ricchi ma evidentemente non gli è chiaro come funzioni il calcolo dell'Isee, forse perché nessuno di loro finora ne ha mai avuto bisogno.

La verità è una pesante stangata sulle famiglie senza niente in cambio. I parcheggi a pagamento aumentano di circa il 16% con punte di aumento fino all'80% (!): se dietro c'è un'idea di mobilità, confessiamo a noi è sfuggita.

Infine, è indecoroso non aver bloccato lo scatto dello stipendio della Giunta o per lo meno non averlo contenuto o aver assunto tre persone di fiducia del sindaco: ecco come si irrigidisce la spesa. Stando così le cose, Fabriano Progressista insisterà nella sua "indecorosa" opposizione. Sappiamo che è indecoroso stare dalla parte degli ultimi e degli esclusi: ma è la parte che abbiamo scelto e la difenderemo al meglio delle nostre forze.

Lozenzo Armezani e Vinicio Arteconi, Fabriano Progressista

Sandro nell'album dei ricordi

Per me, appassionato di giornalismo, tu Sandro (Petrucci n.d.r.) per molto tempo sei stato semplicemente una firma sui quotidiani che acquistavo. So che hai scritto di calcio e di atletica ma ai tempi del glorioso Fabriano Basket eri una delle penne più significative che ci faceva "vedere o rivedere" la partita in modo esemplare.

Cercando nell'album dei ricordi mi sembra che il primo incontro "fisico", cioè la conoscenza del tuo volto, sia stato più di 25 anni fa quando fondammo a Fabriano un circolo della stampa del comprensorio, denominato "Marche Press", a cui ti sei subito iscritto e con il quale hai collaborato partecipando attivamente a tutti i suoi momenti ed incontri significativi; in queste occasioni la tua cordialità, pacatezza e modo di porsi e confrontarsi è stato sempre per me fonte di ulteriore apprezzamento.

Ti ho ritrovato anche in un articolo pubblicato sulla rivista della Merloni "Quaderni Aziendali" e proprio in Mts ho avuto alcuni contatti anche nella tua veste di imprenditore, poi, con il mio pensionamento, questi sono stati più sporadici ma l'incontro annuale del circolo della stampa era comunque sempre un'occasione di incontro e di scambio di saluti.

Non sapevo niente della tua malattia quando un episodio, a cui so che tenevi molto, è stato fonte di contatto tramite

reciproche telefonate e cioè la premiazione con una medaglia che l'Ordine dei giornalisti delle Marche, effettua pubblicamente ad Ancona in occasione dell'assemblea annuale. Tu ed altri amici fabrianesi non potevate essere presenti e tutti quindi mi avete pregato di ritirare le medaglie e le pergamene a seconda dell'anzianità di iscrizione.

Avevamo l'idea, per dare comunque risalto all'importanza dei traguardi raggiunti, di consegnare il tutto, cioè le pergamene dei 25 anni di iscrizione a Roberto Carmenati e Terenzio Baldoni e la medaglia dei 40 a te e Gianni Quaresima,

La testimonianza del collega Egidio Montemezzo

altra storica firma del giornalismo sportivo fabrianese in un incontro da organizzare.

L'occasione prevista era la riunione annuale di "Marche Press" ma, quando te lo ho prospettato, più volte mi hai detto che non volevi attendere, adesso capisco il perché, e chiedevi di riceverla prima.

Sei quindi venuto a ritirarla a casa mia e, per ricordo, abbiamo scattato questa foto.

E' l'ultima volta che siamo stati insieme, poi purtroppo ci siamo "rivisti" solo in chiesa dove, ascoltando le significative testimonianze di chi ti ha conosciuto nel quotidiano della vita e dello sport mi sono emozionato e forse dispiaciuto di non avere avuto modo di essere stato più vicino a questa splendida persona.

Ti ricorderemo, insieme agli altri amici giornalisti prematuramente scomparsi, anche con una intenzione di preghiera, in occasione della Festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, nella messa che abbiamo fatto celebrare nell'incontro annuale del circolo della stampa.

Ciao Sandro.

Egidio Montemezzo



Agaricus Carassaii, che rarità!

a cura di G.S.,
un fungaro fabrianese appassionato

(seconda parte)

N come "Non c'era una volta, la favola diversa"

Così, su "L'Azione" del 26 giugno 2021, mentre mio padre, capostipite di famiglia quale raccoglitore di funghi, per un'altra delle positive coincidenze che hanno interessato l'Agaricus carassaii, festeggiava 78 anni, sulla pagina dedicata al dialogo, la 25 per chi la vorrà ricercare nell'archivio del nostro settimanale fabrianese, veniva pubblicato il mio fin qui unico breve articolo steso in forma di piccolo racconto, ove annunciavo l'arrivo di un nuovo fungo che non potevo e, quindi, non svelavo nei dettagli ma commentavo quale favola personale che mi sembrava di star vivendo e nella quale mi sento ancora immerso. A ognuno di noi capita a volte di trovarsi coinvolto in storie che sembrano essere ben più grandi di sé e... questa è stata, è e sarà una delle mie più coinvolgenti esperienze di vita. Quale finale di questa favola mi piacerebbe esprimere il desiderio di imparare sempre più a vivere bene, ovvero, più lenti, più profondi e più dolci o lievi come amava dire Alex Langer (http://web.peacelink.it/langer/langer_5.html): di questi tempi un motto per evitare inutili inumane guerre e dispendiose crudeli battaglie.

O di oggi

A tutt'oggi, 28 dicembre 2022, dopo la prima pubblicazione ufficiale su "MICROLOGIA e vegetazione MEDITERRANEA" edita dal G.E.M.A. che è stata prontamente segnalata in Francia da <http://fmdb.org/wp-content/uploads/2022/01/QUOI-DE-NEUF-A-LA-BIBLIOTHEQUE-22-01.pdf> l'Agaricus carassaii è stato ampiamente trattato e descritto sul numero di ottobre 2022 della rivista scientifica e bollettino del C.A.M.M. (Coordinamento Associazioni Micologiche delle Marche) e, anche e soprattutto, inserito alle pagine da 439 a 435 nel volume in lingua inglese fresco di stampa della Candusso Editrice di ben 520 pagine e corredato da oltre 677 foto "FUNGI NON DELINEATI - Pars LXXVI-LXXXVIII - AGARICUS L. from European mediterranean countries" http://www.edizionicandusso.it/funghi_non_delineati/funghi_non_delineati_76_78.htm scritto da Alberto Cappelli e Luis Alberto Parra Sanchez che si apre con la seguente dedica speciale "A remembrance for the late Ennio Carassai, a good friend, a decent guy, an excellent mycologist and an enthusiast of the genus Agaricus. We are happy to have eased the pain of his long illness honouring him with the beautiful new species Agaricus carassaii. Sit tibi terra levis". Infine, ma non ultimo, segnalo che, detto libro, era già in pratica pronto per essere stampato a fine anno 2020 ma, su consiglio del coautore Luis Parra, Alberto Cappelli, ha atteso quasi due anni prima di licenziarlo onde poterci inserire l'illustrazione dell'Agaricus carassaii e di qualche altra chicca micologica. A quanti interessati avviso che è prevista e attesa per la primavera-estate del 2023 la versione italiana della Candusso Editrice sui nuovi agarici europei dei paesi mediterranei, nella quale, l'Agaricus carassaii, sarà ancora uno dei protagonisti micologici.

P come Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi

Volendo andare a cercare il pelo nell'uovo della splendida avventurosa favola vissuta con la scoperta dell'Agaricus carassaii, potrei dire che non siamo e non sono, dato che forse il più interessato a questo punto sembrerei essere rimasto io, ancora riuscito a mappare detto nuovo fungo appenninico nel locale Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Sarebbe stato bello, nel corso dell'appena festeggiato 25° anniversario della sua istituzione, trovarci un qualche esemplare di Agaricus carassaii ma, lo ripeto, non ci siamo e non ci sono riuscito. Data l'importante estensione territoriale del nostro Parco ho ancora almeno un paio di tentativi da fare in aggiunta ai diversi posti già ispezionati finora senza successo e, semmai, non mancherò certamente d'avvisare e comunicare



Luis A. Parra
e Ennio Carassai



Monte Vermenone

gli eventuali ritrovamenti d'Agaricus carassaii che, nel corso del 2023, continuo a sperare si verificheranno. Infine, ma non ultimo, mi consolo comunicando che, ai locali esperti David Monno e Fabrizio Fabrizi, rispettivamente presidenti dei gruppi micologici di Fabriano e Jesi, ho già segnalato alcune davvero particolari raccolte effettuate proprio in detto nostro locale Parco, di un fungo che, seppure con abbastanza certezza non nuovo, per alcune sue caratteristiche peculiari, potrebbe risultare piuttosto interessante in termini di letteratura micologica da integrare o completare rispetto alle attuali definizioni e descrizioni che interessano l'Imperator torosus.

Q di quantistica

La definizione recita che è l'insieme di leggi che regolano il moto e le interazioni di sistemi fisici microscopici. Da totale profano di fisica vorrei scomodare, magari forse del tutto inopportuno, la quantistica per raccontare che, mentre io e qualche amico vivevamo e dividevamo in quel di Cupi di Visso (MC) un quasi "perfetto allineamento astrale" di quelli che raramente capitano come a giugno 2020, il micologo romano Edoardo Suriano, più o meno negli stessi giorni, al Valico "La Chiesola" di Lucoli (AQ) in Abruzzo, trovava e raccoglieva anche lui degli agarici particolari che, poi, nel corso del 2021, successivamente alla nostra scoperta dell'Agaricus carassaii ancora non pubblicata, sono stati verificati nelle sequenze molecolari risultanti associabili. Edoardo Suriano, proprio grazie a questi esemplari, tra i più belli della specie considerando i tantissimi in questi anni fotografati e studiati soprattutto da Mauro Faraoni, è stato inserito quale terzo coautore dell'Agaricus carassaii. Mi piace pensare che lungo tutto il cammino delle terre mutate, da Fabriano a L'Aquila, l'Agaricus carassaii sia e sarà, sempre più nei prossimi anni, un po' il nuovo curioso protagonista del nostro davvero bell'Appennino.

R come raccoglitore

Nell'unica occasione d'incontro personale avuta a giugno di quest'anno con Luis Parra, mi ha definito "un grande raccoglitore di funghi". Non starò a raccontare qui i fatti che hanno suscitato il bel complimento che ho ricevuto da uno dei più importanti nonché famoso micologo internazionale ma ci tengo invece a sottolineare come, nel Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, siano tanti gli eccellenti raccoglitori che permettono la buona riuscita delle mostre micologiche di Fabriano e dintorni che realizziamo o a cui collaboriamo, le quali, ovviamente, diventano poi possibili, grazie ai nostri bravi micologi. Dato che non si vive di solo Agaricus carassaii segnalo che quest'anno, dopo decine d'anni di mostre, abbiamo esposto per la prima volta il relativamente raro Baorangia emileorum sia a Fabriano, sia a Fiuminata, sia a Jesi in aggiunta al Cortinarius bolaris in questi ultimi anni sempre presente alla mostra di Fabriano e al Cortinarius appennini e a tantissime altre specie che meriterebbero d'essere indicate. Non nego d'essere un raccoglitore di funghi anomalo nelle mie abitudini ma, credo che, solo un'inappagabile curiosità e un po' d'amore per la Natura siano gli stimoli che mi muovono e che necessitano a ogni buon cercatore di funghi. Magari in futuro i raccoglitori di funghi ameranno alzarsi tardi, passeggiare anche nelle ore calde in compagnia delle nostre bellissime aquile e far tardi in montagna sperando d'incontrare magari un qualche lupo che, checché se ne dica, ha un'atavica paura dell'uomo e

da immemori anni non reca notizie di attacchi alle persone: forse l'ultimo lo ha rabbonito San Francesco in quel di Gubbio, ma c'è chi dice che, anch'esso, camminasse su due gambe.

S di Sandro.

Il "socio", l'amico e compagno di tante uscite anche se, in questi ultimi anni, dall'inizio della pandemia COVID-19, solo raramente ci siamo ritrovati a passeggiare insieme, ha subito accettato l'invito a camminare a Cupi il 17 giugno 2020 per cercare un fungo raro rivelatosi poi invece un nuovo agarico. Quel giorno trovammo la fungaia dell'holotypus depositato poi in GenBank e raccogliemmo una gran quantità di funghi, quasi tutti Agaricus carassaii che Mauro si riservò per lo studio più un altrettanto abbondante quantità di agarici misti che Sandro consumò e che a posteriori diciamo che, forse, avrebbero potuto anche regalarci una maggiore e ancora non ritrovata misura "record" del nostro nuovo comunque importante Minores. Sulla registrazione 839881 che certifica in MycoBank la nostra scoperta dell'Agaricus carassaii è uno dei "legiti", ovvero, raccoglitori, con Mauro e me. Infine, ma non ultimo, ha partecipato anche all'uscita e alle relative raccolte del 17 ottobre 2020 effettuate sul Monte Vermenone che, in aggiunta all'Agaricus carassaii, si sono poi rilevate di particolare interesse anche per altri studi micologici già svolti sempre da Mauro Faraoni o che sono ancora in corso.

T come "Tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano"

Bella e significativa citazione di libera traduzione da "Il Piccolo Principe" di Antoine De Saint-Exupéry che ho scelto e riportato sulle "t-shirt" ricordo che ho commissionato per celebrare la per me importante scoperta dell'Agaricus carassaii. Credo sia facile intuire l'invito a non dimenticarci del fanciullo che in noi che, applicato per esempio alla sanità locale, significherebbe l'immediato dovuto ripristino funzionale, con possibile ricovero all'occorrenza, del e nel reparto di pediatria dell'ospedale Profili di Fabriano ma, oltre a lasciar esprimere il nostro animo da bambini anche in età adulta, ovviamente, se e ove opportuno, limitandoci alla micologia, detta bellissima frase, mi sembrava un'ironica azzecata e tutto sommato simpatica battuta relativa alle dimensioni dell'Agaricus carassaii quale nuovo fungo che, con poca umiltà, quale virtù d'intelletto non richiesta a Madre Natura, forse non si era e non si è ricordato d'essere un Minores.

U di unico

L'Agaricus carassaii ha delle peculiarità uniche nel suo genere e in tutto il sottogenere Minores. L'habitat molto particolare nel quale cresce è già un elemento che può far pensare, ad un raccoglitore che lo trova per le prime volte, in presenza di esemplari di agarici difficilmente associabili a vista alle abituali raccolte, all'eventuale ritrovamento di questo fungo di recente pubblicazione. Ingiallimenti particolari delle carni alla base del gambo e contemporanea presenza di un marcato odore d'anice o mandorle amare, potrebbero rappresentare un'altra caratteristica spesso determinante, specialmente poi, se dette spie, saranno accompagnate da un anello residuale semplice che, molte volte, a completo sviluppo e maturazione del fungo stesso, resta aderente al gambo quasi come un gonnellino plissettato. Sempre in tema di elementi macroscopici,

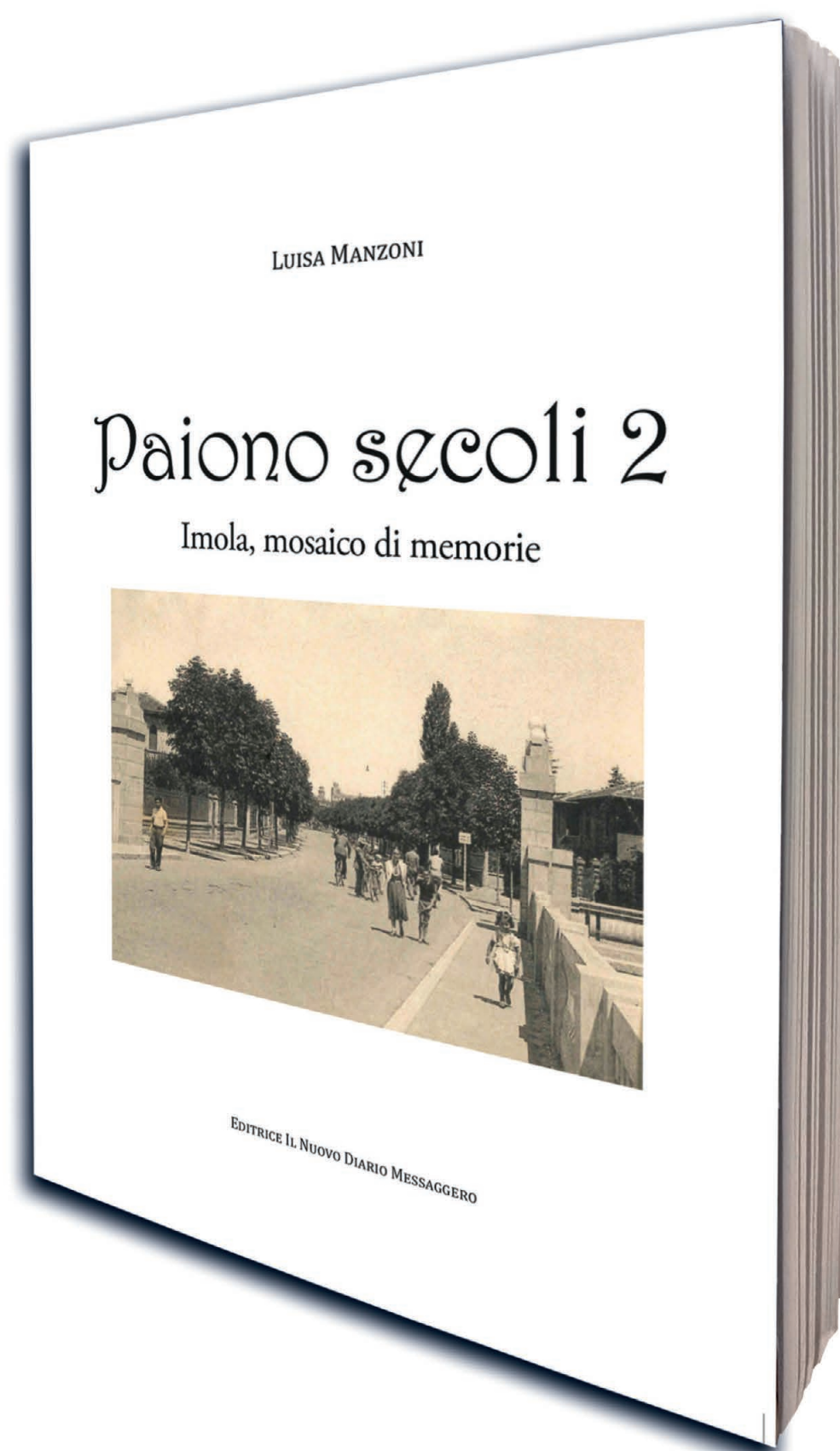
quale sistema di determinazione utilizzato dalla maggior parte dei raccoglitori di funghi, è importante segnalare che l'Agaricus carassaii, camaleontico com'è, in tarda primavera-estate si presenta bianco anche splendente, mentre, in autunno, è già spesso rintracciabile con colorazioni di giallo che, in alcune parti specie sul gambo, potranno essere più cariche di colore fino a riflessi quasi arancioni. La cuticola può essere squamosa e l'aspetto è spesso tarchiato, specie nelle fungaie più soggette a stress atmosferico, nelle quali, è più facile raccogliere esemplari con rizomorfe. Microscopicamente, sempre parlando di agarici di una certa dimensione, l'Agaricus carassaii, è per ora l'unico che presenta un anello semplice con ife di 11 micron al massimo, limite proprio di tutti gli agarici della sezione Minores, che però, escluso il nostro, sono di piccola taglia e abbastanza fragili. A livello molecolare, il susseguirsi in sequenza di cinque pirimidine Citosina, quindi, cinque C nella sequenza del DNA, caratterizza al momento esclusivamente e unicamente questo nuovo fungo in tutta la sottosezione Minores. Ufficialmente l'Agaricus carassaii è stato, per un paio d'ovvie ragioni, pubblicato a fine anno 2021 come fungo dalla commestibilità sconosciuta ma, nella XXXIV Mostra Micologica Fabrianese d'ottobre 2022 esposto già quale specie consumabile per uso alimentare. Le previdenti motivazioni di commestibilità sconosciuta sono dovute alle poche notizie disponibili sulle consumazioni di qualsiasi nuova specie di funghi ma, anche e soprattutto, all'attesa di segnalazioni su nuovi ritrovamenti lontano dall'Italia centrale, condizione quest'ultima necessaria per non dover considerare raro questo nuovo fungo appenninico che, nelle attuali zone di crescita, sembrerebbe essere abbastanza prodigo d'esemplari.

V come Vermenone

Ad inizio autunno 2020, al ritorno di Mauro Faraoni in quel di Cupi di Visso (MC) con relative sue prime raccolte di esemplari di Agaricus carassaii con colori gialli e non bianchi come nel giugno precedente, realizzo d'aver già trovato e, detto tra noi, consumato alcuni agarici all'apparenza identici raccolti l'anno prima sul Monte Vermenone e a Pizzinetto di Mutola, quindi, concordo un'uscita per provare al mio amico micologo un po' scettico la veridicità delle mie affermazioni. Dalle iniziali motivatamente incredule considerazioni di Mauro Faraoni "Abbiamo iniziato a cercare un fungo raro, ne abbiamo scoperto uno nuovo, possibile che ora lo troviamo in diversi e più posti?" siamo passati nell'arco della mattinata del 17 ottobre 2020 a gongolare per le varie fungaie d'Agaricus carassaii segnate sull'agenda rossa che il mio amico micologo porta sempre con sé. Da quel giorno il Monte Vermenone (1.363 metri) è diventato per me il luogo della rivelazione, una specie di monte sacro che ascendo di tanto in tanto con ancora più piacere e un pizzico di semivenerazione sperando che mi e ci riserverà magari una qualche altra splendida sorpresa.

Z di zodiaco

Dopo il perfetto allineamento astrale che ha interessato, a partire dal 2020, le scienze micologiche, sembra che le stelle prevedano che, anche nel corso del 2023, continuerà il momento positivo e, per i funghi in Italia centrale, ci sarà da prepararsi alla prossima ottima annata che avrà diversi picchi di raccolte tra aprile e novembre. Sarebbe opportuno, per quanti hanno già messo sotto sforzo il proprio cesto nel corso del 2022, approfittare dei primi mesi di questo nuovo anno per rinforzare almeno i manici ma, scherzi a parte, vorrei chiudere le mie davvero modeste riflessioni citando un illuminato conterraneo marchigiano, Giacomo Leopardi, e il suo "Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un passeggero". In detta satirica operetta morale alla principale domanda, che potrebbe esser posta a chiunque di noi, "Oh che vita vorreste voi dunque?" la risposta fu "Vorrei una vita così come Dio me la mandasse, senz'altri patti". Mi piace far mia l'idea di lasciare spazio all'infinita fantasia di Dio nell'accompagnare ognuno di noi nelle nuove, speriamo belle, scoperte che il 2023 ci riserverà. (Fine)






Con lieve e perspicace maestria, da sperimentata pittrice narrativa, Luisa Manzoni lavora accuratamente ogni singola tessera del libro, sino a donarle ora l'iridescenza della pasta vitrea, ora la soda concretezza della terracotta, ora le originali sfumature delle pietre naturali, restituendo ritratti di persone, luoghi e situazioni resi a volte con il quieto e raffinato uso del bianco e nero, oppure ricorrendo alla vivacità di una più variegata policromia.

Dalla prefazione



Inquadra
il QR code e
acquista il libro
direttamente
dalla libreria
online

ilnuovo **Diario**
Messaggero

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 nuovodiario
  ilnuovodiariomessaggero
  Il Nuovo Diario Messaggero

SPORT

Francesco Papa, ala/pivot della Ristopro Fabriano, è stato protagonista delle giocate decisive (foto di Marco Teatini)

RISTOPRO FABRIANO 79
ANDREA COSTA IMOLA 73

RISTOPRO FABRIANO - Papa 10, Centanni 8, Stanic 27, Fall ne, Verri 16, Onesta ne, Petracca 5, Gianoli 4, Carsetti ne, Gulini 7, Stazi ne, Azzano 2. All. Aniello

ANDREA COSTA IMOLA - Restelli 4, Fazzi 3, Agostini, Barbieri, Ranuzzi 15, Corcelli 5, Marangoni 5, Tognacci 17, Montanari 14, Trentin 10. All. Grandi

PARZIALI - 18-23, 26-14, 13-19, 22-18

CLASSIFICA - Rieti 30; Faenza 26; Fabriano 24; Piacenza, Fiorenzuola e Ancona 20; Ozzano 18; Jesi e Virtus Imola 16; Senigallia 14; Andrea Costa Imola 12; San Miniato 10; Cervia, Empoli e Matelica 4.

di **LUCA CIAPPELLONI**

Due miracoli di Francesco Papa trascinano la **Ristopro Fabriano** alla terza vittoria consecutiva. Fabriano vede gli spettri della prima sconfitta interna del campionato quando entra negli ultimi due minuti di gioco sul -3 e trenta secondi dopo perderà il leader Stanic per cinque falli. Poi, sull'orlo del precipizio, ci pensa Papa a prenderla per mano e condurla sul traguardo a braccia alzate. Nell'ultimo minuto col cuore in gola, il capitano realizza cinque punti e i quattro liberi del glaciale Gulini, che chiude con un incredibile +25 di plus/minus in 16' sul parquet, risolvono un match molto intricato per la Ristopro. Senza l'infortunato Fall e con la coppia Centanni-Petracca poco incisiva in attacco, Fabriano si aggrappa ad un monumentale Stanic e alla fidata spalla Verri per ribattere all'Andrea Costa, seguita da un nutrito specchio di tifosi che rendono il clima incandescente all'interno di un PalaChemiba quasi gremito. I supporters biancorossi vengono alimentati dall'inizio della formazione di Grandi, spinta dalle percentuali al tiro da fuori: cinque triple nel primo quarto, di cui tre dello scatenato Montanari, costringono all'inseguimento una Fabriano senza ritmo in attacco, fra gli errori di Centanni e i falli precoci di Petracca e Papa. Le rotazioni nel pacchetto lunghi sono ancora più corte, dal momento che manca anche Fall, ma Aniello ha risposte confortanti dal



BASKET

Serie B maschile

Ristopro Fabriano: team di gladiatori

Vittoria di carattere e cuore su Imola, gruppo super

giovane Gianoli, riproposto in quintetto come ad Empoli e che tiene botta nei 18' in campo. Imola allunga sul 7-15 dopo 7' e la Ristopro deve chiedere da subito gli straordinari a Stanic, già in doppia cifra alla prima pausa. I padroni di casa cambiano marcia nel secondo quarto, quando Verri infila due triple da distanze siderali: l'ala sale in cattedra al fianco di Stanic e i cartai annusano

la possibilità di incrementare il margine piazzando un break di 8-0 (31-25 al 14'), ma Imola resiste trovando risorse dalla panchina, in particolare da Trentin, a cui si accoda il baby Marangoni. La Ristopro tocca il massimo vantaggio di serata +9 sulla tripla di Petracca e al rientro dall'intervallo lungo sembra avere la possibilità di scavare il solco, invece prosegue la

serata storta di Centanni, che chiuderà con 3/15 dal campo, e Fabriano fatica ad andare in fuga senza l'apporto consueto del suo tiratore principale. Tanto più se nell'Andrea Costa sale di colpi Tognacci, protagonista con Trentin del momento migliore dei biancorossi, che mettono la freccia ad inizio quarta frazione e poi ribattono all'esperienza di Fabriano, che inizia a conquistarsi grappoli di liberi con Stanic e Verri. I siluri di Tognacci fanno 66-69 al 37', l'inerzia è tutta degli ospiti e la Risto-

pro resta in partita coi denti. Petracca fa -1, poi il quinto fallo di Stanic sembra letale e invece sulla rimessa successiva Papa ruba palla e vola in contropiede realizzando e subendo il fallo per il 73-71. I cartai vengono graziati dalla tripla di Ranuzzi e nel successivo attacco a fil di sirena Papa trova il provvidenziale +4, poi la vittoria è messa in ghiaccio dai quattro liberi di Gulini. Domenica 5 febbraio i cartai faranno visita ai Tigers Romagna, alle ore 18 al palasport di Santarcangelo di Romagna.

BASKET

Il commento

Il ds Simone Lupacchini è soddisfatto ed elogia i ragazzi: «Avanti così»



Simone Centanni, guardia della Ristopro Fabriano (foto di Marco Teatini)

In settimana il direttore sportivo della Ristopro Fabriano, **Simone Lupacchini**, ha elogiato il cammino della squadra di coach Daniele Aniello, attualmente in terza posizione. «Questo gruppo è uno dei migliori avuti, i ragazzi ci tengono molto al risultato sportivo e ad ottenere il massimo. Anche negli errori e nelle sconfitte, ognuno ha sempre dato tutto. I ragazzi sono i primi ad essere dispiaciuti quando attraversano una giornata storta. Non sarà semplice mantenere l'attuale posizione fino al termine del campionato, perché la classifica è corta e il calendario del nostro girone di ritorno è ostico: avremo infatti in casa Faenza, Rieti e Ancona e dovremo andare su campi difficili come quelli di Jesi e Piacenza. In estate ci eravamo posti l'obiettivo di rientrare fra le otto del girone che faranno parte della nuova serie B a 36 squadre, se ci riuscissimo direttamente, cioè centrando uno dei primi quattro posti al termine della regular season, andremmo anche oltre le aspettative e sarebbe un premio meritato soprattutto per i ragazzi».

I.c.

Coach Daniele Aniello ha ottenuto la tessera di allenatore Fiba

Coach **Daniele Aniello**, allenatore della **Ristopro Janus Fabriano**, ha conseguito alcuni giorni fa la tessera di allenatore Fiba, al termine di un percorso di aggiornamento e studio che gli ha consentito, nel corso di questi anni, di acquisire le massime qualifiche come allenatore non solo in Italia (nel corso dell'estate passata a Bormio

insieme a coach Francesco Olivieri) ma anche in Spagna (nel 2021 a Saragozza) ed Inghilterra (2018 Manchester). Un background professionale e cestistico non comune, in costante aggiornamento, con un occhio globale al basket internazionale che rendono il nostro coach apprezzato anche al di fuori dei nostri confini.



Coach Daniele Aniello durante un time-out (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder frena a Vigarano

Sabato match in casa con la capolista Empoli

di FERRUCCIO COCCO

Dopo cinque vittorie esterne consecutive, la **Halley Thunder Matelica** ha visto interrotta la sua "super" serie positiva fuori casa nel match a Vigarano, terza giornata di ritorno.

Il punteggio finale ha sorriso per 72-68 alle padrone di casa ferraresi, al termine di un match estremamente combattuto ed equilibrato, "spezzatosi" solo nel corso dell'ultima frazione di gioco in favore di Vigarano. Matelica - trascinata in attacco da Benedetta Gramaccioni (22 punti) nella prima metà di gara e da Debora Gonzalez (30) nella seconda - è rimasta a uno/due possessi di distanza fino alla fine, ma Vigarano non ha perso il controllo del timone e si è aggiudicato la vittoria che lo fa salire a quota 10 punti in classifica, mentre Matelica - che cercava il successo per acciuffare la vetta della graduatoria - resta a 20. Abbiamo detto di partita equilibrata, ma certamente non in avvio: nei primi nove minuti, infatti, è Vigarano a menar le danze portandosi avanti 25-11 al 9'. La Halley Thunder si

PALLACANESTRO VIGARANO 72
HALLEY THUNDER MATELICA 68

PALLACANESTRO VIGARANO - De Rosa 5, Perini 16, Bocola 2, Olajide 8, Cecili 17, Sammartino 17, Edokpaigbe 1, Piedel 6, Conte ne, Armillotta, Pepe. All. Borghi

HALLEY THUNDER MATELICA - Grassia 3, Steggink 3, Gramaccioni 22, Gonzalez 30, Offor 4, Cabrini 4, Ridolfi ne, Stronati ne, Zamparini, lob 2, Michelini, Franciolini. All. Cutugno

PARZIALI - 25-18, 15-20, 11-16, 21-14

CLASSIFICA - Empoli, Patti e La Spezia 24; Matelica e Battipaglia 20; Firenze*, Savona*, Selargius e Umbertide 18; Vigarano 10; Ancona, Roma e Roseto 8; Cagliari 4. (* una partita in meno)

scuote e in due minuti e mezzo a cavallo tra la fine del primo e l'inizio del secondo quarto piazza un break di 0-11 che la riporta in corsa (25-22 all'11'). Sulla scia dell'entusiasmo, Matelica mette il naso avanti per la prima volta al 14' sul 27-28. Si va al riposo lungo sul 40-38. Nella terza frazione la Halley Thunder sembra poter prendere in mano l'incontro (51-54 al 30'). Ma come detto, nella frazione conclusiva, Vigarano assesta di punti non demorde e, dopo l'ultimo contatto sul 57-57 al 32', torna a condurre il match.

Matelica cerca di rientrare, arriva fino a -3 e a -4, ma non riesce a completare il recupero. Vigarano raggiunge il massimo vantaggio a otto secondi dal termine sul 72-65. Una tripla di Gonzalez sulla sirena fissa il punteggio sul 72-68.

«La prestazione delle ragazze è stata di alto livello anche in questa partita - è stato il commento di coach Orazio Cutugno nel dopogara. - Nel complesso, mi sento di elogiare la squadra; possiamo solo rimproverarci qualche errore di troppo in alcuni tiri aperti da sotto canestro e



Il capitano Debora Gonzalez in azione a Vigarano: non sono bastati i suoi 30 punti

l'impatto un po' troppo morbido all'inizio, poi ricucito con una grande reazione». Sabato 4 febbraio la Halley Thunder giocherà in casa con la capolista Gruppo Scotti Empoli (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 19): un test di altissimo livello per il team matelicese.

BASKET

Serie B maschile

Matelica grintosa ma la rimonta non è completa

Niente da fare per la **Halley Vigor Matelica** sul campo della Sinermatic Ozzano. Un buon avvio, una difesa generosa e una grande rimonta nel finale non bastano per uscire dal difficile parquet del PalaArti Grafiche Reggiani coi 2 punti, ma confermano la generosità di una squadra che non molla mai, anche davanti alle difficoltà più oggettive.

Parte forte la Vigor, che si mette subito in ritmo dall'arco con le bombe di Provvidenza (tre nel solo primo periodo) e Riccio e scatta sul 2-8 dopo neanche 2' di gioco. Pian piano Ozzano esce dal guscio, sale in cattedra un Chiappelli in versione all-around (a un assist dalla tripladoppia) e la Sinermatic sgassa in apertura di secondo periodo: una tripla di Barattini spinge gli emiliani addirittura a +14 (38-24 al 13'), ma i biancorossi tengono botta nel momento più difficile del primo tempo, Ozzano tiene i ritmi alti ma perde qualche pallone di troppo e all'intervallo il -10 non sarebbe poi così male (48-38). Al rientro dagli spogliatoi la Vigor sale di colpi in difesa e sporca le percentuali da urlo tenute nel primo tempo ai padroni di casa, ma non riesce a capitalizzare il buon lavoro fatto nella propria metà campo. Una tripla di Vissani dà un sussulto ai biancorossi (55-48 al 24'), ma Ozzano risponde prima con Folli e poi con una scarica di Lasagni che scaraventa Matelica a -15 (65-50 al 29'). Spalle al muro, coach Trullo alza la difesa a tutto campo per forzare qualche palla persa alla Sinermatic, che di occasioni per strada ne lascia un bel po'. La Halley si sbatte su ogni singolo pallone, rosicchia terreno con pressing e contropiede, firmando con Gallo addirittura il -5 (73-68 a 2' dalla sirena) e fallendo con Mentonelli in lay-up il canestro del possibile -3. Purtroppo, la reazione vigorina non va oltre e allora Ozzano gestisce e può esultare per lo scampato pericolo; alla Halley restano ancora una volta solo appalusi e un pugno di mosche.

«Da un mese e mezzo, dal successo a Cervia, ce la giochiamo

SINERMATIC OZZANO 79
HALLEY MATELICA 68

SINERMATIC OZZANO - Folli 10, Salsini ne, Felici 3, Galletti ne, Balducci 4, Klyuchnik 17, Chiappelli 10, Barattini 11, Bonfiglio 15, Buscaroli, Lasagni 9. All. Loperfido

HALLEY MATELICA - Provvidenza 11, Fianchini ne, Mentonelli 4, Seck 15, Vissani 3, Gallo 14, Caroli, Polselli ne, Riccio 5, Adeola 8, Paglia 3, Enihe 5. All. Trullo

PARZIALI - 28-21, 20-17, 19-14, 12-16

con tutti - è il commento di coach Tony Trullo. - Venivamo da due vittorie nelle ultime tre e anche stavolta abbiamo dimostrato di essere vivi e di crederci sempre, l'unico problema è stato nel finale di primo quarto quando abbiamo subito quei tre canestri di Bonfiglio che hanno scavato il solco che ci siamo portati fino alla conclusione. Lotteremo fino alla fine, il ritiro di Firenze ci ha dato una speranza in più, abbiamo battuto San Miniato ma dobbiamo battere qualche squadra forte per tentare l'impresa. Ma non molliamo, ci proveremo fino in fondo». Domenica 5 febbraio la Halley tornerà a giocare in casa con la quotata Virtus Imola (palasport di Castelraimondo, ore 18).



Enihe autore di 5 punti

ATLETICA

Fabriano

Sofia Coppari record nel getto del peso

Si sono esaltati i giovani dell'atletica quando ormai mancano pochi giorni all'inizio delle rassegne tricolori. Nell'ultima tornata di meeting, al PalaIndoor di Ancona, nel fine settimana appena trascorso, sulla pedana del peso è caduto un record che reggeva da 40 anni, è a demolirlo tra le Under 20 è stata la "nostra" **Sofia Coppari** dell'**Atletica Fabriano** con un lancio a metri 13.88 che supera nettamente il precedente primato regionale juniores indoor di Simona Monachesi (metri 13.22 nel 1983). Per Sofia un interessantissimo miglioramento in vista dei Campionati Italiani junior-promesse indoor della prossima settimana.

f.c.



Sofia Coppari nel getto del peso al PalaIndoor di Ancona

BASKET

Serie D

Vigor torna a esultare con il Grottammare

Un irresistibile ultimo quarto basta e avanza alla **Halley Vigor Matelica** di serie D per cogliere una cruciale vittoria sul campo del fanalino di coda Grottammare (68-85). Dopo 30' in sostanziale equilibrio, i ragazzi di coach Andrea Porcarelli sgassano negli ultimi 10', piazzando un parziale di 15-31 che vale la 5ª vittoria stagionale, che consolida il 7º posto in graduatoria. Il tabellino biancorosso: Cingolani F. ne, Brugnola 16, Pecchia 5, Iacono ne, Cingolani M. 4, Pallotta 27, Carsetti 2, Conti 19, Salvucci 4, Offor 5, Centocanti, Cocciale 3. Prossimo impegno sabato 4 febbraio, alle 21, in casa contro l'Attila Junior Basket: una sfida che può essere decisiva in chiave playoff.

SCHERMA

Fabriano

Alice, Eleonora e Margherita: magico trio

Weekend 28-29 gennaio di qualifiche ad Ancona, per il **Club Scherma Fabriano**, con l'obiettivo di conquistare il "pass" verso successive prove nazionali per Cadetti/giovani e Assoluti. Grande risultato di squadra che consente di centrare tutti gli obiettivi. Questi i risultati: Eleonora Gubinelli terza, Margherita Zeljkovic quinta. Visto che Alice Armezzani si era già qualificata in precedenza, salgono quindi a tre i rappresentanti del club alla prova nazionale di Salsomaggiore. Dicevamo di Alice Armezzani e dei suoi numerosi impegni: grazie alla vittoria fra i Giovani e il quinto posto negli Assoluti, il 4 marzo andrà a Montesilvano e poi a Salsomaggiore, nelle rispettive categorie. Da sottolineare l'importante esordio fra i Cadetti di Thea Vignoli e Caterina Ambrosini e la prima stagionale, fra gli Assoluti, di Letizia Lori. Per tutte adrenalina, prove di carattere e grandi prestazioni personali. Le nostre ragazze stanno "affilando le armi" in vista di una importante novità, la gara nazionale a squadre di C2, e sentono che le loro esperienze sono da esempio per la crescita degli atleti più giovani e di tutto il Club. Grazie ad uno staff tecnico di qualità (composto dai maestri Cecchi, Tricoli, Zanella e Bonafoni) stanno arrivando risultati di prestigio che potranno portare nuovi atleti e - perché no... - una palestra anche dedicata alla scherma.

Club Scherma Fabriano



Da sinistra Alice Armezzani, Eleonora Gubinelli e Margherita Zeljkovic

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto un bel segnale

Utile vittoria in trasferta sul campo del Marina

MARINA 1
FABRIANO CERRETO 2

MARINA - Barzanti, Cucinella, Maiorano, Vinacri, Giovagnoli, Candolfi (34' st Nicola Gabrielli), Testoni (36' st Catalani), Gregorini, Pierandrei (41' st Bugatti), Brugiapaglia (19' st Piermatte), Sbarbati. All. Fenucci

FABRIANO CERRETO - Santini, Stortini, Crescentini (10' st Carnevali), Nunzi, Lucarino, Lispi, Barilaro, Carmenati (15' st Matteo Gabrielli), Gubinelli, Magnanelli (28' st Capristo), Bezziccheri (45' st Grezzana). All. Destro

RETI - 43' pt Bezziccheri, 17' st Stortini (autogol), 25' st Bezziccheri

CLASSIFICA - Atletico Ascoli 37; Azzurra Colli 34; Forsempronese e Atletico Gallo 33; Osimana 32; Montefano e Jesina 31; Urbino 29; Valdichienti Ponte 28; Sangiustese 25; Maceratese 22; Chiesanuova e Castelfidardo 19; Fabriano Cerreto 16; Marina 6; Porto Sant'Elpidio 4.

di LUCA CIAPPELLONI

Due calci di punizione di Bezziccheri regalano al Fabriano Cerreto lo scontro diretto sul campo del Marina. I biancorossoneri riprendono ossigeno in una settimana molto delicata per la classifica e ritrovano la vittoria in trasferta dopo oltre quattro mesi. Il tritico di impegni ravvicinato scatta quindi nel migliore dei modi: mercoledì 1 febbraio, oltre i nostri tempi di stampa, si è disputato il recupero casalingo contro il Porto Sant'Elpidio e domenica 5 febbraio ci sarà un altro incontro all'Aghetoni, alle ore 15, contro l'Atletico Gallo Colbordolo. La squadra di Destro torna con i tre punti al termine di una partita non semplice, perché il Marina, in particolare nel primo tempo, si rende spesso pericoloso. L'inizio di partita della squadra dell'ex Fenucci è infatti veemente e il Fabriano Cerreto deve difendersi, protetto in un paio di circostanze intricate dagli interventi di Santini. Al primo squillo i biancorossoneri trovano il vantaggio, grazie ad



Bezziccheri in una azione acrobatica (foto di Maurizio Animobono)

una prodezza su punizione di Bezziccheri, che pochi minuti prima già si era fatto vedere con pericolosità nell'area di rigore biancazzurra. Il Marina non si arrende e ad inizio ripresa grida per due volte al gol: al 5' Sbarbati si procura un calcio di rigore ma poi lo spedisce sul palo e una manciata di minuti dopo Giovagnoli da pochi passi viene neutralizzato da un grande

salvataggio di Santini. Il pari è però nell'aria e arriva al quarto d'ora con Stortini che devia nella propria porta nel tentativo di chiudere su un'altra iniziativa di Sbarbati. La parità dura però pochi minuti perché arriva un altro centro su punizione di Bezziccheri, con Barzanti non impeccabile, che riporta il Fabriano Cerreto al definitivo vantaggio.

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano fa suo il derby e resta al primo posto

Dopo due pareggi senza reti, l'Argignano ritrova i gol e la vittoria contro i cugini della Valle del Giano (2-0). Una vittoria pesante per la classifica che si è allungata. Torna al secondo posto il Borghetto a meno 2 punti che va a vincere a Ostra e quindi il Misa rimane a meno 5. Scivola a meno 4 l'Ostra Vetere che si fa imbrigliare sul paraggio dall'Arcevia, prossima avversaria dell'Argignano ancora al campo "D.S. Mazzoli" sabato prossimo. Partita in equilibrio solo per il primo quarto d'ora. All'inizio girata che sfiora il palo per la Valle del Giano e risposta dell'Argignano con una punizione di Lucernoni centrale, un pallonetto di Carmenati poco sopra la traversa e un colpo di testa di Sagromola alto. Al 15' il gol, Sartini (nella foto) aggira tutta la difesa dei valligiani sulla fascia sinistra e dal fondo confeziona un pallonetto al portiere, che si infila in rete prima dell'intervento disperato del difensore. L'Argignano continua a premere sull'acceleratore e Pistola in contropiede sfiora il raddoppio con un tiro deviato salvato sulla linea. Non sbaglia poco dopo ancora Sartini in giornata di grazia nonostante la marcatura feroce. Lancio

perfetto dalla difesa sulla destra e Leonardo, imprevedibile, appoggia in rete con il portiere in uscita che riesce solamente a franargli addosso, altra rete da manuale del calcio per il bomber fabrianese. Il secondo tempo scorre via fra cambi e poche altre occasioni. La Valle del Giano si fa pericolosa su calcio d'angolo, il tiro dal limite sfiora il secondo palo con Latini appostato. I ragazzi di Manneli si fanno vedere, prima con un pallonetto ancora di Sartini fermato da un difensore, poi con una volata di Murolo che viene falciato in area e l'arbitro che lascia correre. Verso la fine, contropiede di Pistola per Orfei con conclusione respinta dal portiere, palla ripresa da Pistola e tiro ancora parato miracolosamente dal numero uno degli ospiti. Risultato finale invariato con grande soddisfazione della società e festeggiamenti negli spogliatoi per il decimo risultato utile consecutivo. Formazione: Latini, Sagromola, Gobbi, Galuppa G., Galuppa S., Carmenati (Rasino), Lucernoni (Vanità), Pistola (Raggi A.), Sartini (Murolo), Bizzarri (Silvestri), a disp. Mcella J., Gambini, Moretti, Ferretti.



s.g.

CALCIO a 5

Serie B

La Chemiba Cerreto fa un altro colpo esterno

La Chemiba Cerreto d'Esì continua a fare risultato fuori casa (nella foto, l'esultanza a fine gara): stavolta il blitz è stato compiuto dai ragazzi di mister Paolo Amadei a Macerata sol campo del Cus, 4-5 (tripletta di Bacaj, reti di Essaghir e Cinconze). La formazione cerretese: Tomassini Roberto, Bacaj Enrico, Largoni Cristian, Casoli Davide, Essaghir Ghazi Elias, Graziano Luigi, Di Ronza Simone, Neitsch Gustavo, Cinconze Elia, Pascolini Giacomo, Mosciatti Matteo. Con questo successo la squadra sale a quota 17 punti in classifica. Nel prossimo turno appuntamento in casa con la Dozzese (sabato 4 febbraio, PalaChemiba di Cerreto d'Esì, ore 16).

Ferruccio Cocco



TENNISTAVOLO

Settore giovanile

La linea verde fabrianese si fa onore anche al torneo svoltosi a Senigallia

Domenica 29 gennaio si è svolto nel Centro Olimpico di Senigallia il secondo torneo regionale di qualificazione ai Campionati Italiani giovanili e di sesta categoria (ovvero quella con la quale si inizia la attività). Il Tennistavolo Fabriano non poteva mancare e si è presentato nelle categorie giovanili con ben sei atleti; in particolare si è partecipato con due elementi sia alla categoria under 17 che alla under 15; un solo rappresentante invece nella under 13 e nella under 11. I risultati sono stati soddisfacenti; Alessandro Ausili ha vinto la categoria under 11; Lorenzo Salimbeni e Daniele Pacelli si sono fermati ai quarti di finale della under 17 perdendo incontri molto combattuti. Torneo transitorio invece per l'under 13 Fedro Carbone, al rientro nella attività agonistica dopo un piccolo infortunio, e per gli under 15 Francesco Corinna e, all'esordio assoluto, Alessandro Gaska. Tutti gli atleti più giovani hanno partecipato anche al torneo di sesta categoria insieme ad altri meno giovani che si sono aggiunti al gruppo, ovvero Nicolò Bartocetti, Paolo Dominici e Andrea



Da sinistra Salimbeni, Bartocetti e Ausili

Rosignoli (anche Andrea al suo esordio assoluto nella competizione agonistica). Sono stati tre i giocatori che sono arrivati fino ai quarti di finale: Nicolò Bartocetti e Alessandro Ausili si sono scontrati in un estenuante derby all'ultimo punto che ha visto vincere il piccolo Alessandro; Lorenzo Salimbeni è uscito sconfitto dall'incontro con il giovane rappresentante di Montemarcano Leonardo Balzani (sconfitta in cinque set dopo che Lorenzo era riuscito a rimontare da uno svantaggio di due set a zero, peccato). Alessandro Ausili è stato poi sconfitto in semifinale da Jacopo Vitali del TT Vita dopo non essere riuscito a sfruttare quattro match point. Si sono quindi lasciate per strada un po' di occasioni, ma il bilancio resta positivo alla luce di un livello di gioco espresso da tutto il gruppo che sembra in crescita. Segnalazione particolare per Francesco Corinna e Paolo Dominici che hanno vinto la loro prima partita in un torneo di sesta categoria, pur uscen-

do nel girone eliminatorio. L'attività si ferma, ma solo in parte, durante questo week end in quanto ci sarà sabato 4 febbraio a Senigallia un importante stage giovanile diretto dal prestigioso tecnico nazionale Yang Min, ospitato e supportato dal Comitato Tecnico Marche. Venite a trovarci in palestra presso il Liceo Scientifico "Volterra" il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 21 e, per maggiori informazioni, questo il contatto del referente tecnico dell'associazione: 347 1702365. Tennis Tavolo Fabriano

Rugby: Under 15 in campo

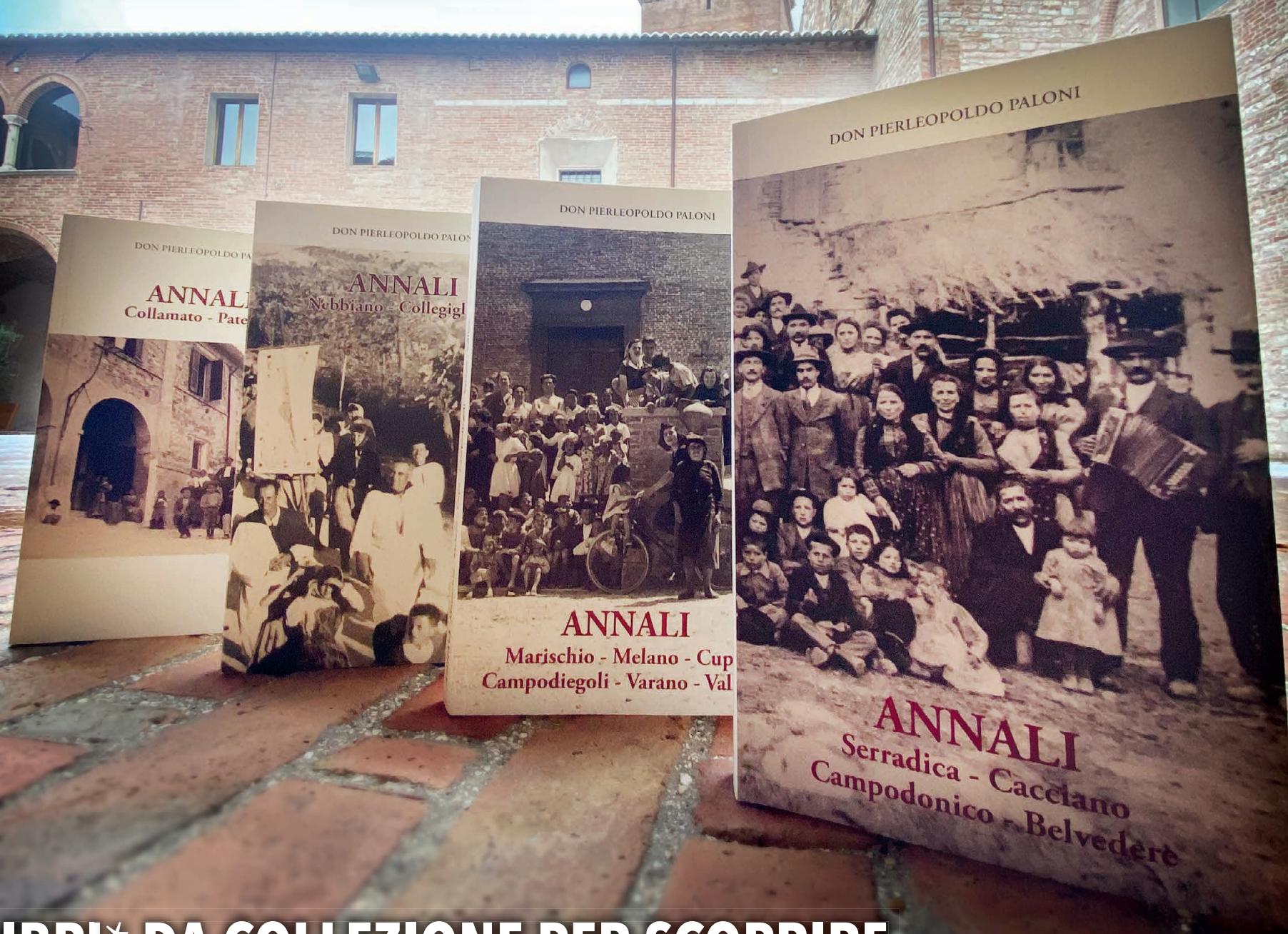
Nonostante il maltempo l'Under 15 di coach Sciamanna è scesa in campo per sfidare i pari età di Perugia. Aggregati insieme ai pari età di Jesi, i fabrianesi si sono ben distinti. In campo per Fabriano Michelangelo Armezzani, Jacopo Ballanti, Alain Piermartiri, Riccardo Stelluti e Riccardo Allegrini. Nonostante la differenza di peso, "stazza" ed il gioco in 13, i ragazzi hanno provato a resistere con tutte le forze penalizzati anche da un campo estremamente pesante. Dopo un primo tempo complicato, l'Under 15 è riuscita a mettere a segno l'unica meta che ha alleggerito la pesante sconfitta. Saverio Spadavecchia

Uisp Fabriano: sono in arrivo tre nuovi corsi

La Uisp Fabriano organizza nuovi corsi al PalaCesari dal 2 febbraio al 30 maggio: corso attività "ludico-motoria" (martedì-giovedì dalle ore 16 alle 17), corso ginnastica "risveglio muscolare" (martedì-giovedì dalle ore 17 alle 18), corso ginnastica "metodica yoga" (martedì-giovedì dalle ore 19.30 alle 20.30). Gli interessati possono partecipare alle prime due lezioni

di prova gratuitamente. La sede della Uisp Fabriano è in via Cavallotti, 45, aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, il sabato dalle ore 10 alle 12. Recapito sede 0732 251810, dirigenti Mauro Pistilli 333 2691716, Renzo Bernardoni 348 2857298, Armando Stopponi 342 8046565.

LE FRAZIONI A CASA TUA



**LIBRI* DA COLLEZIONE PER SCOPRIRE
SEMPRE PIU' IL NOSTRO TERRITORIO**

di **DON PIERLEOPOLDO PALONI**

Editore:
L'Azione-Diakonia Ecclesiale

COSTO EURO 20

NEBBIANO-COLLEGIGLIONI
(EURO 15)

✳ a breve uscirà
CANCELLI - VALLEREMITA

**potete trovarli
nella redazione de L'Azione
e nelle frazioni interessate**